



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



Regione
Lombardia



POR FESR 2014-2020 / INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Programma FESR
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
2021-2027
Regione Lombardia

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Dichiarazione di sintesi

Agosto 2022



Regione Lombardia

Autorità procedente

Direzione Centrale Presidenza – Area di funzione specialistica programmazione e relazioni esterne

Struttura Coordinamento Programmazione Comunitaria e Gestione Fondo Sviluppo e Coesione

Federica Marzuoli

Autorità competente

Direzione Generale Territorio e protezione civile - Struttura Giuridico per il territorio e VAS

Lucia Paolini

Sommario

1. Percorso integrato per l'elaborazione del programma e la VAS	4
Schema procedurale delle attività.....	4
Soggetti coinvolti e percorso di consultazione.....	6
Consultazione preliminare.....	7
Consultazione sul Programma e Rapporto Ambientale	8
2. Ragioni della scelta dell'alternativa di Programma e modalità di integrazione delle considerazioni ambientali	10
Strategia.....	11
Assi, Obiettivi specifici, Azioni	12
3. Modalità di recepimento del Parere motivato	20
4. Misure di monitoraggio.....	31
Allegato 1 – Osservazioni al Programma e modalità di recepimento	49
Allegato 2 – Osservazioni al Rapporto ambientale e modalità di recepimento.....	64
Allegato 3 – Osservazioni allo Studio di incidenza e modalità di recepimento.....	81

1. Percorso integrato per l'elaborazione del programma e la VAS

Schema procedurale delle attività

Il Programma FESR, ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 12/2005, è soggetto a Valutazione ambientale – VAS in quanto la strategia di sviluppo del Programma promuove interventi che interessano settori quali quello energetico ed industriale e può costituire quadro di riferimento per progetti di cui agli allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE, così come specificati nel d.l.gs. 152/2006 e ss.mm.ii (All. II, III, IV). Inoltre, gli interventi promossi dal POR FESR possono interessare ed avere effetti sui siti Rete Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione – ZSC/Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS).

Il percorso di programmazione e valutazione ambientale del Programma FESR è stato avviato mediante DGR XI/3921 del 30 novembre 2020 *“Avvio del procedimento di preparazione e approvazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR e della relativa VAS, ai sensi della proposta di Regolamento del Parlamento europeo del Consiglio COM 2018(375) del 29 maggio 2018”*.

Le Autorità individuate nella delibera sono:

- L'Autorità procedente, Direzione Generale Presidenza – Area di funzione specialistica Programmazione e Relazioni esterne, Struttura Coordinamento programmazione comunitaria e gestione Fondo Sviluppo e Coesione.
- L'Autorità competente per la VAS, Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, U.O. Urbanistica e Assetto del territorio, Struttura Giuridico per il territorio e VAS.
- L'Autorità competente in materia di ZSC/SIC e ZPS per la Valutazione di Incidenza (VInCA), Direzione Generale Ambiente e Clima, U.O. Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente, Struttura Natura e biodiversità.
- L'Autorità Ambientale, Direzione Generale Ambiente e Clima, U.O. Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente. L'Autorità Ambientale supporta l'Autorità procedente in ogni fase del processo di VAS, in quanto organismo preposto a garantire l'attuazione del principio orizzontale dello sviluppo sostenibile.

Come definito dalla d.g.r. di avvio del procedimento, la VAS segue le indicazioni degli *Indirizzi generali per la VAS* come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema VAS – Programma FESR che segue:

1. avvio del procedimento del Programma FESR e VAS e relativo avviso;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione del Rapporto Ambientale preliminare (documento di scoping);
4. convocazione della prima Conferenza di Valutazione;
5. elaborazione e redazione della proposta di Programma FESR e del Rapporto Ambientale, comprensivo della Sintesi non tecnica e dello Studio di incidenza;
6. messa a disposizione;
7. convocazione della Conferenza di Valutazione finale;
8. formulazione del parere motivato;
9. formulazione della Dichiarazione di sintesi e notifica alla Commissione Europea;
10. approvazione del Programma FESR con Decisione comunitaria;
11. presa d'atto del Programma FESR e approvazione degli allegati VAS da parte della Giunta Regionale;
12. gestione e monitoraggio.

In riferimento alla procedura definita con DGR XI/3921 del 30 novembre 2020, sono intercorse alcune variazioni, a seguito delle modifiche apportate al d.l.gs. 152/2006 dal Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152,

recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”, pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 265 del 06/11/2021, e relativa legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233.

A seguito di tali modifiche, la **durata della consultazione** sul Programma e sul Rapporto Ambientale, di cui all’art. 14, c.2 del D.Lgs. 152/2006, **si riduce da 60 a 45 giorni** e **il termine per l’espressione del parere motivato**, di cui all’art. 15, c.1 del D.Lgs. 152/2006, **si riduce da 90 a 45 giorni** dalla scadenza delle consultazioni.

Ulteriori modifiche alla procedura sono riferite alla fase di approvazione del Programma: in particolare, da parte della Commissione europea non è stata ritenuta necessaria l’adozione da parte della Giunta Regionale prima dell’avvio del negoziato formale; pertanto, si è provveduto alla notifica alla CE, rimandando la formalizzazione da parte della Giunta in seguito all’approvazione del Programma con Decisione comunitaria, tramite una presa d’atto e contestuale approvazione degli allegati VAS.

Di seguito si riporta pertanto lo schema metodologico-procedurale predisposto per la VAS del Programma FESR 2021-27, aggiornato con le nuove tempistiche e gli aggiornamenti procedurali descritti.

FASE	PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	PROCESSO DI VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A.0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale e dello Studio di incidenza
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali e prima selezione delle priorità del POR FESR P1.2 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell’Ente su ambiente e territorio. P1.3 Elaborazione del documento preliminare di PR FESR	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel POR FESR. A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Definizione dell’ambito di influenza (scoping) e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale – elaborazione del Rapporto ambientale preliminare
	Comunicazione ai soggetti interessati della messa a disposizione del Rapporto ambientale preliminare e del documento preliminare di PR FESR (30 giorni) sul sito web SIVAS (www.sivas.servizirl.it)	
Conferenza di Valutazione	Avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione degli obiettivi strategici e delle priorità del PR FESR P2.2 Definizione degli obiettivi specifici, delle dotazioni finanziarie e delle linee di azione	A 2.1 Analisi di contesto ambientale e costruzione dello scenario di riferimento A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori. A2.4 Valutazione degli scenari alternativi e scelta di quello più sostenibile A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Redazione Studio di incidenza delle scelte del Programma sui siti di Rete Natura 2000
	P2.3 Proposta di PR FESR.	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
	Messa a disposizione e pubblicazione sul sito web SIVAS (45 giorni) della documentazione (comprensiva di Studio di incidenza) avviso dell’avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza all’Autorità competente in materia di ZSC/SIC e ZPS	

	raccolta di osservazioni o pareri in merito al PR FESR e al Rapporto Ambientale formulati dai soggetti interessati (entro 45 giorni dall'avviso di messa a disposizione)	
Conferenza di Valutazione	Valutazione della proposta di PR FESR e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza: acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità preposta	
PARERE MOTIVATO predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente (entro 45 gg dalla chiusura delle consultazioni)		
Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e opportune revisioni del PR FESR anche sulla base del parere motivato		
Fase 3 Approvazione	3.1 Approvazione del PR FESR, con allegata Dichiarazione di sintesi, con Decisione comunitaria	
	3.2 Presa d'atto del PR FESR da parte della Giunta regionale, inclusa la Dichiarazione di sintesi e gli allegati VAS,	
	3.3 Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione: pubblicazione sul sito web SIVAS	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione del PR FESR	A4.1 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori ambientali.
	P4.2 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.2 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Soggetti coinvolti e percorso di consultazione

I Soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati e i settori del pubblico coinvolti nella procedura di VAS sono definiti dal decreto n. 984 del 01/02/2021 e vengono richiamati di seguito.¹

Soggetti chiamati a partecipare alla Conferenza di Valutazione
<p>1) Soggetti competenti in materia ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Lombardia) - ATS: Milano Città Metropolitana, Insubria, Montagna, Brianza, Bergamo, Brescia, Val Padana, Pavia; - Enti gestori delle aree protette (Parchi, Riserve Naturali, PLIS, ZSC, ZPS); - Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia; - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS); - Autorità competente in materia di VInCA; <p>2) Enti territorialmente interessati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regione Lombardia Direzioni Generali; - Province Lombarde (Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Monza e Brianza, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese) e Città metropolitana di Milano; - Comunità Montane; - ANCI Lombardia in rappresentanza dei Comuni lombardi; - UPL – Unione Province Lombarde; - Autorità di bacino del fiume Po; - Regioni e Province Autonome confinanti: Bolzano, Trento, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto; - Nazioni confinanti: Svizzera (Canton Ticino e Grigioni).

¹ Tutte le informazioni relative alla procedura di VAS del PR FESR, incluso l'elenco dei soggetti coinvolti e la documentazione elaborata sono pubblicati sul sito web <https://www.sivas.servizirl.it/sivas>.

Soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale chiamati a partecipare al Forum pubblico:

- Associazioni per la tutela dell'ambiente e del territorio
- Associazioni rappresentative delle parti sociali
- Associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del sistema delle imprese
- Associazioni per la tutela dei cittadini e dei consumatori
- Ordini e collegi professionali:
- Forze dell'ordine
- Università ed Enti di ricerca

I soggetti individuati sono stati coinvolti nel processo di VAS tramite la convocazione di due sedute della **Conferenza di Valutazione (CdV)**, convocate contestualmente al **Forum per la partecipazione del pubblico** e svolte in modalità telematica per il perdurare dell'emergenza COVID-19.

Consultazione preliminare

La fase di consultazione preliminare (fase di scoping) si è tenuta sulla base del Rapporto Ambientale preliminare e del Documento contenente le priorità per il Programma FESR approvato con DGR XI / 4275 il 08/02/2021 (successivamente indicato come "versione del Programma di Febbraio 21").

Tali documenti sono stati posti in consultazione nel periodo dal 11 febbraio al 12 marzo 2021, tramite pubblicazione su SIVAS² e sul sito web della Programmazione e tramettendo la comunicazione ai Soggetti individuati.

Il giorno 09 marzo 2021 si è svolta la Conferenza di Valutazione, congiuntamente con il primo Forum aperto al pubblico.

Durante il processo di consultazione del rapporto ambientale preliminare sono pervenute complessivamente 30 osservazioni relative al processo di VAS, ai contenuti del Programma, al documento di scoping. Tali osservazioni sono consultabili integralmente nell'Allegato 3 del Rapporto ambientale, dove sono riportate anche le modalità con cui se ne è tenuto conto nell'elaborazione del Rapporto ambientale e del Programma.

Sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti Enti / Soggetti:

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Lombardia

Regione Lombardia

Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi,

AdG POR FESR 2014-2020,

Direzione Generale Ambiente e Clima,

Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile,

Direzione Generale Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni

Autorità Ambientale

² <https://www.sivas.servizirl.it/sivas/#/login/pubblica>

Provincia di Monza-Brianza
Provincia di Varese
Provincia di Lodi
ATS Brianza
ATS Milano
ATS Pavia
ATS Val Padana
ARPA Lombardia
Parco Agricolo Sud Milano
Parco Regionale della Valle del Lambro
Parco Lombardo della Valle del Ticino
AFIL – Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia
ENEA - Agenzia Nazionale per le Nuove tecnologie, l’Energia e lo sviluppo economico e sostenibile
ANCE Lombardia – Associazione dei Costruttori Edili Lombardi
C.L.A.A.I. Lombardia
Lombardia Aerospace Cluster
UIL Milano e Lombardia
Lombardy Energy Cleantech Cluster
Ordine Nazionale dei Biologi Delegazione Lombardia
Confartigianato Imprese Lombardia
Associazione Cluster Lombardo Mobilità
Confindustria Lombardia
Provincia autonoma di Trento

Consultazione sul Programma e Rapporto Ambientale

La fase di consultazione sul Programma e sul Rapporto Ambientale si è tenuta dal 16 dicembre 2021 al 29 gennaio 2022, anche in questo caso tramite pubblicazione della documentazione su SIVAS e sul sito web della Programmazione e tramettendo la comunicazione ai Soggetti individuati.

Il giorno 27 gennaio 2022 si è svolta la Conferenza di Valutazione, congiuntamente con il secondo Forum aperto al pubblico.

Durante il processo di consultazione del rapporto ambientale preliminare sono pervenute 15 osservazioni, che sono consultabili integralmente negli Allegati 1, 2 e 3 alla presente Dichiarazione di sintesi, dove sono riportate anche le modalità con cui tali osservazioni sono state integrate all’interno del Programma e del Rapporto ambientale.

Sono pervenute osservazioni da parte dei seguenti Enti / Soggetti:

Parco Regionale Oglio Sud
Parco del Mincio
Provincia di Monza e della Brianza

Confindustria Lombardia

ATS Insubria

Lombardy Energy Cleantech Cluster

ARPA

Parco Agricolo Sud Milano

Ministero della Cultura

DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi

Associazione Cluster Lombardo della Mobilità

ATS Milano - Città metropolitana

Provincia di Varese

DG Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile

ATS Brianza

Sono inoltre pervenute osservazioni in merito alla Valutazione di Incidenza ambientale da parte dei seguenti Enti / Soggetti:

Provincia di Varese

Provincia di Cremona

Parco Lombardo della Valle del Ticino

2. Ragioni della scelta dell'alternativa di Programma e modalità di integrazione delle considerazioni ambientali

Il processo di definizione del Programma FESR si è sviluppato, nell'ambito dei vincoli di concentrazione Regolamentari³, a partire dalle opzioni delineate dall'Accordo di partenariato e dalle priorità strategiche per Regione Lombardia indicate nel **Documento di Indirizzo Strategico**⁴ (DIS) regionale.

L'individuazione delle priorità DIS si è basata sull'applicazione di un approccio metodologico data-driven sviluppato con un sistema di intelligenza artificiale che ha consentito di individuare le leve che determinano il vantaggio competitivo di Regione Lombardia. Il DIS ha operato una mappatura delle priorità di intervento regionali, nell'ambito delle quali il Programma FESR ha definito la propria strategia e selezionato le opzioni di intervento, anche in coerenza con il DEFR 2020-23⁵ e con la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2020⁶, che ha evidenziato puntualmente i risultati attesi sui quali è previsto un contributo diretto della Programmazione 2021-27.

Durante il processo di programmazione sono emerse diverse **opzioni alternative**, che sono state valutate e fra le quali sono state selezionati gli Obiettivi e le Azioni che sono confluite nella versione finale del Programma.

In questo contesto sono state vagliate e selezionate le opzioni da finanziare tramite il Programma, evidenziandone le ricadute ambientali e tenendo presenti le risorse complementari disponibili (es. PNRR, Fondo di Sviluppo e Coesione), che Regione Lombardia potrà attivare per realizzare determinate tipologie di interventi.

In sintesi, i criteri adottati per la scelta delle alternative possono essere riassunti in:

- Coerenza con i Regolamenti e con i vincoli di concentrazione tematica previsti;
- Coerenza con l'Accordo di Partenariato;
- Coerenza con la Programmazione e pianificazione regionale;
- Coerenza delle procedure attuative degli interventi con le tempistiche dei Fondi;
- Verifica della disponibilità di risorse alternative per la realizzazione degli interventi.

Il processo di analisi e selezione delle alternative è avvenuto lungo tutto il periodo di programmazione prendendo in considerazione le opzioni generate nelle fasi di consultazione della VAS.

Nella VAS sono inoltre stati valutati gli effetti ambientali delle Azioni di Programma ed è stata verificata la coerenza delle stesse con il principio "Do No Significant Harm" (DNSH), evidenziando gli orientamenti alla sostenibilità e i criteri di mitigazione per la fase attuativa.

La VAS ha accompagnato lo sviluppo del Programma sin dalle sue fasi iniziali e ha arricchito il Programma di alcuni elementi di sostenibilità ambientale; altri elementi sono stati introdotti nell'ambito del processo di negoziato con la Commissione europea: nei paragrafi seguenti viene descritta la Strategia del Programma, evidenziandone i principali elementi di integrazione ambientale, sia a livello complessivo che per ciascun Asse

³ I vincoli Regolamentari di concentrazione tematica prevedono l'appostamento di almeno l'85% delle risorse sugli Obiettivi Strategici 1 e 2

⁴ "Documento di Indirizzo Strategico per la politica di coesione 2021-2027" (DIS), approvato con d.g.r. n. 1818/2019

⁵ d.g.r. n. 3316/2020, il DEFR 2020-2023 ha definito una linea guida del percorso di sviluppo regionale per il triennio 2021 – 2023 in risposta all'emergenza determinata dal COVID-19

⁶ d.g.r. 3748/2020

e sintetizzando le alternative valutate nell'ambito dei diversi Assi, le scelte effettuate nella fase di programmazione e la relativa motivazione.

Strategia

In un contesto caratterizzato da una fase di **profondo cambiamento** determinato dall'emergenza sanitaria del 2020 e del 2021, la strategia del Programma FESR intende **accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio**, focalizzandosi su tre obiettivi trasversali:

- il **consolidamento della competitività e attrattività del sistema lombardo**, la sua capacità di attrarre investimenti e risorse, esportando idee, processi e prodotti ad alto valore aggiunto e performance, mettendo al centro la ricerca e l'innovazione;
- la **transizione verso un modello di sviluppo e crescita sostenibile**, dove l'utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali non ne comprometta la riproducibilità nel tempo a favore delle future generazioni;
- la **promozione dell'uguaglianza e equità per i cittadini**, aumentandone le potenzialità e le capacità di perseguire i propri obiettivi, garantendo pari opportunità alle future generazioni e riducendo le condizioni di marginalità.

Per rispondere a questi tre obiettivi, il Programma FESR definisce una strategia articolata in **4 Assi prioritari tematici**, cui si aggiunge l'Asse 5, dedicato all'Assistenza tecnica, con una dotazione complessiva di 2.000 M€.

La maggiore dotazione finanziaria (1.091 M€, pari al 54,6% del totale del Programma) è concentrata sull'**Asse 1**, dedicato agli interventi di ricerca e innovazione, digitalizzazione, sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale lombardo e della crescita delle competenze delle imprese. All'**Asse 2**, che agisce a supporto della transizione energetica e dell'economia circolare sono dedicati 591 M€, pari al 29,5% del Programma; 51 M€ (il 2,5% del totale) sono dedicati all'**Asse 3** - Mobilità urbana sostenibile; 207 M€ (il 10,4% del totale) sono dedicati all'**Asse 4**, a sostegno delle strategie urbane di sviluppo sostenibile e delle strategie per le aree interne e infine 60 M€ (il 3% del totale) all'**Asse 5** - Assistenza tecnica.

Asse	Dotazione finanziaria
Asse 1 Un'Europa più competitiva e intelligente	1.091 M€
Asse 2 Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza	591 M€
Asse 3 Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza – Mobilità urbana	51 M€
Asse 4 Un'Europa più vicina ai cittadini	207 M€
Asse 5 Assistenza tecnica	60 M€

La VAS, all'interno della quale è stata valutata anche la compatibilità di tutte le Azioni con il principio "Do Not Significant Harm" (DNSH), ha evidenziato i seguenti **effetti ambientali principali** riconducibili al Programma FESR:

- Effetti potenziali positivi direttamente connessi con l'attuazione degli Obiettivi e delle Azioni del Programma, fra cui la riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti in atmosfera (Asse 2, Asse

- 3 e Asse 1) e la riduzione, riutilizzo, riciclo dei rifiuti in ottica di economia circolare (Asse 3 e Asse 1), il sostegno alla biodiversità in aree urbane e interne (Asse 4).
- Effetti potenziali negativi sul sistema paesistico – ambientale (es. consumo di suolo, interferenze con il paesaggio e con la biodiversità), connessi con la realizzazione di singoli interventi di tipo strutturale / infrastrutturale (es. interventi nei nodi di interscambio – Asse 3, realizzazione di nuovi edifici in aree urbane – Asse 4), la cui entità dovrà essere verificata in fase attuativa poiché dipende dal progetto finanziato e dalla sua localizzazione e per i quali sono forniti specifici criteri di orientamento e mitigazione.
 - Effetti potenziali negativi sulle emissioni di gas climalteranti e inquinanti (es. connessi agli interventi di supporto alla digitalizzazione – Asse 1) e sulla produzione di rifiuti (es. riqualificazione energetica degli edifici – Asse 2), la cui entità dovrà essere verificata in fase attuativa, anche in relazione alla tipologia e dimensione degli interventi (tali effetti potranno assumere un significato in termini di impatti cumulati, derivati da un insieme di interventi) e per i quali sono forniti specifici criteri di orientamento e mitigazione.

Ove sono stati riscontrati i potenziali effetti negativi che hanno carattere trasversale al Programma, il Rapporto ambientale individua, oltre ai criteri definiti per ciascun obiettivo specifico, opportuni criteri di mitigazione e di orientamento alla sostenibilità trasversali.

Gli **orientamenti e i criteri di sostenibilità**, specifici e trasversali, rappresentano una guida per la definizione, in fase attuativa, di opportuni **criteri di ammissibilità e di valutazione** delle operazioni che garantiscano la sostenibilità ambientale dell'attuazione e il rispetto del principio DNSH.

Nel Programma tali aspetti sono stati integrati specificando, nel Capitolo 1, che la fase attuativa e di monitoraggio sarà accompagnata dall'**Autorità ambientale regionale** per garantire la **sostenibilità ambientale degli interventi**, secondo i **pareri VAS e VinCA**.

È inoltre specificato che durante l'attuazione del Programma, ove coerente e possibile, i beneficiari saranno incoraggiati a utilizzare i **criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita** e a promuovere procedure di appalto pubblico che tengano conto di criteri per gli **appalti pubblici verdi e sociali**.

Sebbene gli Assi più direttamente focalizzati sul perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale siano il 2 e il 3, **in tutto il Programma si rilevano elementi di opportunità per orientare il sistema socio-economico verso la sostenibilità ambientale, come mostrato di seguito**.

Assi, Obiettivi specifici, Azioni

Di seguito si descrivono i principali elementi di **integrazione della dimensione ambientale** nel Programma, articolandoli per ciascun Asse e richiamando gli obiettivi specifici di riferimento.

Sempre per ciascun Asse sono evidenziate le principali **opzioni alternative** valutate durante l'elaborazione del Programma, anche grazie ai contributi pervenuti durante il processo di partecipazione pubblica. Sono pertanto descritte le scelte operate durante il processo di programmazione, evidenziando le motivazioni che le hanno sostenute.

L'Asse 1 Un'Europa più competitiva e intelligente, con una dotazione finanziaria di 1.091 M€, costituisce l'Asse finanziariamente più importante del Programma. Al suo interno sono presenti quattro obiettivi specifici (os):

- **1.1) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate**, obiettivo volto a favorire lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca e incrementare la qualità e la diffusione dell'innovazione tecnologica nelle imprese anche in un'ottica di sostenibilità, favorire scambi di conoscenze tra queste ultime e gli organismi di ricerca, anche a livello internazionale;
- **1.2) permettere ai cittadini, alle imprese, agli organismi di ricerca e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione**, per accompagnare tutti i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni nella rivoluzione digitale, rafforzando le competenze, l'offerta di servizi pubblici digitali e creando nuovi modelli commerciali e di business che possano adeguarsi con successo ai nuovi trend globali;
- **1.3) rafforzare la crescita sostenibile e la competitività e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi**, obiettivo che mira a sostenere il sistema imprenditoriale verso il superamento della crisi da COVID-19, intervenendo tramite contributi economici e forme diversificate di accesso al credito;
- **1.4) sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità**, obiettivo che mira a supportare la qualificazione del capitale umano in relazione alle sfide della transizione.

La dimensione ambientale si ritrova in modo trasversale nei diversi obiettivi specifici e azioni dell'Asse 1, come mostrato di seguito.

Integrazione degli aspetti ambientali

Gli interventi ricompresi nell'os 1.1) dovranno fare riferimento alla *Strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3)* e in particolare agli ecosistemi dell'innovazione ivi individuati (es. Nutrizione, Salute e life science, Cultura e conoscenza, Connettività e informazione, *Smart mobility e architecture*, Sostenibilità, Sviluppo sociale, Manifattura avanzata), all'interno dei quali si ritrovano alcuni importanti riferimenti agli aspetti di sostenibilità ambientale. Nel Rapporto ambientale gli ecosistemi dell'innovazione e le relative priorità sono analizzati in riferimento agli obiettivi di sostenibilità (mitigazione del cambiamento climatico, adattamento, economia circolare e rifiuti, ecc.), individuando quelli che presentano un maggiore orientamento verso obiettivi di sostenibilità ambientale.

Azione 1.1.1 *Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione*: tra le finalità dei progetti di ricerca collaborativa e sviluppo da parte delle PMI è inserito lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e modelli organizzativi più sostenibili (uso efficiente delle risorse, transizione energetica) e, accogliendo le osservazioni pervenute in fase di scoping, è stato inserito il riferimento alla simbiosi industriale.

Azione 1.1.4. *Sviluppo e tutela della capacità innovativa del sistema delle imprese*: è stato inserito lo strumento della Life Cycle Analysis (LCA) fra i servizi avanzati sostenuti dall'Azione, per promuovere l'approccio life cycle thinking nello sviluppo di prodotti o servizi.

Azione 1.2.3 *Sostegno all'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei modelli di business*: è stato introdotto, fra gli strumenti per l'efficiamento dei sistemi di produzione e di distribuzione di beni e servizi, il modello Product as Service (Prodotto come servizio), che rappresenta uno degli strumenti di supporto all'economia circolare.

Azione 1.3.3 *Sostegno agli investimenti delle PMI*: l'azione sostiene investimenti per la transizione verso la sostenibilità ambientale e sociale fra cui la modernizzazione e adeguamento delle imprese (macchinari e attrezzature

e consulenze) anche nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali, dell'uso efficiente delle risorse e della valutazione della circolarità e sostenibilità di processi e prodotti; lo sviluppo e adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi efficienti e sostenibili per favorire la riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti nelle imprese e la transizione verso modelli di business green; il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001; lo sviluppo competitivo delle imprese del turismo e imprese culturali e creative e per la progettazione di servizi che promuovano la sostenibilità ambientale; gli investimenti per le imprese della filiera turistica finalizzati al rilancio delle destinazioni per favorire, fra l'altro, la sostenibilità ambientale, anche implementando ove possibile soluzioni progettuali finalizzate alla promozione della biodiversità.

Azione 1.3.4 Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese: è prevista la possibilità di accompagnare la partnership fra imprese dello stesso ambito territoriale sebbene appartenenti a settori differenti, al fine di favorire progetti di simbiosi industriale.

Azione 1.4.1 Sostegno allo sviluppo delle competenze per la transizione industriale e la sostenibilità delle imprese: è previsto che l'Azione sostenga la transizione ecologica verso la sostenibilità e l'economia circolare, agendo in sinergia con le Azioni di cui all'OS 1.1., 1.2., 1.3, 2.1, 2.6.

La strategia dell'Asse appare coerente con quanto previsto dal DIS. Di seguito è riassunta l'evoluzione del Programma, evidenziando gli elementi alternativi valutati e le principali motivazioni a supporto delle scelte effettuate. Tale scelte, nel complesso, non appaiono particolarmente significative in termini di effetti ambientali, dunque risultano piuttosto neutre da questo punto di vista.

Evoluzione del programma / Alternative considerate	Motivazioni delle scelte e valutazioni
Nella versione di febbraio 2021 era prevista l'attivazione dell'os 1.5) <i>rafforzare la connettività digitale</i> (infrastrutture digitali sul territorio lombardo).	L'obiettivo è stato stralciato in quanto gli interventi sono oggetto di investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Nella versione di febbraio 2021 era prevista l' <i>Azione Sviluppo digitale del sistema sociosanitario e assistenziale</i> .	L'Azione è stata stralciata in quanto gli interventi sono oggetto di investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Nella versione di dicembre 2021 era individuata l' <i>Azione Sostegno al potenziamento della capacità attrattiva del territorio</i> , destinata al sostegno del settore turistico – culturale e dell'attrattività del territorio.	L'Azione è stata stralciata a seguito di osservazioni della Commissione, integrando parte dei contenuti nell'Azione 1.3.3 Sostegno agli investimenti delle PMI destinata, più in generale, al sostegno agli investimenti delle PMI.
Nella versione finale del Programma è stata inserita la nuova <i>Azione 1.2.2 Sviluppo di una Infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data</i> .	L'Azione è stata inserita in risposta di un fabbisogno emergente all'interno della Regione.

L'Asse 2 Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza ha una dotazione finanziaria di 591 M€.

Questo Asse rappresenta il principale strumento attraverso cui il Programma persegue in modo diretto gli obiettivi di sostenibilità relativi all'efficienza energetica, allo sviluppo di fonti rinnovabili, alla riduzione di emissioni climalteranti e inquinanti e all'economia circolare e riduzione della produzione dei rifiuti.

Nell'Asse 2 sono presenti 4 obiettivi specifici, cioè:

- **2.1.) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra**, che prevede azioni per la riqualificazione energetica di impianti e strutture pubbliche, di edifici di edilizia residenziale pubblica, di impianti produttivi e per il sostegno al teleriscaldamento e teleraffrescamento;
- **2.2.) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti**, nell'ambito del quale sono finanziabili anche le comunità energetiche;
- **2.3) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)**, dedicato allo sviluppo delle smart grid;
- **2.6.) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che prevede azioni di sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile, simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo.**

Come già evidenziato, la natura dell'Asse 2 è pienamente orientata alla sostenibilità; nella Tabella seguente sono evidenziati alcuni elementi che sono stati integrati o rafforzati nel Programma al fine di mitigare i potenziali effetti negativi e valorizzare quelli positivi.

Integrazione degli aspetti ambientali

Tutto l'Asse 2 è orientato alla sostenibilità ambientale, di seguito si evidenziano alcuni elementi specifici:

- All'interno dell'Azione 2.1.1, *Sostegno a interventi di ristrutturazione e riqualificazione per l'efficiamento energetico di strutture e impianti pubblici*, si favorisce un approccio alla sostenibilità orientato al ciclo di vita; è infatti previsto l'impiego di tecniche costruttive e materiali o componenti che, nel proprio ciclo di vita, garantiscano la minimizzazione degli impatti ambientali e di emissioni di CO₂.
- L'obiettivo 2.1 è coerente con il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e con il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA).
- All'interno dell'Azione 2.2.1 *Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili* è stata esplicitata la necessità di contenere i potenziali effetti sull'ambiente e sul paesaggio e di realizzare gli interventi in coerenza con le indicazioni del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima relative alla territorializzazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili.
- In merito alle biomasse sono state inserite specifiche condizioni per la minimizzazione degli impatti emissivi in aria e condizioni per l'ammissibilità degli interventi.
- L'obiettivo specifico 2.2 è coerente con il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e con il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA).
- Nell'Azione 2.6.1 *Sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile*, durante lo sviluppo del Programma sono state rafforzate le opzioni previste per orientare i modelli di produzione e consumo verso sistemi di valorizzazione circolare delle risorse e materie, uso di materiali sostenibili (es. materiali bio-based) introducendo anche gli elementi per favorire la transizione verso l'economia circolare dal lato della domanda (coinvolgimento di consumatori e soggetti no profit nella fase di design, test e distribuzione dei prodotti), recependo le osservazioni pervenute in fase di scoping.

La struttura dell'Asse è coerente con i contenuti del DIS in relazione alle Fonti rinnovabili e all'efficienza energetica. Di seguito gli elementi emersi dalle consultazioni della fase di scoping e le scelte assunte dal Programma, inclusi alcuni elementi valutativi.

Evoluzione del Programma /Alternative considerate

Dalla consultazione in fase di scoping è emersa la proposta di inserire un'Azione relativa alla simbiosi industriale; nella versione di dicembre 2022 è stata pertanto integrata l'Azione 2.6.2. *Simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per*

Motivazioni delle scelte e valutazioni

Questa proposta è stata recepita, al fine di incrementare gli ambiti di intervento sul tema dell'economia circolare. Risulta pertanto migliorare gli effetti potenziali positivi del Programma rispetto agli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti, maggiore riciclo e riutilizzo,

<p>la chiusura del ciclo, che non era presente nella versione di febbraio 2021 del Programma.</p>	<p>riduzione del consumo di materie prime e promozione dell'economia circolare.</p>
<p>Dalla consultazione della fase di scoping è emersa la proposta di inserimento di un nuovo obiettivo specifico (os 2.7 Rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi in ambiente urbano e ridurre l'inquinamento) per il finanziamento di interventi a sostegno della biodiversità e il potenziamento del tema all'interno delle strategie territoriali delle Aree urbane e delle Aree interne.</p>	<p>Il Programma ha recepito queste indicazioni nell'ambito dell'os 5.2.</p> <p>Sono infatti state rafforzate le potenzialità di intervento delle Strategie di Sviluppo Urbano sostenibile (sono previsti 5,7 M€ di dotazione per la "Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu"), anche fornendo specifici indirizzi ai Comuni coinvolti, da prendere in considerazione nello sviluppo delle Strategie definitive. Per le Aree interne, ciascuna area definirà la propria strategia tramite un percorso bottom-up con l'obiettivo prioritario di contrastare lo spopolamento, in questo ambito sono ammissibili anche interventi di potenziamento e riqualificazione del patrimonio naturale delle aree: complessivamente; per interventi di questa natura sono allocati 9,8 M€.</p>
<p>Dalla consultazione della fase di scoping è emersa la proposta di inserimento dell' os b4 <i>Promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi, anche in chiave di adattamento al cambiamento climatico</i>, per agire sul tema della prevenzione, mitigazione e monitoraggio dei rischi naturali.</p> <p>È stato suggerito di intervenire sul Servizio idrico integrato, anche alla luce delle criticità esistenti (procedure di infrazione).</p>	<p>In questi ambiti tematici Regione Lombardia ha tradizionalmente scelto di agire tramite fonti finanziarie diverse, che permettono tempistiche più coerenti con la complessità degli interventi rispetto al Programma FESR, fra cui ad esempio il Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-27.</p>
<p>Fra la versione di dicembre 2021 e quella di luglio 2022 si segnala che gli interventi di teleriscaldamento / teleraffrescamento, previsti a dicembre nell'ambito dell'os 2.3 sono stati ricollocati nell'ambito dell'os 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra.</p>	<p>Questa modifica è ininfluente dal punto di vista dei contenuti del Programma e della sua valutazione.</p>

L'Asse 3 Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza – Mobilità urbana, a cui sono destinati 51 M€, pari al 2,5% delle risorse totali del Programma, attiva interventi a favore della mobilità urbana sostenibile, attraverso l'obiettivo **2.8.) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio**, che si realizza attraverso interventi di miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata, di sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi, di mobilità sostenibile.

Anche questo Asse, analogamente all'Asse 2 concorre direttamente agli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti e inquinanti, con riflessi positivi sulla salute della popolazione residente nelle aree urbane. Di contro potenziali effetti negativi sul sistema paesistico-ambientale sono connessi con la realizzazione degli interventi infrastrutturali sui nodi di interscambio.

Per questo Asse, la strategia è stata riorientata in particolare nel periodo intercorrente fra febbraio e dicembre 2021 e ulteriormente precisata nella versione di luglio 2022 come mostrato nella Tabella seguente.

Evoluzione del Programma /Alternative considerate	Motivazioni delle scelte e valutazioni
<p>Nella versione preliminare del Programma, del febbraio 21 erano individuate le seguenti Azioni, in attuazione dell'os 2.8:</p> <ul style="list-style-type: none">- Sostegno allo sviluppo di un sistema di mobilità urbana integrata- Sostegno al miglioramento del sistema dei trasporti pubblici locali- Sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità innovativi- Sostegno alla mobilità sostenibile (rete ciclabile urbana, periurbana, regionale; mobilità elettrica / micromobilità; logistica). <p>La consultazione della fase di scoping ha sottolineato l'importanza della ciclabilità urbana, da integrare con il TPL, e della logistica, la cui modernizzazione potrebbe influire positivamente sugli aspetti di innovazione e di creazione di modelli collaborativi sul territorio.</p> <p>La proposta di Programma pubblicata a dicembre 2021 operava una selezione su alcune delle tipologie inizialmente delineate, considerando che le risorse attribuite all'obiettivo specifico (che ammontano a 51M€) non permettono di realizzare tutti gli ambiti di intervento individuati in prima istanza. In particolare, risulta stralciata l'Azione sul TPL e l'Azione di mobilità sostenibile si concentra esclusivamente sulla realizzazione di velostazioni nei nodi di interscambio ferroviari e di interventi per la percorrenza in bicicletta dell'ultimo miglio.</p> <p>Infine, nella versione di luglio 2022, la strategia è stata ulteriormente affinata, specificando l'ambito di intervento urbano e suburbano, integrando la sezione dell'Azione b.viii.3 relativa alle velostazioni all'interno della b.8.1 e stralciando i contenuti relativi alla comunicazione e al coordinamento dei mobility manager (azione eventualmente attuabile nell'ambito del piano di comunicazione del Programma FESR).</p> <p>Nella versione finale del Programma, inoltre, si specifica che gli interventi, in ambito urbano e suburbano, saranno individuati in coerenza con i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla legislazione vigente. I nodi fra mobilità urbana ed extraurbana al di fuori di un Comune potranno essere finanziati se previsti in maniera esplicita nello strumento di pianificazione urbano (PUMS/PUT), in quanto funzionali al miglioramento della mobilità urbana.</p>	<p>In ragione delle risorse economiche disponibili per l'os 2.8, si è scelto di individuare gli interventi più adeguati rispetto alle caratteristiche del finanziamento per importo, tempi e modalità attuative ipotizzando un numero di interventi qualitativamente / quantitativamente adeguato ad avere un efficace effetto di sistema (rilevabile anche oggettivamente con gli indicatori in fase di monitoraggio).</p> <p>L'obiettivo, pertanto, si concentra sul miglioramento della mobilità urbana e suburbana, intervenendo sui principali nodi della rete di trasporto collettivo e favorendo la mobilità sostenibile. Si interviene sulla realizzazione e completamento delle infrastrutture e dei centri di interscambio, in un'ottica di rafforzamento dell'interscambio modale TPL/ferrovia (Azione 2.8.1) e sullo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati e innovativi per migliorare l'accessibilità al TPL (Azione 2.8.2).</p> <p>In particolare, valutazioni puntuali che hanno accompagnato la scelta sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ per il rinnovo delle flotte treni e TPL l'importo unitario dei rotabili e dei mezzi avrebbe assorbito da solo l'intero ammontare delle risorse FESR a disposizione senza esaurire la richiesta;▪ per la mobilità ciclistica, l'esperienza maturata nel ciclo POR FESR 14-20, ha mostrato importanti ritardi attuativi che hanno reso critica la realizzazione delle opere nei tempi stretti della programmazione. Sono comunque presenti nelle Strategie Aree Urbane (dotazione finanziaria di 3M€) e Aree interne (dotazione finanziaria 1 M€). <p>Per le azioni di mobilità che non sono state inserite nel Programma sono comunque presenti altre fonti finanziarie, quali il Fondo di Sviluppo e Coesione, il Bando annuale MIMS risorse trasporto rapido di massa, il PNRR, il Piano Lombardia.</p>

Integrazione degli aspetti ambientali

L'asse è orientato alla sostenibilità ambientale, si specifica che l'os 2.8 è coerente con il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e con il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA)

L'**Asse 4 Un'Europa più vicina ai cittadini** prevede l'attivazione di due obiettivi specifici, per un importo complessivo di 207 M€:

- **5.1.)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane, con una
- **5.2.)** Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Questi due obiettivi si attuano attraverso strategie integrate rispettivamente nelle aree urbane e nelle aree interne.

Le strategie per le aree urbane da finanziare sono state individuate tramite Manifestazione di interesse (Decreto n. 295 del 18 gennaio 2021) e riguardano 12 Comuni lombardi con popolazione superiore a 50.000 abitanti. Con i Comuni selezionati è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa con cui è stato attivato un percorso di coprogettazione delle strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile definitive.

Le Aree Interne di Regione Lombardia sono la Valchiavenna, l'Oltrepò pavese, l'Alto Lago di Como e Valli del Lario, il Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, la Valcamonica e la Valtrompia. Con le Aree Interne individuate è stato attivato ed è in corso un percorso di co-progettazione delle strategie integrate di sviluppo territoriale.

Integrazione degli aspetti ambientali

- I principali elementi di sostenibilità ambientale contenuti nelle **Strategie di sviluppo urbano sostenibile** riguardano:
 - La riqualificazione urbana degli spazi aperti
 - L'efficientamento energetico degli edifici e delle strutture
 - La promozione della mobilità dolce e della mobilità sostenibile
 - Il potenziamento e la riqualificazione del verde, anche in chiave ecologica e di sviluppo dell'infrastruttura verde

 - Le principali potenzialità per le Strategie delle Aree interne riguardano:
 - La promozione della mobilità ciclabile
 - L'efficientamento energetico degli edifici e delle strutture
 - La protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e della biodiversità
-

Evoluzione del Programma /Alternative considerate	Motivazioni delle scelte e valutazioni
<p>Nello sviluppo del Programma e in particolare nella fase di consultazione dello scoping, è emersa l'importanza di sostenere investimenti a favore della biodiversità, sia in ambito urbano (infrastruttura verde, NBS, ...) che nelle aree interne.</p> <p>Tali interventi, presenti in termini di potenzialità già nella prima versione del Programma (febbraio 21), sono stati ampliati e potenziati, offrendone una lettura in chiave di rafforzamento della rete ecologica e attivando (per entrambi gli obiettivi specifici citati) gli opportuni campi di intervento previsti dal Regolamento generale dei Fondi (con una dotazione complessiva di 15,5 M€) .</p>	<p>Il rafforzamento delle opportunità di intervento sulle infrastrutture verdi in ambito urbano permette di cogliere importanti obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale (mitigazione dell'isola di calore urbana, obiettivi ricreativi e di benessere dei cittadini, sostegno alla biodiversità e potenziamento della rete ecologica urbana, ecc.) e risultano particolarmente significativi alla luce degli scenari climatici.</p> <p>Gli interventi in aree interne potranno consentire sia interventi di tutela e della natura e della biodiversità e infrastrutturazione verde del territorio, con beneficio diretto per la biodiversità, che azioni di protezione e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo.</p>

All'Asse 5 - Assistenza tecnica sono dedicati 60 M€.

Integrazione degli aspetti ambientali
<ul style="list-style-type: none"> - Nella versione finale del Programma, di luglio 2022, sono stati inseriti interventi di <i>capacity building</i> per accompagnare la transizione ecologica, nel contesto delineato dall'Agenda 2030 e del Green Deal europeo, che hanno posto l'accento sulla necessità di cambiare profondamente i modelli di crescita, la governance e l'agire degli enti pubblici, il sistema finanziario e i comportamenti dei cittadini. <p>Fra le azioni finanziabili vi sono la formazione della PA sui temi dello sviluppo sostenibile (es. comunità energetiche e fonti rinnovabili, economia circolare, mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, processi complessi di valutazione per interventi di trasformazione territoriale, ...) e la formazione sui temi della biodiversità regionale a favore dei soggetti che hanno un ruolo di pianificazione, gestione, realizzazione di interventi a favore della biodiversità, degli attori del territorio che hanno un ruolo nella sua salvaguardia, delle scuole secondarie regionali.</p>

3. Modalità di recepimento del Parere motivato

Con il decreto 4343 del 31/03/2022 “Valutazione ambientale strategica del Programma regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 - Parere motivato”, l’Autorità competente per la procedura di VAS - Direzione Generale Territorio e Protezione Civile Struttura Giuridico per il Territorio e VAS ha espresso parere motivato positivo in merito alla proposta di Programma FESR 2021-2027, in quanto si ritiene che essa possa assicurare che l’attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, con le osservazioni e le condizioni contenute nei capitoli 3 e 4 della “Relazione tecnica” allegata al Decreto.

La Relazione tecnica si articola nelle seguenti parti:

- il Capitolo 1 “Contenuti e obiettivi del Programma Regionale FESR 2021-2027” analizza gli obiettivi del Programma e i suoi principali contenuti;
- il Capitolo 2 “Principali contenuti del Rapporto Ambientale”, analizza le informazioni contenute nel principale elaborato della VAS e in particolare: gli obiettivi di sostenibilità ambientale ed il rapporto con la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, il quadro programmatico di riferimento, l’analisi di contesto, lo scenario di riferimento, la valutazione delle alternative, la valutazione degli effetti ambientali, gli orientamenti per la sostenibilità, le misure di mitigazione, la verifica del principio “do not significant harm”, l’analisi di coerenza esterna e interna, le misure per il monitoraggio ambientale;
- il Capitolo 3 “La valutazione del Programma e del Rapporto Ambientale” contiene le considerazioni in merito al Programma e al Rapporto Ambientale effettuate con il supporto del Nucleo tecnico regionale VAS, tenendo conto dei pareri e delle osservazioni pervenuti nella fase di consultazione VAS, nonché degli esiti della Valutazione di Incidenza;
- il Capitolo 4 “Considerazioni conclusive” contiene prescrizioni, indicazioni e raccomandazioni per la revisione del Programma

Nel presente capitolo si illustrano le modalità di recepimento delle raccomandazioni-indicazioni e delle prescrizioni contenute nel Capitolo 4 e nel Capitolo 3 con riferimento alle osservazioni pervenute nell’ambito del Nucleo VAS.

Negli **Allegati 1, 2 e 3** sono invece descritte le modalità di recepimento delle considerazioni in merito al Programma e al Rapporto Ambientale contenute nel Capitolo 3 del parere motivato, effettuate tenendo conto dei pareri e delle osservazioni pervenuti nella fase di consultazione VAS, nonché degli esiti della Valutazione di Incidenza.

Considerazioni conclusive (Capitolo 4 del Parere motivato)	Modalità di recepimento
1) Si dà atto e si richiamano integralmente le prescrizioni della Valutazione di Incidenza espresse con Decreto dirigenziale n. 1799 del 17/02/2022: a) si recepiscono i “Criteri e le mitigazioni ambientali” previsti dallo Studio di Incidenza, integrati dalle precisazioni espresse nei pareri forniti dagli enti gestori dei Siti Natura 2000 richiamati nella premessa del decreto 1799/2022; b) nella ulteriore definizione del Programma e	1) a) ACCOLTA La fase attuativa e di monitoraggio del Programma sarà accompagnata dall’Autorità ambientale regionale per garantire la sostenibilità ambientale degli interventi, secondo i pareri VAS e VINCA. Questa specifica è stata inserita nel cap.1, relativo alla strategia del Programma.

<p>successivamente delle misure e degli interventi di attuazione dello stesso, si potenzino gli aspetti relativi all'incremento del patrimonio naturale e dell'infrastruttura verde, nell'ambito delle strategie per le Aree Urbane e per le Aree Interne, come già previsto, ma anche in tutte le azioni infrastrutturali, in accordo con l'Autorità Ambientale;</p> <p>c) si individuino nel sistema di monitoraggio ambientale opportuni indicatori dedicati a verificare eventuali effetti direttamente legati ai Siti Natura 2000 ed alla Rete Ecologica.</p>	<p>b) ACCOLTA PARZIALMENTE</p> <p>Gli aspetti relativi all'incremento del patrimonio naturale e della biodiversità sono stati potenziati nelle Strategie delle Aree urbane e delle Aree interne e nell'Asse 5 Assistenza Tecnica.</p> <p>c) ACCOLTA</p> <p>Nel sistema di monitoraggio sono stati integrati ulteriori indicatori per verificare gli effetti legati ai Siti Natura 2000 e alla Rete Ecologica</p>
<p>2) Si suggerisce di recepire le indicazioni ed i suggerimenti pervenuti in fase di consultazione pubblica così come indicato nella Tabella del par.3.1 del presente documento.</p>	<p>2) ACCOLTA PARZIALMENTE</p> <p>Le indicazioni e i suggerimenti pervenuti sono stati analizzati e, ove opportuno, recepiti nel Programma, nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza.</p> <p><u>Per il dettaglio delle osservazioni pervenute e del loro recepimento si vedano gli Allegati 1, 2 e 3 al presente documento.</u></p>
<p>3) Si ritiene opportuno integrare il Programma FESR ed il Rapporto Ambientale, tenendo anche conto dei contributi del Nucleo Tecnico Regionale VAS di cui al par. 3.2 del presente documento, secondo le seguenti indicazioni:</p>	
<p>PROGRAMMA FESR</p>	
<p>a) Si propone l'integrazione del paragrafo 1 "Strategia del Programma", con la parte in grassetto di seguito riportata: [...] "Con riferimento alla rigenerazione delle aree urbane l'obiettivo è la rigenerazione ambientale e territoriale, partendo anche dal risanamento dello stato di qualità delle matrici ambientali e la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale ed immateriale), riducendo le disuguaglianze e ponendo al centro le comunità locali, concentrandosi sulle aree periferiche delle Aree Urbane Medie e sull'Area Metropolitana di Milano, in modo complementare alle azioni del PON Metro plus".</p> <p>b) Si propone l'integrazione della tabella 1, Obiettivo Specifico 5 con la parte in grassetto di seguito riportata: "La politica di rigenerazione urbana e territoriale, centrale nell'attuale ciclo di pianificazione territoriale, si basa sulla riduzione del consumo di suolo e sulla riqualificazione delle zone degradate [...]"</p>	<p>a) NON ACCOLTA nel PR, ma accoglibile nei criteri di selezione delle operazioni</p> <p>L'obiettivo generale per l'attuazione delle politiche di sviluppo urbano nel ciclo di programmazione 2021-2027 – già definito con DGR n. 4150/2021 - persegue specifiche finalità di carattere sociale come <i>"la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale e immateriale), riducendo le disuguaglianze e ponendo al centro le comunità locali"</i>. Gli interventi di rigenerazione ambientale e territoriale possono rappresentare uno strumento attraverso cui conseguire l'obiettivo sopra indicato.</p>
<p>o) Ai fini di garantire l'applicazione nella fase attuativa del Programma, degli orientamenti per la sostenibilità definiti nel Rapporto Ambientale, nonché dei criteri e delle misure di mitigazione ambientale definiti nello Studio di Incidenza, si</p>	<p>o) ACCOLTA</p> <p>La fase attuativa e di monitoraggio del Programma sarà accompagnata dall'Autorità ambientale regionale per garantire la sostenibilità ambientale degli interventi, secondo i pareri VAS e VINCA. Questa</p>

propone di darne adeguata evidenza già nella documentazione del Programma.

specificata è stata inserita nel cap.1, relativo alla strategia del Programma.

RAPPORTO AMBIENTALE

QUADRO PROGRAMMATICO (ALLEGATO 1)

a), b) ACCOLTA

- a) Si chiede di aggiornare i riferimenti al Piano Territoriale Regionale, in quanto con DCR 2137 del 02/12/2021 è stata adottata la revisione del PTR comprensiva dei contenuti paesaggistici (Progetto di Valorizzazione del Paesaggio - PVP).
- b) Si chiede di considerare anche i Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) approvati, in quanto presentano possibili sinergie con le politiche di sviluppo sostenibile, coesione e sostegno ai piccoli Comuni, rigenerazione urbana e territoriale, mobilità sostenibile e qualificazione ambientale delineate nel POR FESR.

Il quadro programmatico è stato integrato / aggiornato come suggerito.

ANALISI DI CONTESTO

c) ACCOLTA

- c) Si evidenzia l'opportunità di inserire nel Rapporto Ambientale, ai capitoli 4.5 "Analisi per sistemi territoriali" e 7.4.2 "Aree interne: sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale [Obiettivo specifico e.ii]", tra gli elementi di forza, il "Programma Regionale per il Recupero e la Valorizzazione del Patrimonio Minerario Dismesso" approvato con DCR n. 1852/2021, da indicare sia come elemento di "recupero del territorio" che in riferimento al "turismo slow" con l'istituzione dei parchi geominerari.

Osservazione recepita nell'analisi dei punti di forza e debolezza (sistema montano) e negli orientamenti per la sostenibilità delle Strategie per le Aree interne.

ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ – MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI

d) ACCOLTA

- d) Si propone di enfatizzare la coerenza dell'obiettivo OP1 – OS a.i "Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" con gli obiettivi in materia di transizione energetica, tramite l'elaborazione di misure ad hoc specificamente dedicate a questa area o con l'introduzione di criteri premianti per i progetti che contribuiscono alla transizione energetica

Osservazione recepita negli orientamenti per la sostenibilità dell'os 1.1.

- e) Si raccomanda di introdurre per l'obiettivo OP1 - OS a.iii "Rafforzare la crescita sostenibile delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" ulteriori azioni di mitigazione per gli interventi tramite l'efficientamento dei cicli produttivi.

e) ACCOLTA

Osservazione recepita negli orientamenti per la sostenibilità dell'os 1.3

- f) Con riferimento a OP2, per gli obiettivi bi) "Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra" e bii) "Promuovere le energie rinnovabili", si evidenzia l'importanza che il ricorso a fonti energetiche rinnovabili debba essere promosso con modalità che determinino il minore impatto possibile sul paesaggio e che tutti i progetti di impianti energetici, sia di nuova realizzazione

f) ACCOLTA

Osservazione recepita negli orientamenti per la sostenibilità dell'os 2.2

<p>che ristrutturazione dei manufatti esistenti, debbano confrontarsi con quanto disposto dalle linee guida regionali richiamate nel contributo della Struttura Paesaggio, al par. 3.2 del presente documento.</p>	
<p>g) Si chiede di modificare nel Rapporto Ambientale i passaggi che, riferendosi al progetto Interreg IT-CH "BIPV meets history. Creazione di una catena del valore per il fotovoltaico integrato in architettura (BIPV) nel risanamento energetico del patrimonio costruito storico transfrontaliero", riportano la dicitura "prospettive di business per la filiera della tecnologia fotovoltaica integrata", in quanto il cuore del progetto non è tanto quello di creare un business quanto quello di guidare correttamente l'inserimento del fotovoltaico nel patrimonio edilizio di pregio in contesti tutelati o di valore paesaggistico.</p>	<p>l) ACCOLTA Osservazione recepita negli orientamenti per la sostenibilità delle Aree interne</p>
<p>h) Si chiede che ogni intervento riferito ai due obiettivi specifici bi) e bii) sia sempre accompagnato da un "Progetto di inserimento paesaggistico" che valuti l'incidenza dei nuovi impianti nel più ampio contesto e che tale progetto sia sviluppato congiuntamente al progetto tecnologico diventando così strutturale all'opera impiantistica.</p>	<p>e) ACCOLTA Osservazione recepita nelle schede di valutazione degli obiettivi citati.</p>
<p>i) Con riferimento a OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" per quanto concerne i progetti selezionati per l'obiettivo e.i) <i>"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane"</i>, si consideri quanto disposto dalla Normativa di PPR (art.28) per una corretta valutazione paesaggistica dei progetti di intervento nelle aree di degrado o compromissione paesaggistica, con particolare evidenza per il progetto di riqualificazione del waterfront sul fiume Ticino nel Comune di Pavia e il progetto del Comune di Sondrio.</p>	<p>f) ACCOLTA Osservazione recepita nella scheda di valutazione dell'Azione 2.8.1 e negli orientamenti delle Aree urbane (riqualificazione spazi pubblici / efficientamento energetico e riqualificazione edifici) .</p>
<p>j) Con riferimento ai <i>"Potenziali effetti e orientamenti per la sostenibilità"</i> descritti nel capitolo 3 <i>"Analisi delle strategie"</i> del Rapporto Ambientale e, in particolare, al richiamo al buon inserimento paesaggistico degli edifici e delle strutture sia di nuova costruzione che per gli interventi di ristrutturazione edilizia e adeguamento funzionale ed efficientamento energetico degli edifici pubblici, con speciale attenzione per gli interventi all'interno dell'edificato storico, si considerino i contenuti dell'elaborato <i>"Schede degli Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)"</i> del PVP.</p>	<p>g) ACCOLTA Osservazione recepita negli orientamenti delle Aree urbane, secondo quanto suggerito.</p>
<p>k) Con riferimento a OP5, per quanto riguarda l'obiettivo specifico e.ii) <i>Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</i>, in particolare per il restauro e il risanamento del patrimonio architettonico tutelato ai sensi del D.lgs. 42/2004, fatta salva la procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146, si</p>	<p>h) ACCOLTA Osservazione recepita negli orientamenti delle Aree interne, secondo quanto suggerito.</p>

<p>suggerisce di inserire un richiamo al documento “Schede di indirizzo per la tutela e valorizzazione delle aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico” del PVP.</p>	
<p>l) Con riferimento a OP5, all’interno delle strategie individuate per le aree urbane e quelle ancora da costruire per le aree interne, si chiede di considerare l’attuazione del progetto di Rete Verde Regionale (RVR), importante infrastruttura territoriale individuata fra i “Progetti strategici” direttamente correlati ai goals dell’Agenda ONU 2030 nella revisione del PTR del 2021 e sviluppata nel dettaglio nel PVP.</p>	<p>l) ACCOLTA Osservazione recepita negli orientamenti per le Aree urbane e Aree interne.</p>
<p>m) Si suggerisce di integrare la sezione degli orientamenti per la sostenibilità delle azioni del Programma con l’indicazione della necessità che, per i singoli progetti che attueranno il PR FESR sia predisposta, ove necessario, la documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale di clima acustico con l’indicazione delle misure di mitigazione acustica che fossero necessarie per assicurare la compatibilità ambientale dal punto di vista acustico e tenendo conto della sovrapposizione degli effetti di pluralità di infrastrutture come stabilito dal comma 2-bis dell’articolo 8 della legge 447/95 introdotto dal d.lgs. 42/2017.</p>	<p>j) ACCOLTA Osservazione recepita negli orientamenti per l’os 2.8.</p>

Valutazioni del nucleo tecnico regionale VAS (Capitolo 3 del Parere motivato)

DG AMBIENTE E CLIMA

ENERGIA E CLIMA

Il POR FESR 2021-27 si compone di azioni specificamente dedicate all’energia, che si collocano nell’ambito dell’Obiettivo Specifico 2 “Promuovere la transizione verso un’Europa più verde”, ed altre azioni, che possono avere comunque un effetto indiretto sui consumi di energia.

In linea generale, vale per tutte le azioni l’obbligo di rispondere al principio DNSH, la cui declinazione contempla, tra l’altro, che nessuna delle attività finanziate potrà arrecare un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici né determinare un’emissione significativa di gas ad effetto serra: risulta a monte quindi assicurata la “neutralità” rispetto agli obiettivi climatici.

Nell’ambito dell’Obiettivo 1 viene finanziato l’obiettivo specifico “Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate”. I progetti che verranno selezionati dovranno essere coerenti con la Strategia S3 – Strategia di sviluppo e di innovazione intelligente per la ricerca e l’innovazione di Regione Lombardia, all’interno della quale ci sono ambiti di assoluto rilievo per il PREAC. Ci si riferisce in particolare agli ecosistemi “Smart mobility and architecture”, e “Sostenibilità” (che contempla la priorità “Transizione energetica”). In particolare, la descrizione degli interventi sostenuti fa specifico riferimento alla *sostenibilità (uso efficiente delle risorse, transizione energetica,*

--

ACCOLTA

Sono stati recepiti gli orientamenti negli os 1.1 e 1.3 al fine di privilegiare interventi che favoriscono la transizione energetica delle imprese e l’efficientamento dei cicli produttivi e di elaborare misure ad hoc per la transizione energetica delle imprese.

materiali innovativi, simbiosi industriale, etc.). L'azione si presenta pertanto coerente con gli obiettivi in materia di transizione energetica; tale coerenza potrebbe ulteriormente essere enfatizzata tramite l'elaborazione di misure ad hoc specificamente dedicate a questa area, o con l'introduzione di criteri premianti per i progetti che contribuiscono alla transizione energetica.

Sempre nell'ambito dell'Obiettivo 1, l'obiettivo a.ii. "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" ha un effetto indiretto di mitigazione del cambiamento climatico, per la riduzione delle necessità di mobilità e la conseguente riduzione della congestione del traffico. Analogamente l'obiettivo a.iii "Rafforzare la crescita sostenibile delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" sostiene tra l'altro la creazione di nuovi servizi digitali, con benefici effetti sugli spostamenti. Ulteriori azioni di mitigazione si potranno determinare nell'efficientamento dei cicli produttivi.

L'obiettivo 2 del POR si presenta in sé coerente con le politiche regionali in materia di mitigazione del cambiamento climatico, essendo specificamente dedicato a questo obiettivo: in particolare all'efficientamento degli edifici, all'installazione di impianti a fonti energetiche rinnovabili, alla promozione delle comunità dell'energia, all'efficientamento delle imprese ed alla promozione della mobilità sostenibile.

--

L'obiettivo 5, dedicato alle aree urbane, potrebbe avere positive ricadute in termini di efficientamento del patrimonio edilizio, promozione della mobilità urbana sostenibile, estensione delle aree a verde. Questi dovranno essere tuttavia bilanciati con altri interventi, quali la costruzione di nuovi edifici, che avranno un effetto negativo sui consumi energetici.

PERTINENTE ALLA FASE ATTUATIVA

L'osservazione è pertinente alla fase attuativa, potrà essere considerata nella definizione di criteri attuativi degli interventi.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MINERARIO DISMESSO

Con riferimento alla valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, si evidenzia l'opportunità di inserire, nel Rapporto Ambientale, ai capitoli 4.5 "Analisi per sistemi territoriali" e 7.4.2 "Aree interne: sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale [Obiettivo specifico e.ii]" tra gli elementi di forza il "Programma Regionale per Il Recupero e la Valorizzazione del Patrimonio Minerario Dismesso" approvato con DCR n. 1852/2021 da indicare sia come elemento di "recupero del territorio" che in riferimento al "turismo slow" con l'istituzione dei parchi geominerari.

ACCOLTA

L'osservazione è stata recepita indicando la presenza del patrimonio minerario dismesso come punto di forza del sistema lombardo (capitolo 4.5) e integrando gli orientamenti del capitolo 7.5.2 relativo alle aree interne al fine di valorizzare lo stesso patrimonio minerario per sostenere il turismo lento.

RUMORE

Il Rapporto Ambientale, visto il livello programmatico del programma, non prende in considerazione la specifica componente rumore e non tiene conto del quadro normativo definito a livello di Unione Europea dalla Direttiva 2002/49/CE, a livello nazionale dalla legge 447/95 e regolamenti/decreti attuativi della medesima e a livello regionale dalla legge 13/01. Non è pertanto definito come possa variare la condizione di esposizione della popolazione, degli edifici e delle aree al rumore espressa in termini di distribuzioni per fasce di Lden e Lnight previste dalla Direttiva 2002/49/CE e dal d.lgs. 194/2005 attuativo della medesima.

ACCOLTA

L'integrazione è stata recepita negli orientamenti per la sostenibilità dell'os 2.8.

Si ritiene di segnalare, pertanto, la necessità che per i singoli progetti che attueranno il POR FESR sia predisposta, ove necessario, documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale di clima acustico con l'indicazione delle misure di mitigazione acustica che fossero necessarie per assicurare la compatibilità ambientale dal punto di vista acustico e tenendo conto della sovrapposizione degli effetti di pluralità di infrastrutture come stabilito dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 447/95 introdotto dal d.lgs. 42/2017.

RIGENERAZIONE DELLE AREE URBANE

Si riprendono le osservazioni già inviate rispetto alla necessità di considerare la rigenerazione delle aree urbane nel suo complesso, sia in termini di rigenerazione ambientale che territoriale.

Si propone, pertanto, l'integrazione del paragrafo "Strategia" del Programma Operativo, con la parte in grassetto di seguito riportata:

[...]

Con riferimento alla rigenerazione delle aree urbane l'obiettivo è la rigenerazione ambientale e territoriale, partendo anche dal risanamento dello stato di qualità delle matrici ambientali e la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale ed immateriale), riducendo le disuguaglianze e ponendo al centro le comunità locali, concentrandosi sulle aree periferiche delle Aree Urbane Medie e sull'Area Metropolitana di Milano, in modo complementare alle azioni del PON Metro plus.

E con l'integrazione della tabella 1, Obiettivo Specifico 5 come segue: La politica di rigenerazione urbana e territoriale, centrale nell'attuale ciclo di pianificazione territoriale, si basa sulla riduzione del consumo di suolo e sulla riqualificazione delle zone degradate [...].

NON ACCOLTA - PERTINENTE ALLA FASE ATTUATIVA

L'obiettivo generale per l'attuazione delle politiche di sviluppo urbano nel ciclo di programmazione 2021-2027 - definito con DGR n. 4150/2021 - persegue specifiche finalità di carattere sociale come "la rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale e immateriale), riducendo le disuguaglianze e ponendo al centro le comunità locali".

Gli interventi di rigenerazione ambientale e territoriale possono rappresentare uno strumento attraverso cui conseguire l'obiettivo sopra indicato.

DG Territorio e protezione civile

Si rileva in generale la coerenza tra le linee programmatiche del Programma con i contenuti del PPR e del PTR/PVP; per quanto riguarda il PTR 2021-PVP si segnala la necessità di aggiornare le varie parti del Programma e della Proposta di Rapporto Ambientale con i riferimenti al piano adottato.

Si apprezza in tal senso l'attenzione posta al ruolo del patrimonio paesaggistico, naturale e storico-architettonico, quale opportunità per il rilancio sociale ed economico della Lombardia, in linea con quanto indicato nel Pilastro 5 "Cultura e Paesaggio" del PTR/PVP adottato 2021.

Il Programma in oggetto, infatti, individua nella "Bellezza e cultura lombarde" uno dei temi chiave su cui si orienteranno prioritariamente le risorse FESR e FSE+ 2021-2027, per contribuire a rendere attrattivi e resilienti i sistemi territoriali.

Tra gli Obiettivi di Policy individuati nel FESR, quelli che hanno maggiori ricadute dal punto di vista paesistico-territoriale sono quelli relativi all'efficientamento energetico e alla riduzione delle emissioni

--

clima-alteranti (OP2) e alla promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale e il turismo sostenibile (OP5). Di seguito si segnalano osservazioni puntuali in merito.

- OP2 "Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza"

In riferimento agli obiettivi *bi)* *Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra* e *bii)* *Promuovere le energie rinnovabili*, si richiama l'opportunità di mettere in evidenza l'importanza che il ricorso a fonti energetiche rinnovabili debba essere promosso con modalità che determinino il minore impatto possibile sul paesaggio (vedi art. 9 Disciplina del PVP) e che tutti i progetti di impianti energetici, sia nuova realizzazione che ristrutturazione dei manufatti esistenti, debbano confrontarsi con quanto disposto dalle seguenti linee guida regionali:

- PPR - Piani di sistema – Infrastrutture energetiche a rete, che contiene una sezione dedicata agli impianti di produzione di energia alternativa, tra cui i fotovoltaici e i solari termici;
- D.G.R. 10974 del 2009 *"Linee Guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica"*;
- D.G.R. 4306 del 2015 *"Linee Guida regionali per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili e di biometano"*;
- D.G.R. n. 9/2727 del 2011 *"Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici"* che definisce criteri ed indirizzi per la valutazione di opere ed interventi tra cui gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Si richiamano anche i contenuti del progetto Interreg IT-CH "BIPV meets history. Creazione di una catena del valore per il fotovoltaico integrato in architettura (BIPV) nel risanamento energetico del patrimonio costruito storico transfrontaliero", citato nella proposta di Rapporto Ambientale, ed in particolare il documento "Linee Guida" che sarà disponibile dal luglio 2022. Si coglie in merito l'occasione per chiedere di modificare nel documento i passaggi che, riferendosi a questa iniziativa, riportano la dicitura "prospettive di business per la filiera della tecnologia fotovoltaica integrata" in quanto il cuore del progetto non è tanto quello di creare un business quanto quello di guidare correttamente l'inserimento del fotovoltaico nel patrimonio edilizio di pregio in contesti tutelati o di valore paesaggistico.

Si chiede infine di mettere in evidenza la necessità che ogni intervento riferito ai due obiettivi specifici *bi)* e *bii)* sia sempre accompagnato da un progetto di inserimento paesaggistico che valuti l'incidenza dei nuovi impianti nel più ampio contesto e che tali progetti siano sviluppati congiuntamente al progetto tecnologico diventando così strutturali all'opera impiantistica.

OP5 "Un'Europa più vicina ai cittadini"

La Policy è declinata in due obiettivi che riguardano le aree urbane e le aree interne. Si prende atto che per l'obiettivo *e.i)* *"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane"* sono già state selezionate 14 strategie presentate

ACCOLTA

Le osservazioni sono state recepite secondo quanto richiesto.

Nelle schede di valutazione degli os 2.1 e 2.2 è stata richiamata l'importanza di valutare l'impatto sul paesaggio di opere di riqualificazione energetica di edifici e di realizzazione di impianti di produzione di energia ed è stata evidenziata la necessità di prevedere progetti di inserimento paesaggistico delle nuove opere.

ACCOLTA

Le osservazioni sono state recepite secondo quanto richiesto, richiamando l'importanza di valutare l'impatto sul paesaggio delle opere.

da Comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Nella proposta di Rapporto Ambientale sono riportate le aree bersaglio selezionate e le relative strategie di sviluppo urbano sostenibile che verranno finanziate, anche con risorse regionali e risorse FSE+. Nella maggior parte dei casi le aree di intervento riguardano siti industriali dismessi o ambiti cittadini caratterizzati da bassa qualità urbana, marginalità o isolamento, fragilità sociale ed economica, carenza di servizi.

Per quanto concerne i progetti selezionati, gli stessi riguardano perlopiù ambiti non assoggettati a tutela paesaggistica ad eccezione del progetto di riqualificazione del waterfront sul fiume Ticino nel comune di Pavia, il cui territorio è completamente sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 e del progetto del comune di Sondrio che si inserisce in un contesto ritenuto significativo dal punto di vista paesaggistico.

Per una corretta valutazione paesaggistica dei progetti di intervento nelle aree di degrado o compromissione paesaggistica si rimanda a quando disposto dalla Normativa di PPR (art.28).

Infine, con riferimento ai *“Potenziali effetti e orientamenti per la sostenibilità”* descritti nel capitolo 3 *“Analisi delle strategie”* della proposta di Rapporto Ambientale e, in particolare, al richiamo al buon inserimento paesaggistico degli edifici e delle strutture sia di nuova costruzione che per gli interventi di ristrutturazione edilizia e adeguamento funzionale ed efficientamento energetico degli edifici pubblici, con speciale attenzione per gli interventi all’interno dell’edificato storico, si segnalano i contenuti dell’elaborato *“Schede degli Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)”* del PVP che, oltre ad essere un utile strumento conoscitivo è un importante supporto operativo per la progettazione attenta alla qualità paesaggistica ed individua obiettivi e orientamenti strategici per la pianificazione locale ed i progetti di trasformazione.

Per quanto riguarda, invece, le aree interne (obiettivo specifico *e.ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane*, si rileva che gli interventi non sono ancora stati specificati. Dal rapporto si deduce che verranno finanziate, tra le altre, quelle strategie volte alla valorizzazione, tutela e promozione del patrimonio naturale, culturale e storico-artistico allo scopo di aumentare e migliorare la fruibilità e l’attrattività dei territori interessati. La proposta di Rapporto, oltre a confermare gli orientamenti alla sostenibilità ambientale definiti per le aree urbane, individua per le aree interne degli orientamenti/criteri specifici per la tipologia *“Restauro”* e la tipologia *“Ammodernamento delle strutture ricettive e di ristorazione”*, e alcuni macro - orientamenti per fascia/ambiti di paesaggio, di livello anche più strategico, che risultino di supporto alla costruzione delle strategie.

Per quanto al restauro e risanamento del patrimonio architettonico tutelato ai sensi del D.lgs. 42/2004, fatta salva la procedura per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146, si ritiene opportuno inserire un richiamo al documento Schede di indirizzo per la tutela e valorizzazione delle aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico del PVP in quanto le stesse forniscono indicazioni per la gestione coordinata di aggregati di beni

Sono stati richiamati i contenuti delle *Schede degli Ambiti Geografici di Paesaggio (AGP)”* del PVP.

Nella sezione dedicata alle aree interne (scheda *“Restauro e risanamento dei beni culturali”*), inoltre, è stato inserito il richiamo al *“Documento Schede di indirizzo per la tutela e valorizzazione delle aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico”* secondo quanto richiesto.

È stato inserito il richiamo al documento *Schede di indirizzo per la tutela e valorizzazione delle aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico*.

assoggettati a tutela ai sensi dell'art.136 del Codice ed indirizzi generali per l'orientamento della pianificazione locale e l'attività delle commissioni paesaggistiche locali.

Rete Verde Regionale

La revisione del PTR 2021 individua fra i "Progetti strategici" direttamente correlati ai goals dell'Agenda ONU 2030, anche il progetto di Rete Verde Regionale (RVR).

Il progetto di RVR, individuata nel dettaglio nel PVP, è stato sviluppato assumendo quanto definito e promosso dalla Commissione Europea (European Commission, 2013) ovvero quale "Rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici.

Il progetto della RVR intende rafforzare prioritariamente il sistema fruitivo territoriale paesaggistico regionale, valorizzando e incrementando i percorsi esistenti che permettono di apprezzare i valori naturalistici, rurali, storico culturali del paesaggio lombardo ma anche individuando nuove connessioni che possano essere occasione per il recupero di contesti o aree di degrado e di sottoutilizzo.

Si ritiene pertanto auspicabile che le risorse finanziabili siano utilizzate per l'attuazione di questa importante infrastruttura territoriale all'interno delle strategie individuate per le aree urbane e quelle ancora da costruire per le aree interne.

ACCOLTA

L'osservazione è stata accolta all'interno degli Orientamenti territoriali per le Aree interne (orientamenti per tutte le fasce paesaggistiche) e per le Aree urbane (tipologia di intervento manutenzione / ampliamento del verde urbano).

Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA)

Si richiama inoltre di seguito quanto già espresso nel mese di maggio 2021 come contributo della U.O. Programmazione Territoriale e Paesistica alla redazione del POR FESR per quanto attiene le possibili sinergie dello stesso con i contenuti dei Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) approvati dal Consiglio regionale.

Nello specifico si riporta una breve sintesi dei principali obiettivi generali/specifici e le Linee di azione proposte nei diversi PTRA che potrebbero essere finanziate con impegni e modalità diversificate perché presentano possibili sinergie con le politiche di sviluppo sostenibile, coesione e sostegno ai piccoli Comuni, rigenerazione urbana e territoriale, mobilità sostenibile e qualificazione ambientale delineate nel POR FESR.

Di fatto il finanziamento di tali linee di azione costituirebbe l'attuazione delle politiche territoriali regionali approvate dal Consiglio regionale, concorrendo quindi a declinare la pianificazione regionale strategica alla sua reale attuazione.

Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA)

I Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA), previsti dalla legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e approvati dal Consiglio Regionale, rappresentano un fondamentale strumento di pianificazione strategica di area vasta, finalizzati al governo di aree interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali di livello regionale o sovregionale, individuate nel Piano Territoriale Regionale.

Il PTRA si configura, di fatto, come strumento attuativo di maggior dettaglio delle strategie e degli obiettivi individuati nel Piano

ACCOLTA

I PTRA sono stati inseriti nel Quadro programmatico in Allegato al RA.

È inoltre stato inserito un orientamento per le Aree interne (orientamenti per tutte le fasce paesaggistiche).

Territoriale Regionale, determinando effetti diretti e indiretti - sia nel breve che nel lungo periodo - di diverso impatto sul territorio.

Ogni Piano propone una strategia territoriale di area vasta (approccio di pianificazione intercomunale) costruita sulla base di un modello di *governance* multi-livello e multi-settoriale, fondato su un processo di co-pianificazione con gli Enti territoriali interessati (Provincia, Comunità montane, Comuni) nonché sulla base di un confronto con i principali stakeholders (Associazioni di categoria, associazioni ambientali, ordini professionali, agenzia TPL, rappresentanti del mondo agricolo, ecc..).

Dal 2010 ad oggi in Regione Lombardia sono stati approvati n. 5 PTRAs: Navigli Lombardi, Aeroporto di Montichiari, Media e Alta Valtellina, Valli Alpine e Franciacorta.

La DG Territorio riporta una sintesi dei 5 PTRAs, con particolare riferimento a obiettivi ed elementi innovativi.

4. Misure di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio ambientale del Programma FESR persegue gli obiettivi di:

- assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati
- verificare il grado di integrazione ambientale del Programma e le performance delle singole misure rispetto agli obiettivi specifici individuati, tenendo presente il contesto ambientale e territoriale di riferimento;
- individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi, in modo da adottare le opportune misure correttive.

IL SISTEMA OBIETTIVI /INDICATORI

Per il Programma FESR, l'impostazione del sistema di monitoraggio ambientale è stata realizzata in modo integrato con quello del Programma, mirando alla costruzione di un sistema unico che consenta di osservare al contempo il grado di attuazione del Programma e i suoi effetti ambientali.

La costruzione del sistema di indicatori è stata legata strettamente ai contenuti del processo di valutazione, illustrato nei capitoli precedenti per questo motivo gli indicatori intercettano sia gli effetti ambientali valutati che le mitigazioni adottate.

In fase attuativa il monitoraggio dovrà verificare anche il rispetto del principio DNSH.

È inoltre stata promossa, ove possibile, la coerenza fra gli indicatori selezionati per il monitoraggio del Programma FESR e i sistemi di indicatori utilizzati da Regione Lombardia per il monitoraggio:

- della Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile, allo scopo di monitorare il contributo e gli effetti del Programma sugli Obiettivi strategici regionali;
- dei piani e programmi settoriali regionali vigenti;
- del POR FESR 2014-2020, in ottica di continuità con l'esperienza pregressa.

Il sistema degli indicatori VAS si configura come integrativo rispetto agli indicatori di Programma (che, ai sensi del Regolamento, sono distinti in Indicatori di output e indicatori di risultato) ed è stato costruito includendo diverse tipologie di indicatori:

- gli indicatori di contesto, associati agli Obiettivi di sostenibilità, definiscono il quadro all'interno del quale agisce il Programma pur senza registrare eventuali variazioni direttamente correlabili all'avanzamento del Programma: questi indicatori sono stati individuati in prevalenza nell'ambito dall'elenco degli indicatori della SRSvS⁷, dunque il loro aggiornamento sarà reso disponibile nell'ambito della Strategia;
- gli indicatori prestazionali, che si possono associare sostanzialmente a due categorie:
 - gli indicatori di contributo al contesto, che consentono di monitorare il raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma (performance) e gli effetti ambientali ad essi correlati; questi ultimi sono riferiti alle azioni del Programma, dunque costituiscono un nucleo abbastanza ampio;

⁷ Si segnala che nell'ambito degli aggiornamenti periodici della SRSvS il sistema degli indicatori attualmente individuato sarà oggetto di revisione. Pertanto, nel tempo, dovrà essere verificato e garantito l'allineamento del sistema di monitoraggio del PR FESR con quello della SRSvS.

- gli indicatori di processo, anch'essi strettamente legati alle tipologie di azione del POR FESR e che possono servire come indicatori "intermedi" per la stima dell'indicatore di contributo o che, in diversi casi, sono utilizzati come indicatori "proxy" dell'indicatore di contributo stesso.

Per il popolamento degli indicatori prestazionali sarà essenziale raccogliere dati e informazioni a partire dai singoli progetti finanziati tramite i bandi e i dispositivi attuativi del Programma, al fine di consentire il controllo e la valutazione degli effetti ambientali, in termini di risultati raggiunti e di impatti evitati. A questo scopo dovranno essere definiti gli strumenti operativi per il monitoraggio che garantiscano un flusso informativo sistematico e adeguato al popolamento degli indicatori.

STRUMENTI OPERATIVI PER IL MONITORAGGIO E FLUSSI INFORMATIVI

Al fine di garantire l'operatività del monitoraggio, dovrà essere garantito un **flusso informativo** sistematico e costante che permetta l'effettivo aggiornamento degli indicatori, definendo i momenti del ciclo di vita dei progetti in cui sarà necessario popolare gli indicatori ambientali (es. alla richiesta di finanziamento da parte del beneficiario, a scadenze intermedie di avanzamento progettuale, alla rendicontazione dei progetti/richiesta saldo) e predisponendo adeguati strumenti di rilevazione delle informazioni.

Gli strumenti operativi di rilevazione delle informazioni potranno essere rappresentati ad esempio da: schede, elenchi di indicatori da integrare nel sistema informativo, check list, ecc., predisposti per la raccolta dati nell'ambito degli strumenti attuativi del Programma (es. Bandi, Manifestazioni di interesse, ecc.).

Lo scopo di questa attività sarà quello di garantire che la trasmissione dei dati avvenga con modalità automatiche da parte dei beneficiari all'atto della presentazione della domanda di finanziamento e, successivamente, nelle altre fasi già previste per la rendicontazione, fino alla conclusione del progetto.

IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI TERRITORIALI

In riferimento all'Asse 4, il Programma FESR prevede l'attuazione di strategie integrate *place-based*. Per questi territori, potranno essere utilmente sviluppate attività di monitoraggio che offrano un'analisi territoriale degli effetti del Programma, anche considerando l'eventuale integrazione con interventi sostenuti da altri Fondi, ad esempio nelle Aree interne dal FEASR.

Agli indicatori potranno pertanto essere accompagnate valutazioni basate su analisi e rappresentazioni di informazioni georeferenziate, sia riferite al contesto che all'attuazione del Programma.

LA GOVERNANCE DEL MONITORAGGIO

La governance del monitoraggio ha subito recenti modifiche attraverso la legge n. 108 del 2021: di seguito si riporta l'estratto dell'art. 18, dove sono evidenziati i ruoli e le modalità per la conduzione del monitoraggio ambientale dei Piani e programmi.

D.lgs 152/2006 come modificato la legge n. 108 del 2021 – art. 18 "Monitoraggio"

1. Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

2. Il piano o programma individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

2-bis. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda.

2-ter. L'autorità competente si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.

3. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

3-bis. L'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.

4. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Per il Programma FESR, il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente (Autorità di gestione), anche avvalendosi dell'Autorità Ambientale, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS e ricorrendo, ove opportuno, al contributo di ARPA.

Le risorse necessarie per garantire il monitoraggio ambientale potranno essere reperite nell'ambito dell'Assistenza tecnica al Programma, in analogia a quanto avvenuto nel periodo di Programmazione 2014-2020, al fine di garantire le necessarie competenze tecniche e risorse.

Per la reportistica del Programma si prevedono indicativamente le seguenti modalità e tempistiche:

- nel 2022 (anno di approvazione del Programma), la redazione del Piano di monitoraggio, che conterrà la specificazione della progettazione contenuta in questo paragrafo e l'eventuale integrazione / precisazione degli ulteriori indicatori che si rendessero necessari in relazione alle previsioni attuative (strumenti attuativi e relativi contenuti) e che svilupperà gli strumenti operativi per il monitoraggio (essenziali per poter procedere in modo automatizzato alla raccolta dati, a partire dai bandi e dagli altri strumenti attuativi);
- nel 2023 e 2024, con cadenza annuale, la redazione di un report speditivo, che potrà focalizzarsi su alcune Azioni già avviate o sulle modalità di integrazione ambientale del Programma e sulla loro efficacia;
- nel 2025, quando si prevede che sarà raggiunta una fase di attuazione significativa, un report di monitoraggio completo, che illustri lo stato di avanzamento del Programma, i risultati raggiunti, gli effetti ambientali stimati, da aggiornare successivamente con cadenza biennale fino alla conclusione della Programmazione (2027, 2029).

In ottica di migliore raccordo con la Programmazione, si suggerisce la realizzazione dei Report in tempo utile per acquisire il parere l'Autorità competente prima delle riunioni del Comitato di sorveglianza, affinché gli esiti del monitoraggio possano essere condivisi in tale sede.

Nell'ambito della governance del monitoraggio ambientale e, più in generale, della sostenibilità ambientale in fase attuativa del Programma, risulta centrale il ruolo dell'Autorità ambientale, che è attiva in Regione Lombardia sin dalla Programmazione 2000-2006 e che dal 2007-2013 ha curato il monitoraggio ambientale del Programma.

L'**Autorità Ambientale** svolge un ruolo di qualificazione della Programmazione sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

La Legge 116/2014 (Disposizioni per la tutela ambientale nonché per la definizione di adempimenti derivanti dalla normativa europea) ne riconosce ruolo e funzione, all'art. 12, c. 4 - bis *“Ai fini dell’accelerazione della spesa e della semplificazione delle procedure, le Autorità ambientali componenti la rete nazionale cooperano sistematicamente con i soggetti responsabili delle politiche di coesione per il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale nella programmazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi.”*

La partecipazione alle fasi attuative del Programma FESR dell’Autorità ambientale, con un coinvolgimento sia nella fase di costruzione degli strumenti attuativi (declinazione degli orientamenti e criteri per la sostenibilità) che nella fase di monitoraggio ambientale sarà un importante strumento per migliorare e valutare gli elementi di sostenibilità del Programma.

La tabella seguente illustra gli indicatori di Programma e gli indicatori proposti per il monitoraggio ambientale.

Asse	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA	INDICATORI VAS <i>(in corsivo gli indicatori di monitoraggio del POR FESR 2014-20)</i>
<p style="text-align: center;">Asse 1 “Un’Europa più competitiva e intelligente”</p>	<p>1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>I. COMUNI DI OUTPUT</p> <p>RCO 01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)</p> <p>RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni</p> <p>RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari</p> <p>RCO 07 - Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi</p> <p>RCO 10 - Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca</p> <p>I. COMUNI DI RISULTATO</p> <p>RCR 02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)</p> <p>RCR 03 - PMI con innovazioni di processo o prodotto</p> <p>RCR06 - Domande di brevetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese che partecipano ad attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico con benefici sull’ambiente, per tema ambientale (N, %) e relativo investimento (€, %) • Progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico con benefici sull’ambiente, per tema ambientale (N, %) e relativo investimento (€, %) • <i>Progetti finanziati per Ecosistema della S3 e relativo investimento (N, €)</i> • Imprese finanziate dal PR FESR che partecipano ad attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico con benefici sull’ambiente rispetto al contesto regionale (N, %) • <i>Domande di brevetto riconducibili a prodotti, processi, tecnologie e modelli organizzativi sostenibili dal punto di vista ambientale, per tema ambientale (N, %)</i> • Marchi registrati riconducibili a prodotti, processi, tecnologie e modelli organizzativi sostenibili dal punto di vista ambientale, per tema ambientale (N, %) • <i>Imprese che acquisiscono servizi avanzati per l’ecoinnovazione, per tipo di servizio (check up aziendali, Life Cycle Analysis, etc.) (N, €)</i> • <i>Imprese dotate di sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001) e/o sistemi di gestione dell’energia (ISO 50001) che partecipano a progetti di ricerca, per settore (N, %)</i> <p>SUOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie delle strutture (impianti, infrastrutture) oggetto di interventi (mq), di cui:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>superficie impermeabilizzata per il potenziamento delle strutture esistenti (mq)</i> - <i>superficie recuperata a seguito di riqualificazione di strutture esistenti(mq)</i>
	<p>1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, agli organismi di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>I. COMUNI DI OUTPUT</p> <p>RCO 14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali*</p> <p>RCO01 Imprese beneficiari e di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)</p> <p>RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni</p> <p>I. COMUNI DI RISULTATO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Progetti finanziati per Ecosistema della S3 e relativo investimento (N, €)</i> • Progetti di trasformazione digitale che sostengono la digitalizzazione dei servizi di pubblica utilità forniti dalla P.A e dalle imprese, con potenziali benefici ambientali, per tema ambientale (N, €) • <i>Progetti che sostengono l’accesso al patrimonio culturale regionale (N; €)</i> • <i>Utenti dei nuovi servizi digitali forniti dalle P.A. e dalle imprese, di cui per l’accesso al patrimonio culturale (N)</i> • Progetti di trasformazione digitale che sostengono l’efficientamento e la dematerializzazione dei processi produttivi, della distribuzione di beni e servizi, delle organizzazioni, con potenziali benefici ambientali, per tema ambientale (N; €) • <i>Imprese dotate di sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001) e/o sistemi di gestione dell’energia (ISO 50001) che partecipano a</i>

Asse	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA	INDICATORI VAS <i>(in corsivo gli indicatori di monitoraggio del POR FESR 2014-20)</i>
		RCR 11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati RCR 13 - Imprese che raggiungono un'elevata intensità digitale ISO1 - Imprese che aumentano il livello di intensità digitale (almeno due tecnologie)	<i>progetti per la trasformazione digitale, per settore (N, %)</i>

Asse	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA	INDICATORI VAS <i>(in corsivo gli indicatori di monitoraggio del POR FESR 2014-20)</i>
	<p>1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>	<p>I. COMUNI DI OUTPUT</p> <p>RCO 01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)</p> <p>RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni</p> <p>RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari</p> <p>I. COMUNI DI RISULTATO</p> <p>RCR 02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)</p> <p>RCR19 - Imprese con aumento di fatturato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Imprese dotate di sistemi di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001) e/o sistemi di gestione dell'energia (ISO 50001) che partecipano a progetti per lo sviluppo e adattamento dei modelli di produzione, organizzativi, etc., per settore (N, %)</i> • <i>Imprese che partecipano a progetti per lo sviluppo e adattamento dei modelli di produzione, organizzativi, etc., con benefici sull'ambiente, per tema ambientale (N, %) e relativo investimento (€, %)</i> • <i>Progetti per lo sviluppo e adattamento dei modelli di produzione, organizzativi, etc., con benefici sull'ambiente, per tema ambientale (N, %) e relativo investimento (€, %)</i> • <i>Progetti che sostengono l'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e energetica (ISO 50001) delle imprese, per tipologia di SGA e settore economico (N, %)</i> • <i>Progetti che sostengono lo sviluppo di servizi innovativi per la valorizzazione integrata del patrimonio naturale e culturale, materiale e immateriale (N) e utenti dei servizi (N), per tipologia</i> • <i>Progetti che sostengono lo sviluppo di servizi innovativi orientati ai principi del turismo sostenibile (N), per tipologia di azioni (valorizzazione del patrimonio ambientale e/o sensibilizzazione ai temi ambientali; riduzione del carattere stagionale della domanda turistica; promozione di prodotti e servizi "verdi", etc.) e utenti dei servizi (N)</i> • <i>Imprese del sistema dell'offerta turistica che realizzano interventi per il miglioramento delle proprie performance ambientali, per tema ambientale (N, %)</i> <p>ENERGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Stima della variazione di consumi energetici attesa/ottenuta a seguito dello sviluppo e adattamento dei modelli produttivi, organizzativi, etc. (KWh/anno)</i> <p>SUOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie delle strutture (edifici, infrastrutture) oggetto di interventi (mq), di cui:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>superficie impermeabilizzata per il potenziamento delle strutture esistenti (mq)</i> - <i>superficie recuperata a seguito di riqualificazione di strutture esistenti (mq)</i>

Asse	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA	INDICATORI VAS <i>(in corsivo gli indicatori di monitoraggio del POR FESR 2014-20)</i>
	<p>1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>I. COMUNI DI OUTPUT</p> <p>RCO 01 - Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)</p> <p>RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni</p> <p>RCO 101 - PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità*</p> <p>I. COMUNI DI RISULTATO</p> <p>RCR 98 - Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)*</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Progetti finanziati per Ecosistema della S3 e relativo investimento (N, €)</i> • <i>Numero di iniziative di formazione realizzate a supporto della transizione ecologica (N) e numero di partecipanti (N)</i> • <i>Numero di servizi specialistici nell'ambito della sostenibilità ambientale acquisiti dalle imprese (N)</i>
<p>ASSE 2 "Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza"</p>	<p>2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>I. COMUNI DI OUTPUT</p> <p>RCO 19 - Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata</p> <p>RCO20 Condutture di teleriscaldamento e teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate</p> <p>RCO01 Imprese beneficiarie e di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)</p> <p>RCO03 - Imprese sostenute mediante strumenti finanziari</p> <p>I. COMUNI DI RISULTATO</p> <p>RCR26 Consumo annuo di energia primari a</p>	<p>ENERGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (kWh/anno)</i> • <i>Incremento della copertura del fabbisogno di energia primaria tramite FER (kWh/anno)</i> • <i>Riduzione del consumo energetico delle imprese (kWh/anno)</i> <p>EMISSIONI CLIMALTERANTI</p> <p><i>Cfr. I. di risultato RCR29</i></p> <p>EMISSIONI INQUINANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Stima della riduzione delle emissioni inquinanti (PM10) (t/anno)</i> <p>RIFIUTI – ECONOMIA CIRCOLARE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Quantità di rifiuti C&D prodotta e % avviata a recupero (t/anno)</i> <p>USO DELLE ACQUE</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Riduzione dei consumi idrici (mc/anno)</i> <p>PAESAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Interventi di recupero/riqualificazione del patrimonio in stato di abbandono o sottoutilizzo e loro superficie per tipologia (architetture e/o contesti limitrofi) (N, mq)</i> <p>SALUTE</p>

Asse	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA	INDICATORI VAS <i>(in corsivo gli indicatori di monitoraggio del POR FESR 2014-20)</i>
		RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra	<ul style="list-style-type: none"> • Quantità di amianto rimosso (mc o mq) SUOLO <ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie impermeabilizzata (mq)</i> BIODIVERSITA' <ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti che interferiscono con la RER /REP/REC • Aree impermeabilizzate ricadenti nella RER/REP/REC (mq) • Superficie di RER/REP/REC interferita e persa (mq) • N. di progetti che prevedono la VINCA • Superficie (e tipo di habitat) di habitat interferita e persa (mq)
	2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	I. COMUNI DI OUTPUT RCO 22 - Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica) RCO 97 - Comunità di energia rinnovabile beneficiarie di un sostegno I. COMUNI DI RISULTATO RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra RCR 31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)*	ENERGIA <ul style="list-style-type: none"> • n. di impianti, tipologia, potenza installata EMISSIONI CLIMALTERANTI <ul style="list-style-type: none"> • <i>Stima della riduzione di emissioni di gas a effetto serra (t/anno)</i> EMISSIONI INQUINANTI <ul style="list-style-type: none"> • <i>Stima della variazione delle emissioni inquinanti (PM10) (t/anno)</i> SUOLO <ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie impermeabilizzata (mq)</i> BIODIVERSITA' <ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti che interferiscono con la RER /REP /REC • Aree impermeabilizzate ricadenti nella RER/REP/REC (mq) • Superficie di RER/REP/REC interferita e persa (mq) • N. di progetti che prevedono la VINCA • Superficie (e tipo di habitat) di habitat interferita e persa (mq) ACQUE <ul style="list-style-type: none"> • Potenza installata in corsi d'acqua già sottoposti a elevata pressione per derivazioni idroelettriche • Riduzione dei consumi idrici grazie a interventi di efficienza idrica PAESAGGIO <ul style="list-style-type: none"> • Impatto paesistico dei progetti (% per livello di impatto)
	2.3 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)	I. COMUNI DI OUTPUT RCO23 Sistemi di gestione digitali per sistemi energetici intelligenti I. COMUNI DI RISULTATO RCR33 Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	EMISSIONI CLIMALTERANTI <i>Cfr. I. di risultato RCR29</i> SUOLO <ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie impermeabilizzata (mq)</i> BIODIVERSITA' <ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti che interferiscono con la RER /REP/REC • Aree impermeabilizzate ricadenti nella RER/REP/REC (mq) • Superficie di RER/REP/REC interferita e persa (mq) • N. di progetti che prevedono la VINCA

Asse	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA	INDICATORI VAS <i>(in corsivo gli indicatori di monitoraggio del POR FESR 2014-20)</i>
			<ul style="list-style-type: none"> • Superficie (e tipo di habitat) di habitat interferita e persa (mq) PAESAGGIO <ul style="list-style-type: none"> • Impatto paesistico dei progetti (% per livello di impatto)⁸
	2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	I. DI OUTPUT ISO-2 Investimenti in progetti di economia circolare RCO107 Investimenti per la raccolta differenziata rifiuti I. COMUNI DI RISULTATO RCR 48 - Rifiuti usati come materie prime RCR103 Rifiuti raccolta differenziata	EMISSIONI CLIMALTERANTI <ul style="list-style-type: none"> • Stima della riduzione di gas a effetto serra (t/anno) RIFIUTI / ECONOMIA CIRCOLARE <ul style="list-style-type: none"> • Numero di progetti di contrasto allo spreco alimentare • Numero di progetti che utilizzano gli strumenti del Life Cycle Thinking • Numero di progetti di simbiosi industriale • Riduzione della quantità di rifiuti prodotta (t/anno) • Riduzione del consumo di materia prima (t/anno) • Incremento dell'utilizzo di materia prima seconda (t/anno) USO DELLE ACQUE <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei consumi idrici annui delle imprese (mc/anno)
ASSE 3 Un'Europa più verde, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso la decarbonizzazione e la resilienza – Mobilità urbana	2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	I. DI OUTPUT RCO53 - Stazioni e fermate ferroviarie nuove o modernizzate RCO54 - Connessioni intermodali nuove o modificate I. DI RISULTATO RCR 62 - Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati RCR63 - Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate ISO3 - Risparmio PM10	EMISSIONI CLIMALTERANTI <ul style="list-style-type: none"> • <i>Stima della riduzione di emissioni di gas a effetto serra (kt/anno)</i> EMISSIONI INQUINANTI <ul style="list-style-type: none"> • <i>Stima della riduzione delle emissioni inquinanti (PM10, NO2) (t/anno)</i> RIFIUTI – ECONOMIA CIRCOLARE <ul style="list-style-type: none"> • Quantità di rifiuti C&D prodotta e % avviata a recupero (t/anno) • Quantità di terre e rocce da scavo prodotta e % con le caratteristiche di sottoprodotto (t/anno) SUOLO <ul style="list-style-type: none"> • <i>Superficie impermeabilizzata / de-impermeabilizzata</i> • N. di progetti che prevedono l'adozione di SuDS BIODIVERSITA' <ul style="list-style-type: none"> • N. di progetti che interferiscono con la RER / REP / REC • Aree impermeabilizzate ricadenti nella RER/REP/REC (mq) • Superficie di RER/REP/REC interferita e persa (mq) • N. di progetti che prevedono la VINCA • Superficie (e tipo di habitat) di habitat interferita e persa (mq)

⁸ L'indicatore è un proxy per stimare in maniera qualitativa il miglioramento della qualità delle trasformazioni paesaggistiche

Asse	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA	INDICATORI VAS <i>(in corsivo gli indicatori di monitoraggio del POR FESR 2014-20)</i>
			<ul style="list-style-type: none"> Incremento delle superfici di verde pubblico e superfici di verde pubblico riqualificate secondo criteri ecologici <p>PAESAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> N. di progetti che interferiscono con aree di pregio paesistico Impatto paesistico dei progetti (% per livello di impatto)

Asse	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA	INDICATORI VAS (processo e contributo al contesto) (*)
<p>ASSE 4</p> <p>Un'Europa più vicina</p>	<p>5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p>	<p>I. DI OUTPUT</p> <p>RCO65 - Capacità di alloggi sociali nuovi o modernizzati</p> <p>RCO 66 - Capacità in aula di strutture per l'infanzia nuove o modernizzate</p> <p>RCO 67 – Capacità in aula di strutture educative nuove o modernizzate</p> <p>RCO 74 - Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato</p> <p>RCO 76 - Progetti integrati di sviluppo territoriale</p> <p>I. COMUNI DI RISULTATO</p> <p>RCR67 - Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati</p> <p>RCR70 Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate</p> <p>RCR 71 - Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate</p>	<p>EMISSIONI CLIMALTERANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Stima della riduzione di emissioni di gas a effetto serra (kt/anno)</i> <p>EMISSIONI INQUINANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Stima della riduzione delle emissioni inquinanti (PM10) (t/anno)</i> <p>RIFIUTI – ECONOMIA CIRCOLARE</p> <ul style="list-style-type: none"> Quantità di rifiuti C&D prodotta e % avviata a recupero (t/anno) Quantità di terre e rocce da scavo prodotta e % con le caratteristiche di sottoprodotto ai sensi della normativa vigente (t/anno) <p>SUOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Superficie impermeabilizzata e de-impermeabilizzata (mq)</i> <i>Superficie recuperata (edifici e spazi pubblici) (mq)</i> N. di progetti che prevedono l'adozione di SuDS <p>BIODIVERSITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> Incremento delle superfici di verde pubblico e superfici di verde pubblico riqualificate secondo criteri ecologici (mq) N. di progetti che interferiscono con la RER/REP/REC Aree impermeabilizzate ricadenti nella RER/REP/REC (mq) Superficie di RER/REP/REC interferita e persa (mq) N. di progetti che prevedono la VINCA Superficie (e tipo di habitat) di habitat interferita e persa (mq) <p>PAESAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> N. di progetti che interferiscono con aree di pregio paesistico Impatto paesistico dei progetti (% per livello di impatto)⁹ Superficie degli interventi di miglioramento della Rete verde di ricomposizione paesaggistica (mq) Interventi di recupero/riqualificazione del patrimonio in stato di abbandono o sottoutilizzo e

⁹ L'indicatore è un proxy per stimare in maniera qualitativa il miglioramento della qualità delle trasformazioni paesaggistiche

Asse	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA	INDICATORI VAS (processo e contributo al contesto) (*)
	5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	<p>RCR 67 - Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati</p> <p>I. COMUNI DI OUTPUT</p> <p>RCO 74 - Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato*</p> <p>RCO 76 - Progetti integrati di sviluppo territoriale</p> <p>RCO19 - Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata</p> <p>I. COMUNI DI RISULTATO</p> <p>RCR 77 - Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno</p>	<p>loro superficie per tipologia (architetture e/o contesti limitrofi) (N, mq)</p> <p>EMISSIONI CLIMALTERANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> Stima della riduzione di emissioni di gas a effetto serra (kt/anno) <p>EMISSIONI INQUINANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> Stima della riduzione delle emissioni inquinanti (PM10) (t/anno) <p>SUOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> Superficie impermeabilizzata e de-impermeabilizzata (mq) Superficie recuperata (edifici e spazi pubblici) (mq) <p>BIODIVERSITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> N. di progetti educativi sulla biodiversità N. di progetti che interferiscono con la RER /REP/REC Aree impermeabilizzate ricadenti nella RER/REP/REC (mq) Superficie di RER/REP/REC interferita e persa (mq) N. di progetti che prevedono la VINCA Superficie di habitat interferita e persa (mq) Superficie di habitat riqualificata (mq) Aree oggetto di riqualificazione ecologico-ambientale (al di fuori di Rete Natura 2000) <p>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> Edifici oggetto di intervento, di cui con valore storico-architettonico vincolato/riconosciuto (N) Beni culturali resi accessibili Interventi di recupero/riqualificazione del patrimonio in stato di abbandono o sottoutilizzo e loro superficie per tipologia (architetture e/o contesti limitrofi) (N, mq) Interventi che prevedono l'esame paesistico e valore dell'impatto per tipologia di intervento, per classe paesaggistica e livello di sensibilità dei siti (N) <p>TURISMO SOSTENIBILE</p> <ul style="list-style-type: none"> Incremento della distribuzione delle presenze turistiche nelle stagioni (%) Incremento delle presenze in strutture ricettive in aree/località naturalistiche o sensibili (%) Incremento della fruizione culturale (%) N di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale / ecoturismo Imprese del sistema dell'offerta turistica che realizzano interventi per il miglioramento delle proprie performance ambientali, per tema ambientale (N, %) Stima della variazione dei consumi energetici delle imprese del turismo (KWh/anno)






Asse	Obiettivo specifico	INDICATORI DI PROGRAMMA	INDICATORI VAS (processo e contributo al contesto) (*)
			<ul style="list-style-type: none"> •
Asse 5 Assistenza tecnica		ISO4 Progetti di assistenza tecnica ISO5 Numero di PA o servizi pubblici supportati ISO6 Numero di partecipanti alle azioni di capacity building	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse spese per progetti di formazione / capacity building sulla sostenibilità e biodiversità • N. di azioni di formazione / capacity building sulla sostenibilità e biodiversità e n. di partecipanti
Indicatori trasversali al Programma			<ul style="list-style-type: none"> • Verifica del rispetto dell'applicazione dei CAM da parte delle Pubbliche amministrazioni, nei diversi settori merceologici. • Verifica del rispetto dei rilevanti criteri DNSH per tipologie di intervento.



Nella Tabella seguente è riportata una selezione degli indicatori di contesto, con riferimento alle Macroaree strategiche della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e agli obiettivi strategici, recentemente aggiornata con DGR 6567 del 30/06/2022.

Nell'ambito del complessivo sistema di indicatori della SRSvS sono stati selezionati quelli classificati di primo livello, utili a fornire un quadro di sintesi del posizionamento di Regione. Agli indicatori di contesto pertinenti, in fase di monitoraggio, saranno correlati gli indicatori della tabella precedente, al fine di restituire una **lettura del contributo del Programma FESR agli obiettivi di sostenibilità regionali**.

Nella tabella sono indicati:


- *In corsivo* gli indicatori di contesto per i quali la SRSvS definisce un target per l'indicatore;
- **In grassetto** gli indicatori che hanno una fonte diversa dalla SRSvS;
- *In grigio* gli indicatori che in questa fase non appaiono intercettati (o lo sono molto marginalmente) dagli effetti del Programma FESR. Questi indicatori potranno comunque essere oggetto di monitoraggio qualora in fase attuativa si rilevi una interferenza, anche potenziale, fra il Programma e l'Obiettivo collegato all'indicatore. Potranno anche essere oggetto di approfondimento a una scala sub-regionale, nel caso in cui si prevedano effetti localizzati (ad esempio nel caso in cui siano correlati alle strategie territoriali delle Aree urbane e Aree interne).


GOAL Agend a 2030	Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico rilevante per la VAS	Indicatori di contesto (SRSVS) – integrati con i piani di settore e altre fonti disponibili
	1. SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE	1.3. Salute e benessere	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Speranza di vita in buona salute (anni)</i> • <i>Tasso di mortalità per incidenti stradali (numero di morti, feriti, totali)</i> • Campo elettromagnetico misurato in corrispondenza di siti SRB e RTV (% superamenti soglia di attenzione, ARPA)
   	3. SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE	3.1. Sviluppo economico innovativo	3.1.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoratori della conoscenza • Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT (medium high tech) rispetto al valore aggiunto manifatturiero • Imprese che hanno investito o investiranno in prodotti e tecnologie green sul totale, per settore di attività (n, Rapporto Greenitaly)
			3.1.2. Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Intensità di ricerca (%)</i> • Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo • Ricercatori
		3.3 Città e insediamenti sostenibili e inclusivi	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Occupazione netta di terreno (in ettari o in %)</i> • Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (%) • <i>Riduzione delle previsioni di consumo di suolo dei Piani Governo del Territorio</i>
			3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata della città (m² per 100 m² urb.)
			3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazioni energetiche • Classificazione energetica degli edifici pubblici (% nelle diverse classi) (Fonte: CENED)

GOAL Agend a 2030	Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico rilevante per la VAS	Indicatori di contesto (SRSVS) – integrati con i piani di settore e altre fonti disponibili
			3.3.4. Riduzione del disagio abitativo	<ul style="list-style-type: none"> • Offerta di alloggi SAP - Servizi abitativi pubblici (ERP)¹⁰ <i>Persone che vivono in abitazioni sovraffollate (%)</i> • <i>Persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali /di umidità (%)</i>
		3.4. Infrastrutture e mobilità	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture	--
	3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile		<ul style="list-style-type: none"> • Quota di autovetture elettriche o ibride di nuova immatricolazione • <i>Famiglie per livello di difficoltà di collegamento con mezzi pubblici (%)</i> • <i>Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario</i> 	
	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale		<ul style="list-style-type: none"> • <i>Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluoghi di provincia</i> • <i>Vetture km annuali del TPL consolidate per l'anno di riferimento</i> • <i>Intensità dell'offerta di TPL rapportata alla popolazione</i> • Passeggeri abbonati Sistema Ferroviario Regionale e TPL • Intensità dell'offerta di trasporto pubblico rapportata alla popolazione 	
		3.5 Patrimonio culturale e turismo	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Beni culturali Architettonici e Archeologici (Fonte: Vincoli in Rete – MIBAC) • Patrimonio culturale immateriale – UNESCO (Fonte: UNESCO) • Indice di domanda culturale del patrimonio statale (N dei visitatori negli istituti statali e non statali per istituto, media per istituto) (ISTAT) • Imprese culturali e creative (Regione Lombardia, DG Autonomia e cultura) • <i>Dotazione di risorse del patrimonio culturale</i>
	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile		<ul style="list-style-type: none"> • <i>Intensità turistica¹¹ (da declinare per stagione)</i> • Visitatori e introiti di musei, monumenti ed aree archeologiche statali per regione (ISTAT) 	
	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale			
		3.6 Nuova governance territoriale	3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati	--
 	4. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA,	4.1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	4.1.1. Ridurre le emissioni di gas climalteranti	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Emissioni climalteranti da Protocollo Compact of States and Regions (settori non EU-ETS + emissioni ombra)</i> • <i>Emissioni climalteranti per settore industria, civile, trasporti</i> • <i>Consumi finali di energia in tutti i settori</i> • <i>Intensità energetica per settore</i>
		4.2. Riduzione	4.2.1. Ridurre le emissioni del settore civile	

¹⁰ L'indicatore è presente nella SRSVS come indicatore di target nell'ambito dell'Area di Intervento "1.2. Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni" ma nell'ambito della presente VAS è stato ritenuto utile inserirlo come indicatore di monitoraggio relativamente al tema del disagio abitativo.

¹¹ L'indicatore è presente nella SRSVS come indicatore nell'ambito dell'Area di Intervento "4.5 Modelli di consumo sostenibili per i cittadini e la pubblica amministrazione" ma nell'ambito della presente VAS è stato ritenuto utile inserirlo come indicatore di monitoraggio relativamente al tema del turismo sostenibile.

GOAL Agenda a 2030	Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico rilevante per la VAS	Indicatori di contesto (SRSVS) – integrati con i piani di settore e altre fonti disponibili	
	PRODUZIONE E CONSUMO	delle emissioni nei diversi settori	4.2.2. Ridurre le emissioni del sistema produttivo	<ul style="list-style-type: none"> • Intensità di CO2 per unità di PIL 	
			4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti		4.3 Nuovi modelli di produzione e consumo di energia
		4.3.2. Adeguare la rete elettrica al modello di produzione diffusa	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di comunità energetiche presenti sul territorio regionale e potenza degli impianti allacciati (proposta di nuovo indicatore, verificare se sia/possa essere rilevato alla scala regionale) 		
		4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche		4.4. Economia circolare e modelli di produzione sostenibili	
		4.4.2. Promuovere la simbiosi industriale	<p>--</p> <p>Gli indicatori per questo obiettivo verranno definiti, anche in collaborazione con l'AdG, i soggetti con competenza ambientale, gli stakeholder beneficiari dei progetti, sulla base degli standard e delle indicazioni sviluppate da Ellen Mc Arthur Foundation e nell'ambito di iniziative nazionali quali l'ICESP</p> <p>(es: - Approvvigionamento "circolare" per le materie prime da impiegare internamente al processo produttivo; - Simbiosi industriale in uscita (acqua di scarto riutilizzabile)</p>		
		4.4.4. Promuovere le certificazioni di sostenibilità nelle imprese	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS 		

GOAL Agend a 2030	Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico rilevante per la VAS	Indicatori di contesto (SRSVS) – integrati con i piani di settore e altre fonti disponibili
				<ul style="list-style-type: none"> Numero di unità locali con Certificazione di sistemi di gestione ambientale UNI EN ISO 14001
			4.4.5. Contrastare lo spreco alimentare lungo tutta la filiera	<ul style="list-style-type: none"> Frazione organica della raccolta differenziata (ton/anno) (Fonte: ARPA)
		4.5. Modelli di consumo sostenibili per i cittadini e la pubblica amministrazione	4.5.1. Educare a stili di vita e comportamenti sostenibili	-- <i>Istituzioni pubbliche che fanno acquisti verdi</i>
	5. SISTEMA ECOPAESISTICO, ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, AGRICOLTURA	5.1. Resilienza e adattamento al cambiamento climatico	5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una strategia con le azioni di mitigazione	<ul style="list-style-type: none"> Anomalie di temperatura media globale sulla terraferma e in Italia, rispetto ai valori climatologici normali¹² <p>In questo caso l'indicatore è rilevante poichè descrive il fenomeno del cambiamento climatico (non descrive però l'andamento dell'obiettivo 5.1.1)</p>
			5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze	<ul style="list-style-type: none"> Popolazione esposta al rischio alluvioni Popolazione esposta al rischio frane Indice di mortalità media per frane e inondazioni
		5.2 Qualità dell'aria	5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> Concentrazione di PM10 espresse come media mobile sul quadriennio precedente ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Concentrazione di PM2.5 (tutte le stazioni regionali) espressa come media mobile sul quadriennio precedente ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Concentrazione di NO2 (solo stazioni da traffico) espressa come media mobile sul quadriennio precedente ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) Emissioni inquinanti annue (SO2, COVNM, PM10, PM2,5, NOx, CO), per settore
		5.3. Tutela del suolo	5.3.1. Incrementare il risanamento ambientale e la rigenerazione dei siti inquinati	<ul style="list-style-type: none"> Numero di siti bonificati
		5.4 Qualità delle acque. Fiumi, laghi e acque sotterranee	5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali	<ul style="list-style-type: none"> Corpi idrici di superficie con stato chimico almeno buono (%) Corpi idrici di superficie con stato ecologico almeno buono (%)
			5.4.2. Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici	

¹² L'indicatore è presente nella SRSVS come indicatore nell'ambito dell'Area di Intervento "4.1 Mitigazione dei cambiamenti climatici" ma nell'ambito della presente VAS è stato ritenuto utile inserirlo come indicatore di monitoraggio relativamente al tema dell'adattamento al cambiamento climatico.

GOAL Agend a 2030	Macro-area Strategica	Area di Intervento	Obiettivo Strategico rilevante per la VAS	Indicatori di contesto (SRSVS) – integrati con i piani di settore e altre fonti disponibili
			5.4.3 Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua erogata pro capite¹³ • Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile⁴
			5.4.4. Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Corpi idrici sotterranei con stato chimico almeno buono (%)</i> • <i>Corpi idrici sotterranei con stato quantitativo (%)</i>
		5.5. Biodiversità e aree protette	5.5.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Habitat con stato di conservazione soddisfacente (%)</i> • <i>Specie con stato di conservazione soddisfacente (%)</i>
			5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale	<ul style="list-style-type: none"> • Frammentazione del suolo naturale e agricolo
			5.5.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene	--
			5.5.5. Sviluppare la comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità	--
		5.7. Soluzioni smart e nature-based per l'ambiente urbano	5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Incidenza delle aree verdi urbane su superficie urbanizzata(%)</i> • Aree verdi urbane (mq ISTAT)
			5.7.2. Promuovere il drenaggio urbano sostenibile	--
		5.8 Cura e valorizzazione del paesaggio	5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione	<ul style="list-style-type: none"> • Percentuali aree assoggettate a tutela paesaggistica (D. lgs. 42/2004) • <i>Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita</i>
			5.8.2. Promuovere la progettazione integrata delle infrastrutture verdi sia negli ambiti urbanizzati sia nei territori agricoli e naturali	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità ed elementi del territorio di interesse storico, paesaggistico e panoramico (Fonte: PPR - Geoportale Regione Lombardia)
			5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili	--

¹³ L'indicatore è presente nella SRSVS come indicatore nell'ambito dell'Area di Intervento "5.6. Soluzioni smart e nature-based per l'ambiente urbano" ma nella presente VAS si è ritenuto utile utilizzarlo relativamente al tema dell'uso sostenibile delle risorse idriche.

Allegato 1 – Osservazioni al Programma e modalità di recepimento

SEGNALAZIONE DI ELEMENTI CHE DOVREBBERO ESSERE CONSIDERATI PER LA DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI INDIVIDUATE DA PROGRAMMA FESR E LA LORO ATTUAZIONE

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
<p>ARPA Lombardia</p>	<p>1) Il lavoro svolto evidenzia la piena coerenza tra gli obiettivi/azioni del Programma e le strategie e le programmazioni regionali; tuttavia, poichè spesso gli obiettivi e le azioni da perseguire sono i medesimi, questo potrebbe creare ridondanza e squilibrio nel sostegno ad alcune azioni a danno di altre (altrettanto importanti). A titolo esemplificativo si richiama la tematica energia che è “governata” dal vigente PEAR e dal redigendo PREAC che prevedono azioni utili a perseguire target di riferimento individuati a livello internazionale e nazionale. Sulla stessa tematica sono in atto interventi spinti da incentivazioni varie (Ecobonus, Superbonus 110% ecc.). Infine, molti comuni attraverso la sottoscrizione del Patto dei Sindaci e la redazione dei PAES si sono dotati di programmazioni specifiche su questo tema. Medesimo discorso potrebbe essere applicato agli interventi previsti dal vigente Programma Gestione Rifiuti e Bonifiche. Dunque, si sottolinea l'importanza di governare e di indirizzare i bandi attuativi del Programma a finanziare progetti che risultino complementari a quanto già in previsione e non concentrati solo su alcune tipologie di intervento.</p> <p>2) Si ribadisce quanto già espresso con le osservazioni al Documento preliminare relativamente alla riconversione delle aree produttive in Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate-APEA (riff. “OSN III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni”), riconversione che può creare benefici in tema di riduzione dei consumi, delle emissioni e, in generale, consentire il miglioramento delle performance ambientali delle imprese coinvolte.</p>	<p>Osservazione pertinente alla fase attuativa In fase di attuazione si presterà la massima attenzione a non sovrapporre i finanziamenti FESR a misure già attivate a livello nazionale o locale. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti a livello europeo, nazionale e regionale sono del resto talmente sfidanti che tutte le misure risultano necessarie, anche in considerazione della rilevanza dei fabbisogni del territorio lombardo In ogni caso: - Alcune misure citate (Ecobonus, superbonus, 110%) riguardano il settore residenziale privato che non è oggetto del PR - Le misure possono fornire lo strumento per realizzare i PAES, la cui approvazione non significa di per sé che ci siano le risorse economiche necessarie.</p>
<p>Confindustria Lombarda</p>	<p>Si esprime un giudizio complessivamente positivo sulla Bozza di Documento PR FESR 2021/2027 e sulla declinazione degli Obiettivi e delle Azioni individuate dal Programma Fesr. Si segnalano ulteriori spunti per una valutazione: OS1 Azione a.i.2. o a.ii.3.: Si ribadisce opportunità di considerare di supportare i DIH del territorio nella loro attività di assessment e roadmap per percorsi di trasformazione digitale, nell’attività di orientamento delle aziende verso i Competence Center, nonché il finanziamento dell’implementazione dei progetti di investimento aziendali e di filiera relativi.</p>	<p>Contenuto già presente del PR Il PR risulta già adeguato rispetto al contributo in oggetto in quanto le azioni 1.1.2. e 1.1.3. prevedono già di promuovere il trasferimento tecnologico, anche in una logica di hub, da parte di Università e di centri di ricerca pubblici e privati. Peraltro, l’azione 1.2.3 fa già esplicito riferimento al ruolo degli European Digital Innovation Hubs.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
<p>Confindustria Lombarda</p>	<p>OS1 Azione a.iii.1. Si richiede una citazione esplicita della necessità di incrementare una presenza omnicanale delle PMI lombarde nel mercato globale, facilitando la collaborazione con le principali piattaforme globali di e-commerce, e allo stesso tempo rafforzando la loro partecipazione alle principali fiere internazionali del settore all'estero, sia in presenza che online, anche prevedendo un accompagnamento istituzionale in mercati strategici, nonché favorendo la digitalizzazione del sistema fieristico lombardo, creando occasioni per le PMI sia italiane che estere di partecipare virtualmente tramite show room virtuali, B2B online etc... Manca inoltre riferimento alla necessità di supportare l'inserimento in aziende di figure professionali specifiche per l'internazionalizzazione in grado di comprendere le numerose regole sulla circolazione delle merci sia in ambito UE che, soprattutto, extra-UE, che siano in grado di affrontare la digitalizzazione dei processi doganali avviata a livello europeo.</p>	<p>Osservazione accolta Il PR risulta già adeguato rispetto al contributo in oggetto in quanto l'azione 1.3.1 prevede lo sviluppo dell'internalizzazione delle PMI e il rilancio del loro posizionamento sui mercati globali, anche tramite modelli di networking, e-commerce, partecipazione ad esposizioni fieristiche, ecc. Sono inoltre previste azioni di sistema e l'attivazione di servizi per lo scouting di investitori all'estero. Nella descrizione dell'azione è stato inserito il riferimento alla possibilità di attivare consulenze di Export Business manager.</p>
<p>Confindustria Lombarda</p>	<p>OS1 Azione a.iii.4 Si reputa opportuno aggiungere un riferimento specifico alla necessità di supportare le costose certificazioni che le PMI devono effettuare per rimanere competitive, soprattutto a livello globale e un riferimento non solo al rafforzamento dell'aggregazione di imprese ma anche dei cluster regionali tecnologici.</p>	<p>Osservazione non pertinente con l'azione L'azione 1.3.4 si focalizza sul sostegno al rafforzamento delle reti e alle aggregazioni di imprese, come previsto dall'Accordo di partenariato e già prevede la possibilità di declinare l'azione in ottica di accompagnamento all'adesione a cluster. Il sostegno alla certificazione ambientale ed energetica è previsto nell'ambito dell'Azione 1.3.3</p>
<p>Confindustria Lombarda</p>	<p>OS 2 Azione b.viii.1 Si valuta l'opportunità di prevedere misure per ripensare e attrezzare i nodi principali del trasporto collettivo come micro-hub di prossimità per la distribuzione urbana delle merci, al fine di contribuire al miglioramento della logistica merci in una logica integrata con il trasporto collettivo delle persone. Le misure di sostegno specifiche per la competitività del TPL da poter implementare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisto di mezzi elettrici o ibridi elettrici per i servizi negli ambiti suburbani ed extraurbani • Iniziative e progetti applicativi specifici sullo sviluppo della filiera dell'idrogeno e del biometano e per lo sviluppo di progetti "green" organici e di ampio respiro • Incentivi al partenariato pubblico-privato per il rinnovo dei mezzi attraverso l'incentivazione del cofinanziamento dei costi del rinnovo dei mezzi da parte delle aziende di TPL a fronte di una proroga dei contratti di servizio in scadenza. • Digitalizzazione dei processi di monitoraggio delle infrastrutture esistenti. • Sostegno alla costruzione di una filiera regionale di produttori di mezzi di TPL, anche nella transizione energetica per risolvere le criticità legate alla transizione verso l'elettrico, il metano e l'idrogeno attraverso l'istituzione di un apposito fondo. 	<p>Osservazione non accolta, contenuto già parzialmente presente del PR L'azione 2.8.1 è stata costruita in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato e in una logica di complementarità dell'utilizzo di altre fonti di finanziamento (es: PNRR le cui risorse vengono utilizzate in ambito mobilità urbana delle persone per l'acquisto di materiale rotabile). Alcune delle misure proposte trovano già collocazione nell'ambito dell'OS 2.8, ad esempio l'ammodernamento e/o realizzazione degli hub intermodali), come anche la componente relativa al sostegno dello sviluppo di sistemi di informazione e di accessibilità integrati e innovativi viene ricompresa nell'Azione 2.8.2.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno allo sviluppo di progetti legati all'intelligenza artificiale e al deep learning per la guida autonoma e connessa. • Individuazione di linee di finanziamento pubblico pluriennali, anche attraverso partnership private, volte a sostenere l'ammodernamento - o la realizzazione - degli hub intermodali (es. stazioni ferroviarie, autostazioni, aeroporti). 	
Confindustria Lombarda	<p>OS2 Azione b.viii.3. Si reputa opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • indirizzare risorse alle aziende per cofinanziare la redazione dei PSCL e l'implementazione di azioni di mobility management, quali: abbonamenti a servizi di sharing mobility aziendale o pluriaziendale (ad esempio: car/bike/scooter sharing); compartecipazione a servizi navetta aziendale o pluriaziendale; acquisto di soluzioni per implementare e promuovere il car pooling aziendale; compartecipazione all'acquisto o al noleggio di mezzi per la mobilità dolce (esempio: biciclette e monopattini); • Indirizzare risorse per la promozione e la comunicazione delle azioni di Mobility Management anche attraverso piattaforme informatiche per l'assegnazione di premialità rispetto alle buone pratiche di mobilità dei dipendenti; • Indirizzare risorse per lo sviluppo di sistemi informatici per il monitoraggio e la valutazione delle azioni di Mobility Management; 	<p>Osservazione pertinente alla fase attuativa L'azione 2.8.3 è stata stralciata nella versione finale del Programma, integrando la sezione relativa a velostazioni e accessibilità ai centri intermodali nell'Azione 2.8.1; le previste campagne di comunicazione, educazione e coordinamento dei mobility management potranno trovare attuazione tramite la strategia di comunicazione del Programma. Le misure previste nell'ambito dell'os 2.8 sono direttamente mediate dall'Accordo di partenariato, e saranno maggiormente declinate in fase attuativa, tenendo conto del contributo in oggetto, ove coerente.</p>
Lombardy Energy Cleantech Cluster (LE2C)	<p>2.1.1. PRIORITÀ OS1 UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE - Si denotano alcune possibili integrazioni (indicate in grigio):</p> <p>2.1.1.1.1. Interventi dei fondi <u>Azione a.i.1. Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione</u> Gli interventi a sostegno degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, come fattori competitivi sui mercati internazionali, intendono da un lato accompagnare le imprese lombarde, con particolare riferimento alle PMI, verso la ripresa a partire da nuovi paradigmi, dall'altro mettere il "cittadino e l'ambiente al centro" delle politiche di ricerca e innovazione per lo sviluppo di prodotti e servizi coerenti con i bisogni delle persone e con la salvaguardia delle risorse naturali. [...] Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • [...] • o sviluppo di innovazioni, in particolare di quelle incremental, per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e modelli organizzativi più sostenibili e capaci di mantenere competitiva la base imprenditoriale, in particolare attraverso lo sfruttamento dei 	<p>Osservazione pertinente alla fase attuativa Il contributo propone l'integrazione puntuale e specifica di azioni di portata più generale. Pertanto, ove coerente, se ne potrà tenere conto dello stesso nella fase attuativa del PR</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	<p>nuovi trend delle tecnologie digitali e dell'ICT di frontiera (es. cloud, gestione dei big data, automazione e iperautomazione, intelligenza artificiale e blockchain, realtà aumentata, digital twin, sviluppo delle autonomous things loAT) e per la sostenibilità (uso efficiente delle risorse, transizione energetica ed ecologica, materiali innovativi, simbiosi industriale, ecc)</p> <p><u>Azione a.i.4. Sviluppo e tutela della capacità innovativa del sistema delle imprese</u> Nello specifico, l'azione potrà riguardare il sostegno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • [...] • l'accesso a servizi avanzati per l'innovazione, quali ad esempio check up aziendali, technology audit, technology foresight, strategie tecnologiche, business planning, digital strategy, sistemi digitali di gestione della comunicazione, del marketing e del brand, strumenti digitali per la gestione degli asset, Life Cycle Assessment. <p><u>Azione b.i.2. Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico</u> Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • [...] • programmi d'intervento integrati volti a sperimentare metodologie e tecniche innovative nel comparto edilizio pubblico in grado di ridurre tempi, costi e impatto ambientale nei processi edilizi e nella gestione degli asset (ad esempio, digital twins). <p>Si richiede maggiore esplicitazione di alcune tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all' OS2, Obiettivo specifico b,vi), l'Azione b.vi.1 "Sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile" si introducano i microinquinanti emergenti e le microplastiche al punto 2.1.2.4 <i>Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</i> e specificatamente al punto 2.1.2.4.1. Interventi dei fondi- Le tipologie di azioni correlate <p>Nello specifico, operare le seguenti integrazioni nel testo (indicate in grigio): <u>Azione b.vi.1. Sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • [...]+ • il sostegno a processi e tecnologie ad alto valore innovativo dedicati a prodotti e materiali che, per decadimento prestazionale peculiare (con ad esempio il rilascio di microinquinanti e microplastiche) e eccessivi costi di riprocessamento, pongono elevate sfide in termini di sostenibilità (a causa della dispersione ambientale e la criticità economica) delle operazioni di recupero e reinserimento nei processi di economia circolare; 	

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	<ul style="list-style-type: none"> • l'applicazione di strumenti di analisi e valutazione della circolarità e della sostenibilità di prodotti e processi (es. LCA, oppure strumenti semplificati, adattati per le aziende, che consentano di dimostrare il risparmio ottenuto in termini di energia e/o emissioni,) e, sulla base delle risultanze, la definizione di progetti per la transizione verso modelli di economia circolare e produzione sostenibile. <p><u>Azione b.vi.2. Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • [...] • il sostegno e promozione del riutilizzo e della preparazione per il riutilizzo di materie prime-secondarie ottenibili dai fanghi di depurazione, anche attraverso lo sviluppo di reti del riutilizzo; • [...] • il sostegno a tecnologie e modelli innovativi per la raccolta, il riciclaggio e la reintroduzione nel ciclo produttivo della plastica, nonché per l'intercettazione selettiva delle microplastiche e l'avvio al riciclaggio e al riutilizzo dei prodotti in plastica monouso e delle alternative riutilizzabili; • l'applicazione e diffusione di tecnologie innovative di riciclaggio e modelli di business, concepiti partendo dalle esigenze del mercato di destino del prodotto, con riferimento a frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente, come le fibre tessili, oppure contenenti materia prime critiche (es. plastiche miste, fanghi da depurazione e recupero del fosforo, RAEE, "sostanze SVHC", rifiuti tessili, rifiuti da costruzione e demolizione, etc...). 	
MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZE	<p>Con riferimento all'obiettivo strategico "OS2 - b.i) promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra" finalizzato alla riduzione dei consumi industriali e degli edifici pubblici e privati e al recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio maggiormente energivoro, si segnala l'importanza di indirizzare le azioni verso <u>l'utilizzo di materiali ecocompatibili anche nell'ottica di un'economia circolare che avrebbe non solo ricadute efficaci sulla riduzione delle emissioni ma anche sulle qualità del costruito esistente con diretti e positivi effetti sul patrimonio culturale e paesaggistico.</u> Si evidenzia, infatti, come molti degli interventi di efficientamento energetico, così come previsti attualmente, abbiano una vita tendenzialmente breve (cfr. cappotti termici): l'utilizzo massivo dei derivati del petrolio per la realizzazione di serramenti, isolanti, cappotti avrà un impatto a medio termine non solo sulle emissioni generate dai cicli di produzione ma anche sulla gestione dei rifiuti - cfr. obiettivo specifico "b.vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente</p>	<p>Contenuto già presente del PR e nel RA</p> <p>La valutazione sulla compatibilità dei materiali di costruzione come criterio preferenziale è già contenuta nelle azioni b.1.1., b.1.2 (sia nel Programma che nel RA).</p> <p>Lo sviluppo delle azioni del PR avverrà nel rispetto della normativa vigente, compresa quella in materia di tutela dei valori storico-culturali</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	<p>sotto il profilo delle risorse". Anche in un'ottica di transizione ecologica del comparto edilizia, appare quanto mai necessario incentivare l'utilizzo di materiali ecocompatibili promuovendo la bioedilizia da applicare necessariamente alle specificità dei singoli territori, secondo le tradizioni locali.</p> <p>Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare pubblico e gli edifici di valore storico-artistico - azione b.i)1 - preme ricordare che il sostegno alla riduzione delle emissioni attraverso interventi di <u>efficientamento energetico è condizionato alla conservazione - e non pregiudizio - dei valori storico-culturali</u> che caratterizzano i beni su cui si intende intervenire, nel rispetto del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio D. Lgs. 42/2004.</p>	
<p>MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZE</p>	<p>Relativamente all'obiettivo strategico 5 "OS5 - e.i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane", considerato che l'obiettivo è di indirizzare prioritariamente gli interventi edilizi verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, il tema è in prevalenza attinente al paesaggio urbano e le criticità maggiori potrebbero emergere negli interventi di sostituzione edilizia che interessano i nuclei di antica formazione. Risulta fondamentale, per la tutela delle identità territoriali e del patrimonio culturale diffuso, indirizzare l'azione verso il costruito databile alla seconda metà del Novecento, edificato con materiali industriali e seriali e dunque lontano dalle tradizioni costruttive locali. L'edilizia diffusa ante 1945 è fondamentale per comprendere il sapere locale che è parte fondante delle radici identitarie territoriali, che possono essere recepite e innovate verso un futuro sostenibile.</p>	<p>Osservazione accolta con riferimento alla fase attuativa, nei criteri di selezione delle operazioni</p> <p>Con il Decreto n. 295 del 18 gennaio 2021 e in coerenza con la DGR n. XI/4151 del 30 dicembre 2020, Regione Lombardia ha promosso la manifestazione di interesse per selezionare i comuni, e le relative strategie di sviluppo urbano sostenibile, nei quali i Programmi FESR ed FSE+ 2021-2027 concentreranno le risorse per la rigenerazione delle aree urbane. Facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi socio-sanitari, le strategie puntano ad aumentare l'inclusione sociale della popolazione più fragile, contribuendo a ridurre le condizioni di disparità e ponendo al centro le comunità locali. Tale obiettivo è conseguito tramite un set di interventi materiali e immateriali, proposti dai 12 Comuni già selezionati nell'ambito di una strategia integrata, prevalentemente a valere su edifici esistenti di varie epoche e su spazi pubblici. I pochi interventi che insisteranno su nuclei di antica formazione saranno orientati ad un recupero conservativo volto a valorizzare le identità territoriali locali e nel rispetto della disciplina in materia di beni e culturali e paesaggio.</p>
<p>MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZE</p>	<p>Sulla scorta di quanto osservato al punto precedente, l'obiettivo specifico "e.ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", focalizzato sulle aree interne, rurali e a maggior fragilità appare necessario al fine di raggiungere l'obiettivo di "valorizzazione sostenibile e</p>	<p>Osservazione non accolta in quanto l'osservazione non appare coerente con il percorso avviato da Regione Lombardia per le Aree interne, che prevede che le azioni specifiche per i territori siano definite mediante processi di tipo bottom-up. Di</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	<p>integrata del territorio e del patrimonio culturale, turistico e storico-artistico” prevedere azioni che superino la frammentazione delle proprietà del costruito rurale e a rischio crollo. Risulta fondamentale predisporre strumenti per le amministrazioni locali atte a disporre del patrimonio diffuso non mantenuto a causa della molteplicità di proprietari: l’ente potrà procedere a cessioni con cifre simboliche finalizzate a recuperare (con criteri rispettosi delle tradizioni locali) gli edifici, che in molti casi costituiscono un rischio per l’incolumità pubblica. Peraltro, una politica del riabitare, consapevole dei criteri identitari del territorio, si accompagnerebbe a una ripresa delle attività economiche dei borghi rurali, unitamente ai sostegni derivanti da azioni su infrastrutture, viabilità e servizi. Circa l’azione relativa all’efficientamento energetico patrimonio pubblico, culturale e storico/artistico si rimanda a quanto già evidenziato per l’obiettivo b.i).</p>	<p>seguito si illustra il perimetro entro cui troveranno attuazione le azioni per le aree interne. Con DGR n. XI/5587 del 23 novembre 2021, Regione Lombardia ha approvato la “Strategia regionale - Agenda del controesodo” in cui sono individuate le aree interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027. Delle 13 aree individuate dalla DGR, indicativamente 6 (si consideri che è ancora in corso il negoziato con il Dipartimento per le Politiche di coesione per stabilirne il numero definitivo) saranno incluse nell’ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per il ciclo di programmazione 2021-2027. Tra i principi ispiratori che hanno portato a questa selezione, in una logica di superamento della frammentazione del costruito che caratterizza queste aree, si è considerata la capacità delle stesse di attuare strategie territoriali e progetti integrati d’area, in riferimento alla presenza di coalizioni locali e sovra-locali che raggruppano una consistenza significativa di comuni e popolazione: la vocazione associativa è stata considerata un requisito imprescindibile. La perimetrazione è stata definita in base ai livelli amministrativi correnti o ad altre forme di collaborazione tra comuni stabili (propensione dei Comuni a lavorare in forma associata). Gli ambiti privilegiati di riferimento amministrativi e di policy sono le comunità montane, i GAL, le forme associative, quali i consorzi e le Unioni tra comuni, ambiti territoriali nati dalla stabile cooperazione tra comuni, elemento essenziale per garantire la coesione dei territori su cui si lavorerà e per garantire anche maggiore efficacia nella futura gestione dei fondi.</p>
<p>PROVINCIA DI VARESE</p>	<p>In riferimento agli interventi a carattere strutturale ed infrastrutturale, quali la creazione di nuovi impianti tecnologici/produttivi, la costruzione di centri per il trasferimento tecnologico, strutture di appoggio per la mobilità lenta, la pianificazione e l’attuazione delle azioni potrebbe indurre <u>ricadute sulla funzionalità ecologica, in base alle scelte localizzative che verranno effettuate in fase di progettazione.</u> Al fine di fornire orientamenti utili nello sviluppo degli interventi, si ritiene opportuno integrare il Piano con l’indicazione di alcune <u>misure di mitigazione/criteri</u> che contengano/prevengano gli effetti negativi sulla RER e sulla declinazione della stessa a scala provinciale (REP) e comunale (REC).</p>	<p>Osservazione accolta nel RA e nello SIA Gli elementi suggeriti sono stati integrati, ove pertinenti, nel Rapporto Ambientale e nello Studio di incidenza, nelle sezioni riguardanti gli orientamenti per la sostenibilità, relative ai diversi os citati.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	<p>Nello specifico di seguito si riportano sinteticamente le previsioni potenzialmente impattanti sul sistema di connessioni ecologiche, indicando, per le stesse alcuni indirizzi che potranno garantirne una maggiore sostenibilità ambientale:</p> <p><i>OS1 - UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE.</i> Azione a.i.2. Sostegno al trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde.</p> <p>Nel caso in cui la realizzazione di una rete di centri per il rafforzamento del trasferimento tecnologico preveda la costruzione di nuove strutture, dovrà essere posta particolare attenzione alla localizzazione delle stesse in modo da non frammentare i corridoi ecologici, individuati dagli schemi ecologici definiti a varia scala, indagando le alternative a minor impatto preferenzialmente esterne ai progetti di RER, REP, REC e alle reti locali a carattere sovracomunale quali la Rete Ecologica Campo dei Fiori- Ticino (CMF-T) e la Rete Ecologica della Comunità Montana Valli del Verbano.</p> <p><i>OS2 UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA.</i></p> <p>Azione b.ii.1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>Nel condividere la necessità di preservare le risorse fossili in via di esaurimento, si ritiene che l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili debba essere modulata correttamente in relazione agli impatti, differenziati in base a dimensione e tipologia degli impianti, che potenzialmente possono generare sottrazione di territorio in aree sensibili, funzionali alla permeabilità faunistica.</p> <p>In particolare si richiama l'attenzione rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli impianti idroelettrici che possono costituire una minaccia ai corridoi fluviali alterando gli habitat ripariali, indispensabili per garantire gli spostamenti della fauna. - agli impianti solari e fotovoltaici, che preferibilmente dovrebbero essere integrati su edifici esistenti o superfici già impermeabilizzate, al fine di non creare nuove discontinuità territoriali specialmente nelle aree a vocazione ecologica incluse nei disegni di rete ecologica declinati ai vari livelli territoriali, oltre ad effetti negativi sul paesaggio. <p>Azione b.viii.1. Sostegno al miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata.</p> <p>La realizzazione ed il potenziamento di interventi di carattere strutturale e infrastrutturale a sostegno della mobilità dolce, quali le previsioni di centri di interscambio, velostazioni, piste ciclabili, possono determinare l'impermeabilizzazione del suolo e, qualora localizzate in ambiti interferenti con le unità funzionali della RER, possono produrre impatti, generando sottrazione di territorio, perdita di habitat e la frammentazione di sistemi ambientali omogenei in unità a minor dimensione e connessione.</p> <p>Nella progettazione, con riferimento ai nodi di interscambio, è necessario quindi definire indirizzi localizzativi prediligendo, ove possibile, il potenziamento dei centri esistenti, mentre con riferimento percorsi ciclopodali l'attenzione a minimizzare il consumo di suolo e le interferenze</p>	<p>Con riferimento agli impianti oggetto di finanziamento, si puntualizza che essi dovranno, per essere concretamente realizzati, rispettare i limiti di localizzazione già definiti dalle norme esistenti e dal Piano Energia e Ambiente Regionale, per quanto concerne in specifico la parte che definisce le aree "non idonee" all'allocazione di impianti a fonti rinnovabili</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	<p>relative alla continuità ecologica si ritiene debba tradursi in criteri di sostenibilità che orientino il potenziamento della rete di mobilità dolce, prevedendo prioritariamente percorsi in adiacenza alle infrastrutture lineari esistenti, in aree antropizzate o degradate. Se da un lato si ravvisa una criticità per unità ambientali con livelli di biodiversità medio alti, legata a potenziali interruzioni delle connessioni ecologiche, dall'altro l'inserimento di tracciati in aree degradate in ambito extraurbano potrebbe rappresentare un'opportunità di ricucitura del sistema degli spazi aperti. L'equipaggiamento dei percorsi ciclopodali con macchie arboree e filari arboreo/arbustivi autoctoni qualifica infatti il contesto extraurbano, favorendo la creazione di direttrici faunistiche tra le aree periferiche e il costruito del nucleo urbano, da far rientrare anche quale elemento costitutivo nei progetti comunali di Rete Verde.</p> <p>OSS UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI Obiettivo specifico e.ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.</p> <p>Gli interventi più significativi dal punto di vista ecologico sono quelli che riguardano le Strategie per le Aree Urbane (in relazione alla perimetrazione già individuata nel FESR il territorio della Provincia di Varese non è interessato) e le Aree Interne; solo se adeguatamente progettati in una chiave di sostenibilità ambientale, gli interventi che si realizzeranno nelle aree interne, con finalità di valorizzazione dei beni ambientali e culturali e di manutenzione e potenziamento del verde, potranno comportare effetti positivi di rafforzamento delle reti ecologiche. In particolare, sebbene le strategie debbano ancora essere definite nel dettaglio, una particolare attenzione dovrà essere posta nella declinazione delle stesse nelle aree interne ricomprese nell'AT7 "Piambello del Verbano", che racchiude un sistema ambientale di pregio articolato in RER, REP, RER, Rete Ecologica CMF-T e Rete Ecologica della Comunità Montana valli del Verbano. Il rafforzamento della filiera turistica, indirizzata verso le aree naturali, deve ispirarsi a un criterio di sostenibilità che preservi la funzionalità ecologica delle reti e l'integrità degli ecosistemi. Ai fini di una sostenibilità delle previsioni, la progettazione non dovrà interferire con le aree strategiche della RER, evitando di indirizzare flussi turistici in aree sensibili in relazione al disturbo per la fauna, di frammentare i corridoi ecologici e di consumare suolo in aree a vocazione ecologica.</p>	
<p>PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA</p>	<p>OB. Specifico B.VIII – “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio”: - Azione b.viii.1. Sostegno al miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata <u>Si ritiene che i riferimenti alla “mobilità multimodale” nell'Obiettivo e alla “mobilità integrata” nell'azione b.viii.1 siano i più corretti, in linea con le stesse Direttive europee. Al contrario, i termini “mobilità urbana multimodale” e “mobilità urbana integrata” possono limitare il campo d'azione e le strategie integrate di scala più ampia, oltre che discostarsi dalla scala urbana europea.</u> Al riguardo, si ricorda infatti che la Provincia MB (così come altre in Lombardia), è costituita da Comuni territorialmente</p>	<p>Osservazione non accolta La terminologia e i focus d'azione derivano dal Regolamento UE 2021/1058 e dall'Accordo di Partenariato.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	<p>contigui e connessi, senza soluzione di continuità, e appartiene alla c.d. “città infinita” di Bonomi, della quale fanno parte le province lombarde da Varese a Brescia (Aldo Bonomi, “Aree periferiche in Lombardia: specificità e prospettive” – Eupolis Lombardia – 2012). Di fatto, per la sua estensione, <u>Prov.MB è paragonabile a una media città europea</u> che, a sua volta, costituisce il parametro di riferimento per l’adozione delle più corrette strategie e azioni in tema di mobilità; questo assunto è stato il filo conduttore di numerosi progetti/piani attivati da Prov. MB, primo tra tutti “Moving Better” (approvato con DGP 108/2013), che ha costituito l’ossatura per l’approvazione del Piano Strategico Provinciale della mobilità ciclistica nel 2014 nonché le premesse del <u>redigendo PUMS MB. Si chiede pertanto di voler adeguare la terminologia del Programma FESR, non utilizzando il fuorviante e superato riferimento alla scala urbana che, in Italia, si discosta ampiamente da quella europea; ciò anche al fine di evitare che territori importanti come la Provincia MB e le altre Province “Pedemontane” vengano fortemente penalizzate.</u></p>	
<p>PARCO AGRICOLO SUD MILANO</p>	<p>Si ritiene di formulare le seguenti osservazioni con particolare riferimento alle aree di intervento 5.5 “Biodiversità e aree protette” e 5.8 “Cura e valorizzazione del Paesaggio” alla base della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, approvata con d.g.r. XI/4967 del 29/06/2021 e che costituisce il principale riferimento per la definizione degli obiettivi di sostenibilità cui relazionare il POR FESR 20212027.</p> <p>L'agricoltura, nei territori dell'area metropolitana milanese svolge un ruolo fondamentale di contenimento dell'urbanizzazione, di spazio ricreativo e fruitivo, di ambiente seminaturale, riserva di biodiversità oltre che di fornitura di prodotti e servizi a beneficio, prioritariamente, dei cittadini dell'area metropolitana stessa.</p> <p>In particolare il <i>Parco Agricolo Sud Milano</i> persegue l’obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi secondo finalità di valorizzazione dell’ambiente, qualificazione del paesaggio e tutela delle componenti della storia agraria, intraprendendo un percorso volto ad aumentare la sostenibilità delle funzioni agricolo-produttive al fine di limitare gli impatti ambientali tipici delle produzioni intensive.</p> <p>In questa logica ed in coerenza con il vigente Piano Strategico della Città metropolitana di Milano, approvato dal Consiglio metropolitano in data 23/10/2019 – che ha posto l’ambiente al centro di un percorso finalizzato alla tutela e valorizzazione dei territori per le generazioni future – il <i>Parco Agricolo Sud Milano</i> ha avviato il percorso per l’istituzione, all’interno del proprio territorio, delle aree a <u>Parco Naturale</u>, ai sensi della Legge 394/91 e della l.r. 86/1983 e s.m.i. con l’obiettivo non solo di migliorare la tutela ambientale, la ricostruzione e riqualificazione del paesaggio e l’incremento della</p>	<p>Osservazione non accolta nel PR ma accolta nel RA</p> <p>Le azioni di programma discendono dai contenuti dell’Accordo di partenariato.</p> <p>Gli elementi citati al punto 1) e 3) sono stati recepiti nel Rapporto ambientale come orientamenti alla sostenibilità, in particolare nella sezione “Orientamenti per la pianura irrigua”, nel capitolo Aree interne.</p> <p>Il punto 2) appare invece legato a politiche di sviluppo rurale, che non sono oggetto del FESR.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	<p>biodiversità, ma anche di promuovere ed incentivare azioni in direzione della sostenibilità dell'attività agricola.</p> <p>I territori del Parco Agricolo Sud Milano rientrano tra quelli classificati, da parte di Regione Lombardia, a "basso coefficiente di boscosità" tuttavia, le nuove forestazioni svolgono molteplici effetti positivi legati anche al contenimento delle emissioni in atmosfera. La realizzazione di siepi e filari, se correttamente realizzate, coniugano un discreto valore ecologico con caratteristiche paesaggistiche tipiche della pianura lombarda e dei territori tutelati del <i>Parco Agricolo Sud Milano</i>, contenendo gli impatti ambientali dell'agricoltura senza compromettere le tradizionali produzioni rurali.</p> <p>La promozione di azioni e interventi finalizzati alla tutela e valorizzazione degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'ambiente agrario quali alberature, fasce boscate, siepi e filari, reticolo idrico naturale e artificiale, fontanili, zone umide e marcite, può contribuire in maniera efficace al mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico e valore paesaggistico, contribuendo a raccordare l'attività produttiva agricola con la tutela della flora e della fauna autoctone e con la valorizzazione ambientale e paesaggistica.</p> <p>Gli interventi di valorizzazione delle aree agricole e di incremento della biodiversità possono essere a loro volta integrati con azioni connesse alla conservazione dei caratteri e delle forme dell'agricoltura tradizionale, al recupero e alla valorizzazione dei manufatti e delle opere idrauliche di valore testimoniale nonché alla promozione di forme di fruizione rispettose dell'ambiente anche attraverso il miglioramento della percorribilità dei territori rurali con l'integrazione e la riconnessione della rete dei percorsi esistenti che faciliti la fruizione sostenibile dell'ambiente e del paesaggio da parte dei cittadini e delle emergenze storico-monumentali e naturalistiche presenti.</p> <p>Per sua natura e per la collocazione nel contesto metropolitano di Milano, il Parco Agricolo Sud Milano subisce notevoli pressioni antropiche a carattere insediativo e infrastrutturale che rendono di difficile attuazione sia la tutela e salvaguardia dei territori agricoli di cintura metropolitana, che costituiscono l'elemento portante e caratterizzante la qualificazione del Parco, sia la valorizzazione e promozione del paesaggio rurale periurbano.</p> <p>Si suggerisce di includere nella definizione del <i>POR FESR 2021-2027</i>, le seguenti "Azioni di programma":</p> <p>1) <u>garantire la conservazione delle aree agricole periurbane nella loro integrità e compattezza</u>, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando che gli</p>	

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	<p>interventi comportino il consumo di suolo agricolo, lo snaturamento del paesaggio rurale, nonché la frammentazione o la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole;</p> <p>2) creare le condizioni per una crescente <u>integrazione tra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione</u> degli ambiti rurali da parte della popolazione dell'area metropolitana milanese promuovendo le attività agrituristiche e le convenzioni con le aziende agricole multifunzionali, anche favorendo il raccordo tra l'attività produttiva agricola e la tutela vegetazionale-faunistica e ambientale-paesaggistica;</p> <p>3) promuovere la <u>valorizzazione del paesaggio rurale</u> attraverso interventi di carattere ambientale finalizzati alla ricostituzione e riqualificazione dell'equipaggiamento naturale e paesistico della campagna attraverso l'incremento della vegetazione arboreo-arbustiva di bordo campo e lungo le rogge.</p>	
<p>ASSOCIAZIONE CLUSTER LOMBARDO DELLA MOBILITÀ</p>	<p><i>Il Cluster ha inviato la presentazione della propria attività istituzionale e alcune proposte di carattere generale basate sul principio della neutralità tecnologica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ● adesione agli obiettivi di miglioramento climatico purché condivisi e in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite; ● conseguente rimodulazione del pacchetto climatico della Commissione europea nei contenuti e nei tempi di attuazione; ● focalizzazione del confronto dai sistemi di trazione ai vettori energetici alternativi (energia elettrica, metano e biometano, idrogeno, carburanti e-fuel e da vegetali), valutandone i parametri di prestazione e ambientali nell'arco dell'intero ciclo di vita, dalla produzione all'esercizio e al fine vita; ● inserimento nel Pnrr, o nel Fondo complementare, di adeguate risorse per sostenere le aziende e i lavoratori nel corso della transizione (investimenti di prodotto/processo, riconversioni aziendali e re-skilling ed up-skilling lavoratori) con strumenti semplici e automatici e con una specifica premialità per i progetti innovativi di filiera. Con una prima stima, il fabbisogno economico-finanziario di tale investimento straordinario è di 15/20 miliardi a livello nazionale (5/6 in Lombardia). Nel Pnrr e nella legge di bilancio non è previsto alcun intervento specifico per la riconversione del settore automotive. ● introdurre un traguardo intermedio al 2030 per valutare l'evoluzione delle tecnologie 	<p>Non costituisce osservazione specifica sul PR FESR</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
<p>REGIONE LOMBARDIA – DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI</p>	<p>Dall’analisi dei documenti del Programma, con riferimento alla tematica “consumo di suolo”, si prende atto dell’attenzione posta a tale tematica ed alla sua declinazione nelle diverse aree di intervento previste dal Programma.</p> <p>Si legge, infatti, che “<i>Regione Lombardia ha già da tempo riconosciuto la necessità di sviluppare politiche di tutela ambiziose, nella consapevolezza del ruolo essenziale del suolo per la resilienza del sistema regionale e per la fornitura di numerosi servizi ecosistemici, quali ad esempio la produzione agricola, lo stoccaggio di carbonio, la regolazione del ciclo idrologico, ma anche la conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico del territorio lombardo. È quindi essenziale ridurre i numerosi fattori di pressione che ne compromettono la qualità e la quantità.</i>”.</p>	<p>Osservazione accolta nel RA</p> <p>Il tema del consumo di suolo viene affrontato nel Rapporto ambientale (sia in termini di analisi di contesto che di criteri e orientamenti per la sostenibilità) e costituirà elemento di attenzione nell’ambito dei criteri di selezione delle operazioni.</p>
<p>D.G. INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE.</p>	<p>Pag. 58</p> <p>In esito alle attività di analisi svolte e stante le intese con gli enti gestori delle stazioni ferroviarie nonché gli atti di programmazione delle Agenzie del Trasporto Pubblico Locale, si ritiene opportuno individuare più compiutamente gli ambiti di intervento delle azioni riferite all’Obiettivo specifico b.viii) “Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio”.</p> <p>Pertanto, nel paragrafo “Un’indicazione dei territori specifici cui è diretta l’azione, compreso l’utilizzo previsto degli strumenti territoriali” si chiede di integrare la formulazione generale attualmente inserita “Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale” con il testo di seguito riportato:</p> <p><u>“Azione b.viii.1. Sostegno al miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata “</u></p> <p>Per la rete ferroviaria nazionale Regione Lombardia ha sottoscritto a dicembre del 2020 un Protocollo d’intesa con Rete Ferroviaria Italiana per l’intermodalità nelle stazioni ferroviarie. Tale protocollo prevede la definizione di un programma comune di azioni per migliorare l’intermodalità. Nel corso del 2021 Regione Lombardia e RFI hanno lavorato per la predisposizione del programma che è in fase di finalizzazione.</p> <p>Coerentemente ai contenuti del protocollo e del programma di cui sopra, nonché alle interlocuzioni svolte con il gestore Ferrovienord per la rete regionale e al confronto con le Agenzie del TPL, per migliorare le infrastrutture di interscambio ferro-gomma del sistema regionale di trasporto pubblico risulta di prioritario interesse intervenire sui nodi di: Ponte S. Pietro (Bg), stazioni della linea Tirano – Lecco (in particolare Lecco, Colico, Sondrio, Tirano, Berbenno e Tresenda), Como S. Giovanni, Rovato (Bs), Porto</p>	<p>Osservazioni non recepite</p> <p>Le osservazioni non sono state recepite, in quanto la selezione degli interventi da finanziare non può essere operata nel programma, ma pertiene alla fase attuativa.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	<p>Ceresio (Va), Voghera (Pv), Piadena (Cr), Codogno (Lo), Erba (Co), Tradate e Laveno Mombello (Va); ulteriore nodi di possibile intervento sono: Lodi, Romano di Lombardia (Bs), Busto Arsizio FS (Va), Lomazzo (Co), Cittiglio (Va), Asso (Co).</p> <p><u>Azione b.viii.2. Sostegno allo sviluppo di sistemi di informazione e accessibilità integrati innovativi</u></p> <p>Coerentemente alle indicazioni contenute nei Programmi di Bacino redatti dalle Agenzie TPL, che dispongono lo sviluppo della rete dei servizi di Trasporto Pubblico Locale e le priorità di intervento per gli interscambi, sono individuati alcuni ambiti di interscambio su cui risulta prioritario intervenire per il miglioramento dell'informazione ai viaggiatori:</p> <p>Agenzia TPL di Bergamo: Treviglio, Albino, Arcene, Levate, Piazza Brembana, Clusone Agenzia TPL di Brescia: Brescia, Roè Volciano, Edolo Agenzia TPL di Cremona-Mantova: Cremona, Ponte Adda (Cr), Casalmaggiore (Cr), Mantova, Asola (Mn) Agenzia TPL di Como-Lecco-Varese: Como, Colico (Lc), Olgiate-Molgora (Lc), Varese, Arcisate (Va), Gallarate (Va), Malnate (Va), Busto Arsizio Nord (Va) Agenzia TPL di Milano-Monza-Lodi-Pavia: Milano, Rho (Mi), Magenta (Mi), Castano Primo (Mi), Legnano(Mi), Cologno Nord(Mi), Garbagnate(Mi), Gessate(Mi), Binasco (Mi), Albairate (Mi), progetto diffuso per nuove linee S-Bus (Z620 Magenta, Z601 Legnano, Z318 Cologno Nord), Carnate (Mb), Camnago-Lentate (Mb), Vimercate (Mb), Sant'Angelo Lodigiano (Lo), Codogno (Lo), Casalpusterlengo (Lo), Varzi (Pv) Agenzia TPL di Sondrio: Sondrio, Chiavenna, Morbegno, Ardenno, Bormio, Livigno.</p> <p><u>Azione b.viii.3. Sostegno alla mobilità sostenibile</u></p> <p>Considerata la significativa densità urbana e territoriale che caratterizza l'ambito a nord di Milano, si valuta di particolare interesse la promozione di iniziative in quello specifico ambito per la sostenibilità degli spostamenti volte ad agevolare l'accessibilità dell'ultimo miglio alle stazioni mediante la mobilità attiva. Questo intervento, che contribuisce peraltro ad incrementare la competitività del trasporto ferroviario rispetto ad altre forme di trasporto, prevede di dotare di velostazioni le stazioni del ramo di Milano della rete regionale: Arosio (Co), Como Nord Lago, Cabiato (Co), Erba (Co), Cadorago (Co), Lonate Pozzolo (Va), Novara Nord, Camnago-Lentate (Mb), Galliate (No), Palazzolo Milanese (Mb), Cadorago (Co), Lambrugo – Lurago (Co), Rescaldina (Mi),</p>	

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / controdeduzione
	Caronno Pertusella (Va), Laveno Mombello (Va), Rovello Porro (Co), Ceriano Laghetto Groane (Mb), Locate Varesino (Co), Saronno Sud (Va), Ceriano Laghetto-Solaro (Mb), Mariano Comense (Co), Seveso (Mb), Cittiglio (Va), Seveso Baruccana (Mb), Como Nord Camerlata, Tradate (Va), Venegono Superiore (Va), Milano Affori, Milano Quarto Oggiaro Milano Domodossola, Milano Bovisa.”	
ATS Brianza	L’ATS propone di valutare la possibilità di orientare le risorse FESR disponibili per lo sviluppo della mobilità elettrica anche negli spazi ad uso pubblico. Si ritiene che le amministrazioni comunali debbano disporre specifica disciplina regolamentare con la quale, anche mediante un sistema di premialità, vengano incentivati gli interventi che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di elettrificazione di cui dall’articolo 57 della legge 11/09/2020 n. 120 nonché volti a prevedere ulteriori criteri per la predisposizione di infrastrutture interrrate quali cavidotti e pozzetti, indispensabili per facilitare i futuri ampliamenti a costi contenuti.	Osservazione accolta nel RA Nel RA sono forniti orientamenti per lo sviluppo della mobilità elettrica nei pressi delle aree di interscambio / parcheggi (Azione 2.8.1).

Allegato 2 – Osservazioni al Rapporto ambientale e modalità di recepimento

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
<p>ARPA LOMBARDIA</p>	<p><u>Valutazione degli effetti ambientali</u> delle Azioni</p> <p>Acque superficiali</p> <p>Nella proposta di Rapporto ambientale del programma FESR 2021-2027, la tematica delle energie rinnovabili risulta centrale nella strategia regionale di sviluppo sostenibile. L'incremento delle FER (O.S. 4.3.1) può risultare in contrasto con le aree di intervento della macroarea strategica 5 Sistema eco paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura, in particolare con l'area di intervento 5.4 Qualità delle acque. Il concetto di "danno significativo "relativo al comparto acqua, al punto 9 (pagina 99) definisce:</p> <p>"un'attività è considerata arrecare danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine se compromette il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi acquatici, incluse le acque superficiali e sotterranee o il buono stato delle acque marine".</p> <p>Nell'ultimo sessennio di monitoraggi, 2014 – 2019, dei 679 corpi idrici individuati solo il 38% ha raggiunto l'obiettivo di stato/potenziale ecologico "buono" o superiore al buono, previsto dalla Direttiva Quadro Acque e dalla normativa nazionale di settore. Sotto il profilo chimico la situazione migliora decisamente, con il 66% dei corpi idrici fluviali in stato chimico BUONO. Tali risultati evidenziano come non sia solo l'inquinamento chimico la causa di alterazione delle comunità biologiche acquatiche, bensì una pluralità di fattori, fra i quali la riduzione e modifica dell'habitat causati dalla sottrazione d'acqua, non rilevabili chimicamente. Del resto, è ampiamente documentato in letteratura scientifica come la principale causa di perdita della biodiversità sia determinata proprio dalla perdita (per alterazione, riduzione o, peggio, distruzione) dell'habitat. Si ritiene indispensabile, alla luce del quadro ambientale complessivo dei fiumi lombardi, <u>limitare il più possibile lo sfruttamento idroelettrico corpi idrici superficiali, prevedendo piuttosto un revamping dell'esistente.</u> Si ribadisce la necessità di perseguire gli obiettivi ambientali previsti dalla Direttiva Quadro Acque (DQA) che gli Stati membri sono tenuti a conseguire, ossia: "impedire il deterioramento dello stato di tutti i corpi idrici superficiali e proteggere, migliorare e risanare i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato". Inoltre, per poter raggiungere gli obiettivi della DQA, è necessario introdurre il concetto di Deflusso Ecologico, superando il DMV, come enunciato a pagina 156: "In funzione della tipologia di fonte utilizzata per la produzione di energia, potenziali impatti negativi sulla biodiversità possono essere associati: all'impiego di impianti idroelettrici, i quali possono comportare il prelievo di una quota di portata dai corpi idrici, alterando così l'habitat naturale degli organismi</p>	<p>Osservazione accolta nel RA</p> <p>Le osservazioni sono state recepite rafforzando i contenuti della valutazione delle Azioni e gli orientamenti per migliorarne la sostenibilità.</p> <p>Nella matrice di valutazione dell'os 2.2 e nei successivi orientamenti per la sostenibilità è stato introdotto il concetto di Deflusso Ecologico, superando il DMV.</p> <p>Gli altri elementi sull'idroelettrico (es. preferire il repowering di impianti esistenti) risultavano già presenti nel RA.</p> <p>Gli orientamenti per la pianura irrigua (porti fluviali) sono stati integrati con le proposte formulate, al fine della sostenibilità del sistema ecologico ambientale fluviale e per preservare i tratti d'alveo da alterazioni geomorfologiche.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>acquatici; Per preservare tale componente risulta necessario limitare i prelievi idrici per garantire livelli di portata uguali o superiori al deflusso minimo vitale (DMV)".</p> <p>Per gli orientamenti della pianura irrigua, a pagina 215 si legge: "Valorizzare i porti fluviali di Mantova e Cremona a fini turistici e come opportunità per i collegamenti e per il trasposto delle merci, senza compromettere ulteriormente il contesto ambientale e paesaggistico".</p> <p>Occorre coniugare il possibile aumento del trasporto merci su acqua attraverso il sistema PadanoVeneto con gli obiettivi dettati dalla direttiva Habitat e dalla DQA, conservando i tratti d'alveo in condizioni relativamente naturali ed i processi che lo rendono tali. In aggiunta, se la valorizzazione dei porti interni auspicata nella proposta di rapporto ambientale del FESR, non fosse correttamente progettata, potrebbe andare in contrasto con l'area di intervento 5.8 "cura e valorizzazione del paesaggio", compromettendo una importante risorsa connotante il paesaggio di pianura. La progettazione di opere idrauliche a supporto del miglioramento della navigazione interna, con particolare riferimento al fiume Po, non tutelano le popolazioni di specie autoctone già pesantemente minacciate, e sono anche un pesante ostacolo alla riqualificazione idromorfologica e al ripristino ecologico e funzionale del Po stesso e degli altri corpi idrici superficiali.</p> <p>Si ricorda altresì che i tratti di fiume non condizionati in modo diffuso da opere di difesa spondale, e in assenza di opere di navigazione e di condizionamenti esterni (assenza di rilevanti apporti esterni e ridotta influenza del mare), risultano essere sostanzialmente in equilibrio dinamico (erosioni = depositi). Nell'ottica della valorizzazione dei porti fluviali di Mantova e Cremona, non va dimenticato che il PNRR prevede la possibilità di un investimento specifico, per la rinaturalizzazione del Po, con l'obiettivo di bilanciare i processi morfologici attivi, per garantire la rinaturalizzazione del fiume e contribuire al raggiungimento degli obiettivi delle Direttive quadro Acque (2000/60/CE) e Alluvioni (2007/60/CE).</p>	
	<p>Acque Sotterranee</p> <p>Si richiama quanto affermato dal Rapporto ambientale in merito agli effetti negativi derivanti dall'installazione di impianti geotermici: "si segnalano potenziali contaminazioni di suolo, sottosuolo e acqua di falda, durante la fase di installazione delle pompe di calore (operazioni di scavo e trivellazioni nel suolo e a contatto con la falda sottostante)", a tale affermazione potrebbe essere opportunamente aggiunta la seguente integrazione: "da prevenire attraverso l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per la mitigazione degli impatti, affinché non vengano generati fenomeni di contaminazione degli acquiferi sovrapposti".</p> <p>Riguardo agli impatti sulla matrice acque generati in fase di realizzazione di pompe di calore, risulta opportuno che vengano considerati anche gli impatti derivanti dalla fase di esercizio. Nello specifico andranno valutati i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - generazione ed estensione areale di plumes termici dovuti alla restituzione di acque calde (nei periodi estivi) e fredde (nei periodi invernali) in acque sotterranee; - variazione piezometriche indotte dagli impianti; 	<p>Osservazione accolta nel RA</p> <p>Le integrazioni suggerite riguardanti gli accorgimenti da adottare per prevenire gli impatti in fase di installazione e i potenziali impatti delle pompe di calore in fase di esercizio sono state inserite nell'ambito della matrice di valutazione dell'os 2.2 e nei successivi orientamenti per la sostenibilità.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<ul style="list-style-type: none"> - situazioni locali e/o contaminazioni puntuali dell'area interessata dagli impianti (plumes specifici, aree soggette a bonifica dei terreni o della falda, sversamenti accidentali, ...) con conseguente redistribuzione di contaminanti presenti e possibili variazioni di chimismo in captazioni poste a valle idrogeologico; - impatti quali-quantitativi in termini di portata, temperatura e chimismo su acque superficiali in caso di restituzione in corpo idrico superficiale. <p>Si dovrà inoltre tenere conto, nelle aree ad alta densità di impianti a pompa di calore, degli effetti cumulativi prodotti, di pennacchi termici sovrapposti, di interferenze con altre captazioni, ecc.</p>	
	<p>Qualità dell'Aria</p> <p>Si conferma quanto già osservato nella precedente fase di Scoping. In particolare, ferma restando la condivisione in termini generali degli obiettivi specifici riportati, si condivide l'opportunità dello sviluppo della mobilità di trasporto pubblico nonché della mobilità ciclistica. Al proposito, dato il contesto del documento, nello specifico si rileva l'importanza sia della mobilità ciclistica entro il Comune che tra i Comuni o di natura cicloturistica, utile sia per brevi spostamenti per la riduzione della domanda di mobilità individuale che in relazione ai possibili stimoli allo sviluppo. Un sistema integrato tra queste modalità permette di ottimizzare sia l'uso delle risorse che le ricadute effettive sul territorio.</p> <p>Si osserva inoltre rispetto agli obiettivi riportati che anche la richiesta di riduzione di uso del suolo può essere funzionale a ridurre la richiesta di mobilità se la riduzione di uso del suolo è finalizzata anche a contrastare lo spread urbano.</p>	<p>Osservazioni non accolte nel Programma</p> <p>In riferimento al trasporto, come evidenziato nel Capitolo Alternative del RA, in ragione delle risorse disponibili sono state effettuate scelte puntuali sugli interventi più adeguati rispetto alle caratteristiche del finanziamento per importo, tempi e modalità attuative. Per la mobilità ciclistica, l'esperienza maturata nel POR FESR 14-20 ha mostrato inoltre importanti ritardi attuativi che hanno reso critica la realizzazione delle opere nei tempi stretti della programmazione. Si segnalano tuttavia le opportunità presenti nel Programma in particolare con riferimento alle Strategie Aree urbane e Aree interne. Peraltro, il tema della mobilità ciclistica è affrontato anche con le risorse del PNRR.</p>
	<p>Per quanto riguarda la qualità dell'aria, in relazione agli inquinanti da considerare, si suggerisce di includere insieme al carbonio elementare ed al black carbon anche il benzo(a)pirene che rappresenta un ulteriore parametro legato alla tossicità dell'inquinamento atmosferico (in particolare, del particolato), che a tutt'oggi non sempre rispetta gli obiettivi normativi.</p> <p>Nei documenti esaminati si rileva che l'esperienza del lockdown ha evidenziato che l'impatto della riduzione del traffico sulle concentrazioni di particolato è stato solo parziale. Si sottolinea che l'esperienza evidenzia, non tanto l'indipendenza delle concentrazioni di particolato dalle sorgenti emissive tout court, ma la dipendenza non solo dalle sorgenti emissive primarie ma anche da quelle secondarie. In altre parole, ha evidenziato la necessità di agire per ridurre le concentrazioni in atmosfera su tutti i principali macrosettori: oltre al traffico anche industria, agricoltura e riscaldamento (in particolare in quest'ultimo caso se viene utilizzata la legna come combustibile).</p> <p>Per quanto riguarda gli indicatori individuati andrebbe valutata l'opportunità di una valutazione integrata tra emissioni inquinanti e gas climalteranti sia in termini delle metodologie e fonti da usarsi sia in relazione alle possibili sinergie, o in alcuni casi effetti contrastanti, delle azioni mirate a ridurre le emissioni di tali parametri. Sempre in relazione agli indicatori si suggerisce, per le motivazioni sopra definite, di individuare per mobilità ciclistica anche un indicatore legato allo</p>	<p>Osservazioni recepite nel RA</p> <p>Le osservazioni riguardanti la qualità dell'aria sono state recepite integrando alcuni dei contenuti già presenti nel RA.</p> <p>È stata apportata una modifica nell'analisi di contesto (Allegato 2, paragrafo 3.3) relativamente agli effetti della pandemia da Covid-19 sulla qualità dell'aria evidenziando la dipendenza delle concentrazioni di PM10 da tutti i settori emissivi, sia primari che secondari.</p> <p>Con riferimento al tema inquinanti, il benzo(a)pirene risulta già presente tra gli inquinanti esaminati nel paragrafo relativo alla qualità dell'aria; è stato integrato nella matrice di valutazione dell'Azione 2.8.1.</p> <p>Si segnala inoltre che nel Programma è stato introdotto un nuovo indicatore, riferito all'os 2.8, volto a monitorare i risparmi di PM10 ascrivibili alle azioni finanziate.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>sviluppo di piste extraurbane che possono essere utili sia in relazione a spostamenti nell’arco di qualche chilometro per la mobilità pendolare ma soprattutto in relazione ad uno sviluppo integrato del territorio, comunque di rilievo in questo tipo di documento.</p> <p><u>Formulazione degli orientamenti per la sostenibilità ambientale delle Azioni</u></p> <p>Si suggerisce di rendere, per quanto possibile, gli orientamenti per la sostenibilità individuati per i singoli OS da consigliati e suggeriti a vincolanti, oppure quanto meno individuare, sulla base di tali orientamenti, sistemi premianti che sostengano, nell’assegnazione di finanziamenti, i progetti più virtuosi che rispettano i criteri per la sostenibilità definiti.</p> <p><u>Monitoraggio ambientale del Programma</u></p> <p>Per quanto riguarda il Piano di monitoraggio ambientale (PMA) si evidenzia che, oltre agli indicatori di riferimento, dovranno essere esplicitati i ruoli connessi alla corretta attuazione dello stesso, i tempi e le risorse, anche finanziarie, dedicate.</p> <p>Considerato che le variazioni imputabili agli interventi del Programma sugli indicatori di contesto appaiono di difficile quantificazione, sarebbe necessario adeguare e calibrare in modo opportuno gli indicatori di performance ambientale (individuando nuovi indicatori e legando il monitoraggio ai bandi e agli interventi realizzati) per consentire il controllo e la valutazione degli effetti ambientali attesi, in termini di risultati raggiunti e di impatti evitati.</p> <p>Il PMA dovrebbe correlarsi con il sistema di monitoraggio del Programma perché sia possibile provvedere a trovare azioni perseguibili atte a migliorare l’efficacia degli interventi e garantire la sostenibilità.</p> <p>Si ritiene opportuno che nell’analisi e progettazione del Piano di monitoraggio ambientale si tenga conto delle esperienze maturate nel precedente periodo di programmazione. In sede di applicazione del monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi e quelli derivanti dalle scelte del Programma con la verifica degli effetti previsti rispetto al raggiungimento degli obiettivi di Piano.</p>	<p>Osservazione accolta nel RA</p> <p>All’interno del Paragrafo 7.1 è stato specificato che in fase attuativa dovranno essere definiti e applicati criteri di ammissibilità e di valutazione delle operazioni coerenti con gli orientamenti trasversali, con gli orientamenti per os e con quelli per tipologia di intervento (per le strategie Aree urbane e Aree interne - os 5.1 e 5.2).</p> <p>Osservazione accolta nel RA</p> <p>Nel Capitolo 9, paragrafo “governance del sistema di monitoraggio” sono individuati i ruoli per il monitoraggio; è segnalato che le risorse necessarie per il monitoraggio possono essere reperite all’interno dell’Assistenza tecnica.</p> <p>Il sistema Obiettivi /indicatori proposto include gli indicatori prestazionali (di processo e di contributo al contesto) che consentono di verificare gli effetti del Programma e il contributo agli obiettivi di sostenibilità.</p> <p>Tale sistema, inoltre è presentato come integrativo rispetto agli Indicatori di Programma (di output e di risultato).</p> <p>Infine, la definizione degli indicatori prestazionali è avvenuta in coerenza con gli indicatori del POR 2014-20 e in continuità con l’esperienza di monitoraggio pregressa, come mostrato nella tabella indicatori del capitolo 9.</p> <p>Il monitoraggio ambientale del Programma sarà garantito dall’Autorità Ambientale regionale, in continuità con quanto già fatto nel ciclo di programmazione 2014-2020.</p>
<p>ATS INSUBRIA</p>	<p>Il contributo ha lo scopo di fornire indicazioni di natura igienico-sanitaria nella procedura di VAS del PR FESR 2021-2027. Si intende focalizzare l’attenzione sui concetti di <u>prevenzione e promozione della salute</u>; la prima basata sull’applicazione di norme per contrastare fattori di rischio conosciuti, la seconda incentrata sull’adesione spontanea a comportamenti protettivi e al perseguimento di fattori utili al miglioramento delle condizioni di salute e benessere individuale</p>	<p>Osservazioni accolte nel RA</p> <p>Si condividono le riflessioni pervenute in tema di sicurezza igienico - sanitaria. L’analisi del contesto territoriale (Allegato 2) ha esaminato gli effetti sulla salute di vari tipi di inquinamento come quello legato a siti inquinati, all’inquinamento atmosferico, alla presenza di</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>e collettivo. In tale prospettiva, si sintetizzano alcuni tra gli elementi principali di valutazione da un punto di vista igienico-sanitario:</p> <p>Contenimento dell'utilizzo del suolo, razionalizzazione delle nuove espansioni attraverso l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente e la promozione dell'utilizzo razionale delle risorse nel rispetto della naturalità dei luoghi. <u>Si evidenzia anche l'opportunità di previsioni inerenti il recupero e l'eventuale bonifica di aree dismesse.</u> È inoltre importante sottolineare l'esigenza di contenere l'espansione delle aree impermeabili a favore della permeabilità del suolo anche in relazione all'alimentazione delle falde acquifere nonché al mantenimento degli "equilibri" di ecosistemi esistenti.</p> <p>Disponibilità idrica, deve essere adeguata con le previsioni abitanti residenti e fluttuanti e con il fabbisogno per gli usi produttivi. Devono essere valutate con attenzione le risorse necessarie per soddisfare le nuove esigenze, nonché la previsione e l'adeguatezza della rete acquedottistica. Occorre sia esplicitata la necessità di una relazione di bilancio idrico che definisca tali problematiche. L'indicazione delle risorse idriche aggiuntive deve essere effettuata in termini espliciti, valutando i litri/secondo rapportati al consumo medio procapite; dovranno inoltre essere verificate le risorse che si intendono utilizzare e i diversi "Enti Gestore" devono assumere la responsabilità del loro reperimento o disponibilità. Devono essere garantite le aree di protezione e tutela delle fonti di approvvigionamento (pozzi – sorgenti), in accordo con la vigente normativa (in particolare, le zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione dei pozzi e/o sorgenti pubblici ad uso idropotabile attivi, nonché di tutti i pozzi e/o sorgenti censiti ad uso idropotabile sia pubblici che privati, anche se non attivi o comunque non chiusi e sigillati, presenti nel territorio. È inoltre opportuno considerare specifiche regolamentazioni, specie per le nuove edificazioni, volte al risparmio e recupero della risorsa idrica, quali la previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili (cfr. R.R. n. 2/2006). Necessità affrontare anche la problematica relativa alla manutenzione degli impianti al fine di diminuire la percentuale delle perdite.</p> <p>Per tutte le aree urbanizzate (edificate e di nuova edificazione) devono essere presenti o previste adeguate opere di fognatura e collettamento, e tutti i fabbricati devono essere ad essi regolarmente allacciati. È auspicabile la creazione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentono il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avere una rete di sole acque nere, senza possibili traccimazioni attivabili attraverso gli scaricatori di piena con conseguenze negative (occlusioni, malfunzionamento) • non gravare sui sistemi di depurazione, che spesso, in occasione di eventi meteorici importanti, attivano pericolosi by-pass che in generale, come gli scaricatori di cui sopra confluiscono nel reticolo idrico, alterandone l'ecosistema. <p>Gli scarichi devono recapitare nei sistemi di collettamento e depurazione. Al fine di evitare ripercussioni negative di ordine igienico-sanitario, dovranno essere evitate situazioni di fabbricati con scarichi non allacciati a tali sistemi, fatti salvi i casi isolati, in zone non servite da pubblica fognatura, in cui gli scarichi dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità Competente,</p>	<p>amianto e ai rischi del radon. Inoltre il Rapporto Ambientale ha tenuto conto di tali tematiche sia nella valutazione delle Azioni, illustrando i potenziali effetti negativi associati a contaminazione del suolo e inquinamento atmosferico, sia attraverso la definizione di orientamenti per limitare i danni sulla salute umana come la prevenzione del consumo di suolo, l'adozione di tecniche di cantiere sicure per evitare l'inquinamento del suolo e sottosuolo, l'opportunità di riqualificare aree dismesse ad uso fotovoltaico con contestuale rimozione di coperture in amianto.</p> <p>Nel dettaglio di seguito è riportata la modalità di recepimento:</p> <p>Suolo: Il programma prevede interventi di recupero del patrimonio edilizio e di efficientamento energetico dello stesso (os 2.1). Sono inoltre previsti nel RA orientamenti alla sostenibilità per la minimizzazione del consumo di nuovo suolo.</p> <p>Non sono previsti interventi di bonifica, mentre il recupero di aree dismesse potrà essere previsto nell'ambito delle Strategie Aree urbane e Aree interne (che rispondono a logiche bottom-up, dunque dipendono dalla volontà dei territori).</p> <p>Uso della risorsa idrica: Le Azioni finanziate non prevedono interventi strutturali o di manutenzione sulla rete acquedottistica. Per le Azioni che potranno prevedere nuove edificazioni (os 5.1) sono state recepite le osservazioni orientando gli interventi verso progetti che prediligono l'integrazione con soluzioni di monitoraggio e riduzione dei consumi idrici per uso potabile e soluzioni di raccolta delle acque piovane.</p> <p>Nella stessa sezione dedicata alle aree urbane sono stati inseriti gli orientamenti suggeriti circa la corretta gestione delle acque di scarico nelle aree urbanizzate.</p> <p>Viabilità e traffico Rispetto ai suggerimenti in tema di mitigazione dell'inquinamento atmosferico tramite forme di mobilità sostenibile si fa notare che il Programma non prevede interventi di costruzione di nuove piste ciclopedonali extraurbane e non interviene strutturalmente sulla rete viaria. Sono invece già presenti azioni mirate al potenziamento del trasporto pubblico e alla promozione di forme alternative di trasporto.</p> <p>Verde urbano L'obiettivo specifico 5.1 dedicato allo sviluppo urbano sostenibile interessa diverse tipologie di interventi tra cui alcuni</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>ai sensi della normativa vigente. È opportuno che venga acquisita dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione formale attestazione circa l' idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni di pianificazione territoriale.</p> <p>La viabilità ed il traffico costituiscono attualmente una delle maggiori cause di inquinamento atmosferico ed acustico, di eventi traumatici correlati ad incidenti, di disturbo della qualità della vita e del benessere collettivo. I maggiori inquinanti sono rappresentati dal particolato sottile (PM 10 e PM 2,5), che trova la fonte prevalente di produzione e diffusione nel traffico veicolare, al quale si aggiungono monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SO2). Il contenimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche e la limitazione dell'esposizione della popolazione correlata al traffico veicolare rappresentano obiettivi prioritari di salvaguardia sanitaria in fase di predisposizione ed approvazione degli strumenti di governo dello sviluppo territoriale.</p> <p>Una serie di azioni che potrebbero essere efficaci per il perseguimento degli obiettivi di tutela della salute pubblica in relazione alle problematiche viabilistiche e da traffico veicolare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di forme di mitigazione relative alla nuova viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, barriere fonoassorbenti) - interventi di modifica della rete viaria esistente funzionali alla fluidificazione ed al decongestionamento del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.) - realizzazione di arredo urbano e introduzione di idonee essenze arboree per incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico ed acustico, con miglioramento del microclima - previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali) - potenziamento del trasporto pubblico - limitazione di tutte o alcune categorie di veicoli nei centri abitati - verifica di conformità della Zonizzazione Acustica dei Comuni relativa alla viabilità ed al traffico veicolare <p>Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico al fine di soddisfare le esigenze della comunità. Un aspetto di particolare importanza in tale contesto è direttamente correlato al sistema della viabilità. Ci si riferisce in particolare all'aspetto della mobilità ciclo-pedonale nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire sani stili di vita, e in questo caso alla pratica di una corretta attività motoria, la cui utilità è indiscussa per la prevenzione di numerose patologie umane (tumori, malattie cardiocircolatorie, obesità, diabete, ecc.). <u>Appare pertanto auspicabile l'implementazione di opere, anche infrastrutturali, a ciò dedicate; i percorsi che favoriscono la mobilità ciclo-pedonale dovranno essere realizzati tenendo conto altresì degli aspetti della sicurezza e del loro pratico utilizzo anche in funzione delle diverse fasce di età.</u> Potranno essere previsti collegamenti fra punti strategici opportunamente attrezzati per la sosta dei soggetti praticanti, coordinando gli interventi anche fra i vari Comuni limitrofi .</p>	<p>relativi all'ampiamiento e alla manutenzione del verde urbano. Gli orientamenti alla sostenibilità relativi a tale tipologia di intervento sono stati integrati con i suggerimenti pervenuti nell'osservazione al fine di incrementare i possibili benefici del verde urbano sulla salute e sul benessere dei cittadini.</p> <p>Energia Il Programma non finanzia la realizzazione di impianti di grosse dimensioni volti alla produzione energetica tramite processi di combustione.</p> <p>Inquinamento elettromagnetico / Elettrodotti</p> <p>Con riferimento alla protezione da radiazioni non ionizzanti, la valutazione ha tenuto conto dei possibili effetti di un incremento delle radiazioni elettromagnetiche legato all'incremento dei servizi digitali e delle reti di trasmissione dati. Non sono invece previsti interventi che aumentano il numero di stazioni radio base SRB o radio-televisive RTV, elementi potenzialmente impattanti anche sul paesaggio. Allo stesso modo non sono previsti interventi per l'ampiamiento degli elettrodotti .</p> <p>Attività produttive Sono state recepite le considerazioni riguardanti le attività produttive integrando la valutazione dell'os 1.3 richiamando i concetti di industrie insalubri e attività a Rischio Incidente Rilevante.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>Una funzionale articolazione del sistema del verde urbano costituisce un obiettivo essenziale per la prevenzione e la promozione della salute pubblica. A prescindere dal rispetto dello standard specifico di legge, è importante che il sistema del verde sia finalizzato a perseguire non solo le funzioni più ampiamente riconosciute (sociali, ricreative, paesaggistiche, ecologiche, idrogeologiche) ma anche quelle a valenza igienicosanitaria, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il contenimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico - una favorevole influenza sul sistema microclimatico - la regolazione dell'equilibrio ossigeno-anidride carbonica - la regolazione delle condizioni termiche del suolo e degli spazi aperti - la funzione di ecosistemi "filtro" nelle aree limitrofe alla viabilità e a quelle industriali - l'agevolazione della pratica dell'attività fisica e sportiva <p><u>È auspicabile pertanto che le aree a verde siano incrementate rispetto alla dotazione minima (standard di legge) e che la loro collocazione e distribuzione sia idoneamente prevista anche all'interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno (fasce boscate, ecc.) o coincidenti con aree già a verde privato.</u></p> <p>Energia: anche il fabbisogno energetico va considerato fra gli aspetti a valenza igienico-sanitaria in relazione ad uno sviluppo territoriale sostenibile e razionale. Al fine di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria, il soddisfacimento di eventuali fabbisogni che implicano la realizzazione di grossi impianti di produzione di energia attraverso il processo di combustione va valutato in base ai dati disponibili sulla qualità dell'aria e delle caratteristiche del territorio inerenti le condizioni che facilitano la aerodispersione degli inquinanti. In ogni caso, si dovrebbero prevedere obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di aumento dell'efficienza energetica degli edifici anche in riferimento alla recente normativa di settore.</p> <p>Inquinamento elettromagnetico Sistemi ed impianti radioelettrici per telefonia mobile, radiodiffusione, ecc. In base all'attuale quadro normativo di riferimento ("Legge Quadro" n. 36 del 22.01.2001, D.L.vo 01.08.2003 n. 259 Testo Unico delle Comunicazioni Elettroniche), spetta ai Comuni la facoltà di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. In tale contesto, possono essere considerate le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>prediligere le soluzioni a minor impatto sul paesaggio, sulle aree di interesse storicoarchitettonico e sulla popolazione.</u> - <u>regolamentare l'installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più gestori a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici.</u> - <u>trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale.</u> <p>In riferimento agli aspetti di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione, tutto ciò deve in ogni caso avvenire <u>nel rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di</u></p>	

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p><u>qualità stabiliti dalla vigente normativa</u> (cfr. DPCM 08.07.2003 e s.m.i.) relativo agli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione).</p> <p>Elettrodotti Per quanto concerne la tutela sanitaria connessa con l'esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, si richiama il rispetto della normativa specifica, con particolare riferimento alla "Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001 ed al DPCM 08.07.2003 e s.m.i. Si evidenzia in proposito che la determinazione della fascia di rispetto (da effettuarsi ai sensi della nuova normativa di settore) va sempre prevista e considerata in sede di pianificazione urbanistica in quanto limita l'utilizzo e la destinazione delle aree interessate (artt. 3 e 4 del DPCM sopra citato). Si ricorda che diversi studi epidemiologici evidenziano l'esistenza di possibili correlazioni tra l'esposizione a campi elettromagnetici a frequenze di 50-60 Hz e l'incremento del rischio di leucemia infantile (IARC).</p> <p>Attività produttive Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante Occorre che le previsioni di sviluppo pongano particolare attenzione agli aspetti relativi al territorio circostante gli eventuali stabilimenti R.I.R. come previsto dalle vigenti normative e all'adozione da parte dei Comuni interessati dell'Elaborato Rischio Incidenti Rilevanti (ERIR) prevedendo eventuali vincoli di inedificabilità. La presenza di eventuali stabilimenti a rischio di incidente rilevante deve essere adeguatamente considerata (Dlgs n. 115 del 26 giugno 2015 – Seveso III – attuazione della direttiva 2012/18/UE) al fine della prevenzione e del controllo del pericolo di incidenti connessi con l'utilizzo di sostanze pericolose.</p> <p>Attività insalubri di I e II classe : Risulta importante <u>valutare anche con particolare attenzione, l'ubicazione delle attività insalubri di I e II di cui all'elenco del D.M. 05/09/1994.</u> In termini generali, appare utile sottolineare come l'elenco delle lavorazioni insalubri costituisca un importante strumento di prevenzione di possibili inconvenienti igienici per la popolazione limitrofa all'industria stessa. L'elenco indica una pericolosità potenziale delle attività considerate e pertanto si riferisce ad una serie di attività che possono rappresentare motivo di preoccupazione per la salute pubblica (situazione potenziale di rischio), prescindendo dall'eventuale adozione di accorgimenti o cautele idonee a controllare le cause di insalubrità. <u>Le attività insalubri devono trovare una loro naturale destinazione in aree industriali e/o artigianali non adiacenti o limitrofe a nuclei abitati o ad aree a vocazione residenziale presenti sia sul territorio comunale che su quello dei comuni limitrofi.</u></p>	
<p>ATS MILANO – CITTÀ METROPOLITANA</p>	<p>Formulazione degli orientamenti per la sostenibilità ambientale delle Azioni</p> <p>Si pone attenzione su alcuni aspetti di carattere generale.</p> <p>Si considera fondamentale, allo scopo di non vanificare l'intento positivo intrinseco di ciascun obiettivo, <u>l'attuazione di tutte le azioni di mitigazione necessarie,</u> ogniqualvolta un'azione prevista dal piano possa comportare un effetto negativo (ad esempio: realizzazione di nuovi impianti e infrastrutture/consumo di suolo e/o incremento della produzione di rifiuti, utilizzo di</p>	<p>Osservazioni accolte nel RA</p> <p>In riferimento ai criteri di mitigazione previsti, è stato specificato al paragrafo 7.1 che in fase attuativa dovranno essere definiti criteri di valutazione e ammissibilità delle operazioni coerenti con quanto previsto nel RA.</p> <p>Nello stesso paragrafo è stata introdotta la possibilità di individuare meccanismi premiali per i Comuni che abbiano significativamente</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>biomassa/emissioni di inquinanti, potenziamento della digitalizzazione/esposizione a campi elettromagnetici, etc.).</p> <p>Il Rapporto ambientale invita, in tema di consumo di suolo, a limitarne l'impermeabilizzazione, esortando, come da normativa vigente (L.R. 31/2014), a prediligere per le nuove costruzioni aree già dotate di infrastrutture, impermeabilizzate e localizzate in contesti degradati, sottoutilizzati o da bonificare, mantenendo, comunque, una quota di terreno permeabile. In caso di consumo di nuovo suolo il documento promuove interventi contestuali di de-impermeabilizzazione. <u>È in quest'ottica che nella valutazione del documento di Scoping, la scrivente amministrazione ha proposto di incentivare, tramite il PR FESR, le Amministrazioni Comunali, a stralciare dalle nuove previsioni edificatorie, in occasione di revisioni ed aggiornamenti dei PGT, tutti quegli ambiti di trasformazione che per qualsiasi motivazione non sono stati mai attuati nel tempo e che difficilmente lo saranno, al fine di consentire che tali spazi possano essere restituiti a suolo libero e de impermeabilizzato.</u></p>	<p>ridotto le previsioni di consumo di suolo negli strumenti urbanistici rispetto alle previsioni presenti nei PGT prima dell'approvazione della legge sul consumo del suolo. Questa proposta dovrà essere attentamente verificata in fase attuativa, anche in relazione al processo di monitoraggio in corso nell'ambito del PTR (integrazione per il consumo di suolo).</p>
<p>REGIONE LOMBARDIA – DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI</p>	<p>Dall'analisi dei documenti del Programma, con riferimento alla tematica “consumo di suolo”, si prende atto dell'attenzione posta a tale tematica ed alla sua declinazione nelle diverse aree di intervento previste dal Programma.</p> <p>Si legge, infatti, che “<i>Regione Lombardia ha già da tempo riconosciuto la necessità di sviluppare politiche di tutela ambiziose, nella consapevolezza del ruolo essenziale del suolo per la resilienza del sistema regionale e per la fornitura di numerosi servizi ecosistemici, quali ad esempio la produzione agricola, lo stoccaggio di carbonio, la regolazione del ciclo idrologico, ma anche la conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico del territorio lombardo. È quindi essenziale ridurre i numerosi fattori di pressione che ne compromettono la qualità e la quantità</i>”.</p> <p>Si segnala che con riferimento all'Allegato 1 – quadro programmatico, si segnala, per quanto riguarda la tematica “suolo”, la legge regionale 31/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, e in particolare l'art. 4quater, che, al comma 1, recita: “La Regione riconosce il suolo quale bene comune (omissis)”, sottolineando l'importanza della sua tutela e della riduzione del suo consumo, in virtù delle funzioni ambientali svolte dal suolo agricolo stesso (stoccaggio di CO2, permeabilità, fertilità, ...), e promuovendo al contempo la multifunzionalità dell'agricoltura.”</p>	<p>Osservazioni accolte nel RA</p> <p>Nel Rapporto ambientale sono presenti orientamenti per la sostenibilità trasversali e specifici relativi alla minimizzazione del consumo di suolo</p> <p>La legge citata è stata integrata nel quadro programmatico (Allegato 1).</p>
<p>REGIONE LOMBARDIA – DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI</p>	<p><u>Obiettivi di sostenibilità e quadro programmatico</u></p> <p>Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale, ed in particolare, tra gli “Obiettivi di Sostenibilità e Target (ove presenti) di riferimento per la VAS”, quello riferito a “Ridurre la frammentazione dei suoli per supportare la conservazione della biodiversità e il mantenimento e ripristino delle connessioni ecologiche essenziali per sostenere popolazioni faunistiche vitali” (Rete Ecologia Regionale; Verso la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Proposta di Documento Strategico), si ricordano, tra le azioni promosse dalla scrivente Direzione Generale, quelle rivolte alla creazione di nuovi boschi e altri sistemi verdi in contesti di pianura e collina, inserite nella Strategia di Sviluppo Sostenibile e finalizzate all'incremento della naturalità, al potenziamento dell'infrastruttura verde del territorio e alla costruzione della rete ecologica regionale,</p>	<p>Osservazione accolta nel RA</p> <p>L'osservazione è stata recepita nella sezione dedicata all'obiettivo 5.2 relativo alle aree interne. In particolare, è stata integrata la valutazione per fasce di paesaggio mettendo in evidenza la sinergia con gli obiettivi e le azioni perseguiti dal PSR, richiamando anche le misure volte a incrementare le “Infrastrutture verdi a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità”.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>concorrendo inoltre alla riduzione delle emissioni di CO2. Si auspica pertanto una sinergia tra tali azioni e quelle del Programma, come già previsto per il PSR e le azioni a tutela delle aree montane.</p>	
<p>MINISTERO DELLA CULTURA - SOPRINTENDENZE</p>	<p>Descrizione del <u>contesto, punti di forza e debolezza e scenario di riferimento</u></p> <p><u>Con riferimento agli aspetti della tutela del patrimonio archeologico sepolto</u>, si rileva la totale assenza di valutazioni sullo stato di fatto ad esso relativo all'interno della Analisi di Contesto di cui all'allegato 2 del Rapporto Ambientale (Cap. 5 – Paesaggio e Beni Culturali).</p> <p>Ne discende una mancata considerazione di quell'impatto sulla componente archeologica del patrimonio culturale che, ai sensi della normativa vigente (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allegato VI, parte II), fa parte delle valutazioni proprie del procedimento di VAS ma che al contrario nel Rapporto Ambientale relativo al Programma in questione non viene menzionato accanto a quello paesistico per tutte quelle azioni di programma che, in quanto comportanti manomissioni del sottosuolo, implicano anche una potenziale ed eventuale interferenza con depositi archeologici sepolti. Ci si riferisce in particolare alle azioni a.I.1-3, a.II.1, a.III.3, a.III.5, b.I.2, b.II.2, b.III.1, b.VIII.1, b.VIII.3, oltre a quelle implicate dall'obiettivo e.I, attualmente in fase di sviluppo ma sostanzialmente consistenti in nuove costruzioni, ristrutturazioni di edifici, riqualificazioni di spazi pubblici.</p> <p>Si sottolinea che la componente archeologica di un territorio, qualora non sia rappresentata da strutture o complessi strutturali conservati fuori terra chiaramente identificabili come elementi del paesaggio storico, è composta non solo da aree già sottoposte a tutela con appositi provvedimenti ministeriali in virtù di una accertata e sicura sussistenza di elementi sepolti, ma anche da aree in cui la loro presenza può essere ritenuta presunta o probabile in base a svariati ordini di valutazioni (concentrazioni di materiali visibili in superficie, tracce riscontrabili dall'esame delle fotografie aeree, vicinanza a rinvenimenti già effettuati, considerazioni derivanti da studi geologici e geomorfologici, o da analisi storiche sullo sviluppo dell'insediamento umano e delle relative infrastrutture di organizzazione del territorio, ...).</p> <p>In considerazione di tale situazione, appare necessario evitare il più possibile - in sede di realizzazione delle azioni di Programma - rinvenimenti archeologici fortuiti e non previsti, pervenendo a un superamento della logica dell'intervento a posteriori e in corso d'opera, rivelatosi nel tempo fortemente problematico per i ritardi e i maggiori oneri economici che esso tende a generare, quando avviene a progetti già definiti e a cantieri già operanti.</p> <p>A tal fine si ritiene indispensabile che già in sede di verifica di fattibilità dei progetti relativi a interventi comportanti un impatto sul sottosuolo – ben prima dell'avvio delle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva - si predispongano strumenti conoscitivi atti ad accertare la eventuale presenza di depositi archeologici nell'area interessata, sia attraverso valutazioni a tavolino dei dati disponibili, sia eventualmente mediante l'esecuzione di indagini conoscitive e preventive sul terreno, secondo la procedura indicata all'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, cui – si ricorda - sono comunque per legge sottoposti tutti gli interventi di iniziativa pubblica e le opere di interesse pubblico.</p>	<p>Osservazione accolta nel RA</p> <p>L'osservazione è stata recepita per quanto riguarda gli aspetti di tutela del patrimonio archeologico sepolto. Il recepimento è avvenuto nel capitolo di valutazione e orientamenti trasversali al Programma e nelle singole valutazioni e orientamenti delle azioni citate.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>Per quanto riguarda l'obiettivo specifico “b.ii) promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti” si evidenzia l'importanza della salvaguardia dei settori naturalistici e antropici individuati dalla Delibera Regionale n. IX / 2727 che stabilisce i criteri regionali in materia di paesaggio, con particolare riferimento agli elementi di vulnerabilità e di rischio.</p>	<p>Osservazione accolta nel RA</p> <p>L'osservazione è stata accolta nel paragrafo di Orientamenti per la sostenibilità relativi all'os 2.2</p>
<p>LOMBARDY ENERGY CLEANTECH CLUSTER (LE2C)</p>	<p><u>Obiettivi di sostenibilità e quadro programmatico</u></p> <p>In generale, quando si fa riferimento all'utilizzo di materiali e tecniche a basso impatto carbonico e alla riduzione delle emissioni di CO2, occorrerebbe citare anche la cattura e sequestro di CO2.</p> <p>Si denotano alcune possibili integrazioni (indicate in grigio):</p> <p><u>Azione b.i.2. Sostegno all'efficientamento del patrimonio residenziale pubblico</u></p> <p>Si richiede maggiore esplicitazione di alcune tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> all'Obiettivo di policy OP 2 (Rapporto Ambientale FESR2121-Os2, Tabella iniziale), Obiettivo specifico b.vi), l'Azione b.vi.2 “Simbiosi industriale e chiusura del ciclo” si introducano i fanghi con una frase da indicare nel “Rapporto Ambientale FESR2121-Os2” al punto 2.1.2.4 (Obiettivo specifico b.vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse) e specificatamente al punto 2.1.2.4.1. Interventi dei fondi- Le tipologie di azioni correlate. <p><u>OBIETTIVO SPECIFICO B.II) PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI IN CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/2001, COMPRESI I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ IVI STABILITI</u></p> <p><u>AZIONE B.II.1. INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI</u></p> <p>L'Azione, che sarà realizzata in modo integrato con l'obiettivo specifico b.i, sostiene investimenti per l'introduzione di fonti di energia rinnovabile, come ad esempio solare fotovoltaico, solare termico, impianti a pompa di calore ad acqua ciclo chiuso o ciclo aperto, aeroterme e a gas, la produzione di idrogeno verde e l'uso sostenibile della biomassa, del ciclo dei rifiuti e dei fanghi da depurazione, minimizzando il suo impatto sulla qualità dell'aria e promuovendo interventi di riciclo degli scarti (per esempio recupero delle ceneri da biomasse). È inoltre ammissibile la realizzazione di impianti di comunità (in particolare nei territori di montagna) che trasformino la legna autoprodotta in cippato o pellet, in modo da minimizzare le emissioni, oppure valorizzino la risorsa idroelettrica o eolica, se disponibile, e che promuovano interventi di riciclo delle ceneri prodotte. L'applicazione delle FER è pensata per i settori del riscaldamento domestico, per gli edifici pubblici o privati adibiti a servizi di interesse pubblico, per gli edifici, impianti e processi delle imprese, per il settore dell'illuminazione pubblica, in alcuni cicli industriali/produttivi da riconvertire verso la decarbonizzazione</p> <p><u>Azione b.vi.1. Sostegno all'adozione di modelli di produzione sostenibile</u></p>	<p>Osservazione parzialmente accolta nel RA</p> <p>Sono state apportate integrazioni ai contenuti del RA, che hanno recepito i contenuti proposti seppur collocandoli in sezioni diverse da quelle suggerite. Alcune integrazioni proposte, molto puntuali rispetto al contesto del PR, sono state riportate a un livello più generale: nello specifico, sono stati integrati nelle sezioni relative agli orientamenti alla sostenibilità i temi dei materiali derivanti da processi di cattura di CO2 (os 2.1; os 2.8) e del recupero e riutilizzo delle ceneri da biomassa (os 2.1).</p> <p>È stato inoltre integrato negli orientamenti il tema della ricerca sulle batterie (Os 2.3).</p> <p>La seconda integrazione proposta sull'Os 2.3 è stata recepita con riferimento allo specifico contenuto della VAS, cioè gli aspetti di sostenibilità.</p> <p>È stato infine inserito, accanto alla LCA anche il riferimento a “strumenti semplificati ma riconosciuti che consentano di dimostrare i risparmi effettivi in termini di energia / emissioni”</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>Per integrazione vedere commento nella sezione “segnalazione di elementi che dovrebbero essere considerati per la declinazione degli Obiettivi e delle Azioni individuate da Programma FESR e la loro attuazione” del I documento.</p> <p><u>Azione b.vi.2. Sostegno ad azioni di simbiosi industriale, prevenzione produzione rifiuti, riciclaggio e riutilizzo per la chiusura del ciclo</u></p> <p>Per integrazione vedere commento nella sezione “segnalazione di elementi che dovrebbero essere considerati per la declinazione degli Obiettivi e delle Azioni individuate da Programma FESR e la loro attuazione” del I documento.</p> <p><u>Valutazione e Formulazione degli orientamenti per la sostenibilità ambientale delle Azioni (si veda l’osservazione originale per il testo)</u></p> <p>Si denotano alcune possibili integrazioni (indicate in grigio):</p> <p><u>SINTESI DEGLI ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ PER LE OPERAZIONI DISCENDENTI DALL’OS B.I</u></p> <p>In linea generale, si ritiene che le Azioni di questo obiettivo possano avere un ruolo importante per la promozione dell’elettrificazione dei consumi nel settore civile e produttivo, in associazione allo sviluppo delle energie rinnovabili di cui all’os b.ii e in sinergia con le politiche per la qualità dell’aria. Per la realizzazione degli interventi si forniscono i seguenti orientamenti:</p> <p>[...]</p> <p>Si suggerisce altresì di programmare interventi che non limitano la loro azione alla sola riqualificazione strutturale ma che pongono attenzione anche al ciclo di vita dell’edificio, riducendo gli impatti (sulle emissioni climalteranti e inquinanti) ad esempio dei materiali utilizzati. In ottica di riduzione della produzione dei rifiuti e uso razionale dei materiali, per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e impianti produttivi delle PMI, saranno premiati nell’utilizzo di materiali riciclati, riciclabili, derivati da cattura e sequestro di CO2 e a basso impatto ambientale certificati, promuovendo tecniche costruttive attente alla sostenibilità globale, non solo energetica, come ad esempio la bioedilizia, e promuovendo una gestione dei rifiuti da cantiere coerente con gli obiettivi comunitari e nazionali di riciclo e recupero dei rifiuti C&D.</p> <p><u>SINTESI DEGLI ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ PER LE OPERAZIONI DISCENDENTI DALL’OS B.II</u></p> <p>.....</p> <p>Per la biomassa legnosa...</p>	

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>...</p> <p>Promuovere interventi di recupero dei rifiuti prodotti (ceneri), in un'ottica di economia circolare</p> <p>La prevedibile elevata richiesta di impianti per la produzione di FER, in particolare con riferimento ai pannelli solari, suggeriscono di adottare qualche cautela in riferimento invece al tema della produzione di rifiuti e dell'uso di materie prime, in particolare:</p> <p>.....</p> <p>è opportuno allungare il più possibile il ciclo di vita delle batterie/sistemi di accumulo, attraverso un adeguato utilizzo, la corretta manutenzione e il riutilizzo prima del loro smaltimento (riuso delle batterie per determinati utilizzi che richiedono batterie meno performanti). E' fondamentale promuovere la ricerca in ambito di tecnologie sostenibili di recupero delle batterie.</p> <p><u>SINTESI DEGLI ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ PER LE OPERAZIONI DISCENDENTI DALL'OS B.III</u></p> <p>....</p> <p>per ridurre la produzione di rifiuti quali batterie, necessarie per l'accumulo energetico, è necessario allungarne il ciclo di vita il più possibile, attraverso un adeguato utilizzo, la corretta manutenzione e il riutilizzo prima del loro smaltimento, nonché il loro riciclo con tecnologie sostenibili. Al riguardo si segnala la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che abroga la direttiva 2006/66/CE, modifica il regolamento (UE) 2019/1020, del gennaio 2021, e si propone un triplice obiettivo: 1) rafforzare il funzionamento del mercato interno, 2) promuovere un'economia circolare e 3) ridurre gli impatti sociali e ambientali in tutte le fasi del ciclo di vita delle batterie. Questi tre obiettivi sono strettamente interconnessi.</p> <p><u>SINTESI DEGLI ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ PER LE OPERAZIONI DISCENDENTI DALL'OS B.VII</u></p> <p>In relazione agli interventi di potenziamento della capacità di interscambio modale, si suggerisce di considerare e prediligere in primo luogo soluzioni volte all'ottimizzazione e alla razionalizzazione dell'esistente (ad es. attraverso interventi come la riqualificazione di nodi o tratte critiche e lamigliore manutenzione) piuttosto che nuovi interventi infrastrutturali.</p> <p>....</p>	

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>Gli interventi, di carattere infrastrutturale, richiederanno l'utilizzo di materiali da costruzione. Per garantire la sostenibilità dell'intervento sarà promosso l'utilizzo di materiali riciclati / riutilizzati in quantità significativa (es. il 30%), anche prendendo a riferimento i criteri definiti nel Commission staff working document EU Green Public Procurement Criteria for Road Design, Construction and Maintenance (SWD(2016) 203 final. Per la eventuale realizzazione di edifici, qualora realizzati da beneficiari pubblici, si adotteranno i criteri contenuti nei CAM Edilizia. In ogni caso sarà promosso l'utilizzo di materiali riciclati e materiali sostenibili certificati, nonché materiali ottenuti dalla cattura e sequestro di CO2. Gli eventuali rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi saranno avviati a operazioni di recupero per una quota coerente con gli obiettivi nazionali e comunitari di recupero.</p>	
<p>PROVINCIA DI VARESE</p>	<p>Altre Osservazioni relative al Rapporto Ambientale Si suggerisce l'introduzione di un indicatore aggiuntivo che misuri la sostenibilità delle azioni in termini ecologici, quantificando per le azioni strutturali e infrastrutturali le aree impermeabilizzate ricadenti nella RER e nelle sue declinazioni a scala provinciale e locale.</p>	<p>Osservazione accolta nel RA L'osservazione è stata recepita nel capitolo Monitoraggio Le ulteriori osservazioni (riportate nell'allegato 3 "Osservazioni sulla VINCA", sono state integrate nel RA e nello studio di incidenza ambientale).</p>
<p>PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA</p>	<p><u>Obiettivi di sostenibilità e quadro programmatico</u> Allegato 1 – quadro programmatico: a titolo collaborativo, si segnala che a pag. 16 dovrebbero essere aggiornati i riferimenti al PTR (cfr. aggiornamento 2020 e adozione 2021), che invece nella proposta di Programma FESR vengono accennati: si fa infatti riferimento ai 5 pilastri su cui si fonda il nuovo PTR recentemente adottato (cfr. pag. 5 Programma FESR).</p> <p><u>Altre Osservazioni relative al Rapporto Ambientale</u> Allegato 3 - "percorso partecipativo in fase di scoping": alle pagg. 12 – 14 vengono controdedotte le osservazioni di prov. MB presentate in fase di scoping. Si apprende con favore l'inserimento di due richieste nelle azioni del Programma FESR (b.viii.1 e b.viii.3), relativamente alle smart road e al coinvolgimento dei mobility manager nell'azione di sostegno alla mobilità sostenibile. Anche alla luce di quanto espresso al punto 1 della presente scheda, si chiede nuovamente (come era già avvenuto in fase di scoping) di rivalutare il ruolo delle Province quali enti intermedi di coordinamento e di raccordo sul territorio delle iniziative locali; a titolo esemplificativo, si evidenzia come nel campo della mobilità sostenibile il redigendo PUMS MB possa assumere anche un ruolo di intermediazione tra le azioni dell'Obiettivo B.VIII e le esigenze/progetti/potenzialità dei Comuni. Detto ruolo è evidentemente correlato anche alla scala "urbana" di livello europeo (Provincia MB = media città europea), di cui al punto 1 di questa scheda.</p>	<p>Osservazione parzialmente accolta nel RA L'osservazione riguardante il quadro programmatico (Allegato 1) è stata recepita aggiornando i riferimenti relativi al Piano Territoriale Regionale. Con riferimento all'osservazione sull'Azione 2.8.1, si rimanda alla nuova formulazione dell'Azione, in cui sono precisati gli ambiti di intervento dell'Azione (l'ambito urbano e suburbano). Nell'azione si specifica che "I nodi fra mobilità urbana ed extraurbana al di fuori di un Comune potranno essere finanziati se previsti in maniera esplicita nello strumento di pianificazione urbano (PUMS/PUT), in quanto funzionali al miglioramento della mobilità urbana".</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
<p align="center">ASSOCIAZIONE CLUSTER LOMBARDO DELLA MOBILITÀ</p>	<p><u>Obiettivi di sostenibilità e quadro programmatico</u> Declinare la sostenibilità nei suoi aspetti ambientali ma anche sociali ed economico-produttivi. Occorre quindi disegnare un percorso coerente con questi obiettivi, senza balzi in avanti improvvisi che il sistema industriale non può sostenere.</p> <p><u>Descrizione del contesto, punti di forza e debolezza e scenario di riferimento</u> Vedere documento allegato: garantire alle industrie lombarde il sostegno allo sviluppo della competitività nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità, con passaggi tecnologici graduali, monitorati e realizzabili anche industrialmente</p> <p><u>Valutazione delle alternative</u> Fondamentale valutare le alternative sulla base delle diverse declinazioni della sostenibilità come riportato nel punto A</p> <p><u>Valutazione degli effetti ambientali delle Azioni</u> Le nuove tecnologie dei veicoli (termiche con biocarburanti ed e-fuels ed elettriche) e i nuovi carburanti (biometano ed idrogeno) devono essere sostenuti con una logica di “neutralità tecnologica” che attribuisce pari dignità e sostegno a tutte le trazioni in funzioni dei risultati (abbattimento delle emissioni di CO2 e degli inquinamenti) e dei target strategici. Le valutazioni di emissioni devono essere effettuate non dal serbatoio alla ruota o dal pozzo alla ruota ma “dalla culla alla tomba” (tenendo conto di tutto il ciclo di vita dei materiali e componenti) in una logica di Life Cycle Assessment.</p> <p><u>Formulazione degli orientamenti per la sostenibilità ambientale delle Azioni</u> Sostenibilità ambientale, sociale ed economica, dando priorità alla competitività delle aziende del settore auto motive, italiane ed in particolare lombarde.</p> <p><u>Altre Osservazioni relative al Rapporto Ambientale</u> Il settore Automotive si candida ad essere ancora una volta il motore di una rivoluzione industriale, economica e sociale. La ricerca e innovazione svolgeranno un ruolo fondamentale rispetto agli obiettivi strategici sopra citati. Il sistema pubblico, a partire dalla Regione, avrà un ruolo importante anche nel sostenere questa trasformazione</p>	<p>Non costituisce osservazione specifica</p> <p>Le considerazioni espresse sono di ordine generale e non costituiscono osservazione specifica sul PR FESR e sul RA.</p> <p>Rispetto alle osservazioni formulate, si evidenzia come il Programma lavori per la sostenibilità nelle sue tre dimensioni (sociale, economica e ambientale) e come sia coerente con il principio della neutralità tecnologica.</p>
<p align="center">D.G. INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITÀ SOSTENIBILE.</p>	<p><u>Formulazione degli orientamenti</u></p> <p><i>pagg. 193-194</i></p> <p>Con riferimento agli orientamenti per la sostenibilità riferiti alla Categoria 5 (riqualificazione di spazi pubblici) e Categoria 6 (mobilità sostenibile), per massimizzare l’efficacia degli interventi che favoriscono l’utilizzo del trasporto pubblico, si propone di integrare la formulazione del testo con gli inserimenti in grassetto di seguito riportati: Categoria 5 “Riqualificazione di spazi pubblici”</p> <p>[omissis] Sarà fondamentale lo studio accurato della viabilità e dell’accessibilità dell’area di intervento, la verifica dei collegamenti con TPL e la coerenza con i Programmi di Bacino del TPL e/o considerare l’attivazione, ove non presente, di servizi di mobilità e micromobilità condivisa, così da favorire l’accessibilità all’area tramite mezzi alternativi all’auto privata, e l’installazione di segnaletica di interscambio. [omissis]</p>	<p>Osservazione parzialmente accolta nel RA</p> <p>Sono state integrate le proposte in riferimento alla Categoria 5.</p> <p>Nella Categoria 6 non sono state accolte le proposte di integrazione perché non pertinenti rispetto alla tipologia di azione (piste ciclopedonali).</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>Categoria 6 “Mobilità sostenibile”</p> <p>[omissis] In fase progettuale dovrà essere posta attenzione all’inserimento paesaggistico della nuova infrastruttura anche mediante l’utilizzo di un linguaggio stilistico di arredi, attrezzature e strutture unitario e coerente con il contesto, nonché sarà auspicabile l’adozione di soluzioni di green design e materiali riciclati certificati. Molta importanza avrà lo studio accurato della viabilità e dell’accessibilità dell’area interessata all’intervento e la verifica dei collegamenti con TPL e stazioni ferroviarie e metropolitane, nonché la coerenza con i Programmi di Bacino del TPL. La progettazione dei tracciati dovrà promuovere, accanto alla mobilità interna all’area bersaglio, anche le opportunità di connessione con la città e con i principali attrattori anche posizionati in altri quartieri (es. stazioni ferroviarie e metropolitane, in ottica di intermodalità) e fare riferimento, per quanto possibile a una pianificazione sovralocale a partire dagli itinerari di interesse regionale e dal sistema già esistenti, nonché agli standard regionali per l’informazione ai viaggiatori del trasporto pubblico. [omissis]</p> <p>pag. 274</p> <p>Per l’area di intervento 3.4. “Infrastrutture e mobilità” si suggerisce di considerare i seguenti indicatori, disponibili e più agevolmente misurabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Passeggeri abbonati • Intensità dell’offerta di trasporto pubblico rapportata alla popolazione • Vetture km annuali consolidate per l’anno di riferimento (componente urbana ed extraurbana). <p>Quadro Programmatico</p> <ul style="list-style-type: none"> • pag. 8 <p>Nella sezione “Mobilità e trasporti”, si propone di inserire il riferimento ai sei Programmi di Bacino, approvati dalle rispettive Agenzie per il Trasporto Pubblico Locale, quale quadro di riferimento programmatico per la pianificazione dei servizi di TPL e l’individuazione delle priorità di intervento per gli interscambi:</p> <p>Bergamo: Il Consiglio d’Amministrazione dell’Agenzia ha adottato il programma di bacino il 22/05/2018. Regione Lombardia con DGR n. XI/281 del 28/06/2018 ha espresso parere favorevole, previo recepimento osservazioni contenuti in DGR. L’Agenzia il 4/07/2018 ha approvato il programma di bacino secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale.</p> <p>Brescia: Il Consiglio d’Amministrazione dell’Agenzia ha adottato il programma di bacino il 23/03/2018. Regione Lombardia con DGR n. XI/349 del 16/07/2018 ha espresso parere</p>	<p>I primi due indicatori sono stati integrati nel Capitolo “Progettazione del sistema di monitoraggio”. Il terzo indicatore non è stato inserito in quanto non direttamente correlato agli interventi del Programma FESR.</p> <p>Sono stati integrati nel quadro programmatico (Allegato 1) i riferimenti ai Programmi di Bacino approvati dalle Agenzie per il Trasporto Locale.</p>

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
	<p>favorevole, previo recepimento osservazioni contenuti in DGR. L’Agenzia il 29/01/2019 ha approvato il programma di bacino secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale.</p> <p>Como-Lecco-Varese: Il Consiglio d’Amministrazione dell’Agenzia ha adottato il programma di bacino il 12/06/2018. Regione Lombardia con DGR n. XI/440 del 02/08/2018 ha espresso parere favorevole, previo recepimento osservazioni contenuti in DGR. L’Agenzia il 23/10/2018 ha approvato il programma di bacino secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale.</p> <p>Cremona-Mantova: Il Consiglio d’Amministrazione dell’Agenzia ha adottato il programma di bacino il 25/06/2018. Regione Lombardia con DGR n. XI/441 del 02/08/2018 ha espresso parere favorevole, previo recepimento osservazioni contenuti in DGR. L’Agenzia il 24/10/2018 ha approvato il programma di bacino secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale.</p> <p>Milano-Monza-Lodi-Pavia: Il Consiglio d’Amministrazione dell’Agenzia ha adottato il programma di bacino il 18/05/2018. Regione Lombardia con DGR n. XI/382 del 23/07/2018 ha espresso parere favorevole, previo recepimento osservazioni contenuti in DGR. L’Agenzia il 20/12/2018 ha approvato il programma di bacino secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale.</p> <p>Sondrio: Il Consiglio d’Amministrazione dell’Agenzia ha adottato il programma di bacino il 12/09/2018. Regione Lombardia con DGR n. XI/1111 del 19/12/2018 ha espresso parere favorevole, previo recepimento osservazioni contenuti in DGR. L’Agenzia il 10/01/2019 ha approvato il programma di bacino secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale.</p>	
<p>ATS Brianza</p>	<p>L’ATS propone di <u>valutare la possibilità di orientare le risorse FESR disponibili per lo sviluppo della mobilità elettrica anche negli spazi ad uso pubblico</u>. Si ritiene che le amministrazioni comunali debbano disporre specifica disciplina regolamentare con la quale, anche mediante un sistema di premialità, vengano incentivati gli interventi che contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di elettrificazione di cui dall’articolo 57 della legge 11/09/2020 n. 120 nonché volti a prevedere ulteriori criteri per la predisposizione di infrastrutture interrate quali cavidotti e pozzetti, indispensabili per facilitare i futuri ampliamenti a costi contenuti.</p>	<p>Osservazione accolta nel RA</p> <p>Nel RA sono forniti orientamenti per lo sviluppo della mobilità elettrica nei pressi delle aree di interscambio / parcheggi (Azione b.8).</p> <p>L’osservazione è stata inoltre recepita negli orientamenti alla sostenibilità per le Aree urbane (tipologia di invento “Riqualificazione degli spazi pubblici”).</p>

Allegato 3 – Osservazioni allo Studio di incidenza e modalità di recepimento

In merito alla ViNCA, si sono espressi con pareri favorevoli i seguenti Enti gestori di Siti Rete Natura 2000:

- Parco regionale dell'Oglio Sud (prot. n. A1.2021.0632932 del 28/12/2021);
- C.M. Valtellina di Tirano (prot. n. T1.2022.0003387 del 14/01/2022);
- Provincia di Lodi (prot. n. T1.2022.0006950 del 26/01/2022);
- Provincia di Como (prot. n. T1.2022.0007612 del 28/01/2022);
- Parco regionale dell'Adda Sud (prot. n. T1.2022.0008978 del 02/02/2022);
- C.M. Alto Garda Bresciano (prot. n. T1.2022.009482 del 03/02/2022);
- Parco regionale del Mincio (prot. n. A1.2022.00895 del 14/01/2022);

Sono pervenute osservazioni da:

- Provincia di Varese (prot. n. T1.2022.0009387 del 03/02/2022)
- Parco regionale Valle del Ticino (prot. n. T1.2022.0011047 del 08/02/2022)
- Provincia di Cremona (prot. n. T1.2022.0012668 del 14/02/2022)

Soggetto proponente	Contributo inviato	Recepimento / Controdeduzione
ARPA	<p>Biodiversità – Valutazione di incidenza</p> <p>Per quanto riguarda la Valutazione di incidenza, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie, di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 09/147/CE, nei provvedimenti attuativi del POR FESR bisognerà indicare che la verifica del rispetto della procedura di valutazione (DPR 357/97 e s.m.i.) per le varie azioni esplicitate nel Programma sia effettuata secondo le indicazioni di cui alla norma regionale (Deliberazione della Giunta Regionale 08/08/2003, n. 7/14106).</p>	<p>Osservazione accolta nello SIA</p> <p>Accolto il riferimento alla norma regionale che dettaglia il concetto già presente nel SIA</p>
PARCO REGIONALE OGLIO SUD	Si esprime parere favorevole alla VAS.	Non costituisce osservazione
PARCO DEL MINCIO	Relativamente a quanto di competenza di questo ente di gestione il cui territorio ricomprende, oltre al Parco Regionale, anche siti della Rete Natura 2000, visti gli elaborati resi disponibili con particolare riferimento allo Studio di Incidenza Ambientale si valuta quanto segue. Poiché al momento il programma prevede tipologie di interventi di cui in massima parte non è nota la localizzazione e le specificità progettuali, la presente valutazione riguarda gli elementi di carattere generale al momento disponibili.	<p>Osservazione parzialmente accolta nello SIA e riferita alla fase attuativa</p> <p>È previsto che gli interventi puntuali dovranno essere sottoposti singolarmente a Valutazione di Incidenza.</p>

	<p>Tra le strategie di sviluppo urbano sostenibile è prevista una riguardante l'area di Mantova che interessa direttamente tre siti della Rete Natura 2000 gestiti da questo ente: come previsto dallo Studio di Incidenza è necessario che nella fase di perfezionamento degli interventi sia posta attenzione agli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e verificata la compatibilità della strategia con i Piani di Gestione dei Siti.</p> <p>I criteri e le mitigazioni ambientali per tipologia di intervento sono condivisibili e paiono efficaci alla limitazione dei potenziali impatti negativi della realizzazione di interventi strutturali ed infrastrutturali (interruzione della connettività e occupazione di suolo di particolare valore ecologico, disturbo e degrado degli ecosistemi con riflessi sulle comunità vegetali e animali presenti).</p> <p>Ciò premesso e considerato che qualora si ravvisi una potenziale interferenza con un Sito Natura 2000 gli interventi puntuali dovranno essere sottoposti singolarmente a Valutazione di Incidenza, si esprime parere favorevole alla procedura in oggetto.</p>	
<p>PROVINCIA DI VARESE</p>	<p>In riferimento agli interventi a carattere strutturale ed infrastrutturale, quali la creazione di nuovi impianti tecnologici/produttivi, la costruzione di centri per il trasferimento tecnologico, strutture di appoggio per la mobilità lenta, la pianificazione e l'attuazione delle azioni potrebbe indurre <u>ricadute sulla funzionalità ecologica, in base alle scelte localizzative che verranno effettuate in fase di progettazione.</u> Al fine di fornire orientamenti utili nello sviluppo degli interventi, si ritiene opportuno integrare il Piano con l'indicazione di alcune <u>misure di mitigazione/criteri</u> che contengano/prevengano gli effetti negativi sulla RER e sulla declinazione della stessa a scala provinciale (REP) e comunale (REC).</p> <p>Nello specifico di seguito si riportano sinteticamente le previsioni potenzialmente impattanti sul sistema di connessioni ecologiche, indicando, per le stesse alcuni indirizzi che potranno garantirne una maggiore sostenibilità ambientale:</p> <p><i>OS1 - UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE.</i></p> <p>Azione a.i.2. Sostegno al trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde.</p> <p>Nel caso in cui la realizzazione di una rete di centri per il rafforzamento del trasferimento tecnologico preveda la costruzione di nuove strutture, dovrà essere posta particolare attenzione alla localizzazione delle stesse in modo da non frammentare i corridoi ecologici, individuati dagli schemi ecologici definiti a varia scala, indagando le alternative a minor impatto preferenzialmente esterne ai progetti di RER, REP, REC e alle reti locali a carattere sovracomunale quali la Rete Ecologica Campo dei Fiori- Ticino (CMF-T) e la Rete Ecologica della Comunità Montana Valli del Verbano.</p> <p><i>OS2 UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA.</i></p> <p>Azione b.ii.1. Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili</p> <p>Nel condividere la necessità di preservare le risorse fossili in via di esaurimento, si ritiene che l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili debba essere modulata correttamente in relazione agli impatti, differenziati in base a dimensione e tipologia degli impianti, che potenzialmente possono generare sottrazione di territorio in aree sensibili, funzionali alla permeabilità faunistica.</p> <p>In particolare, si richiama l'attenzione rispetto:</p>	<p>Osservazioni accolte nello SIA</p> <p>L'osservazione è stata recepita sia per quanto riguarda i criteri, sia relativamente all'indicazione della Rete Ecologica, sia relativamente al focus sulle Aree Interne</p>

- gli impianti idroelettrici che possono costituire una minaccia ai corridoi fluviali alterando gli habitat ripariali, indispensabili per garantire gli spostamenti della fauna.
- agli impianti solari e fotovoltaici, che preferibilmente dovrebbero essere integrati su edifici esistenti o superfici già impermeabilizzate, al fine di non creare nuove discontinuità territoriali specialmente nelle aree a vocazione ecologica incluse nei disegni di rete ecologica declinati ai vari livelli territoriali, oltre ad effetti negativi sul paesaggio.

Azione b.viii.1. Sostegno al miglioramento del sistema di mobilità urbana integrata.

La realizzazione ed il potenziamento di interventi di carattere strutturale e infrastrutturale a sostegno della mobilità dolce, quali le previsioni di centri di interscambio, velostazioni, piste ciclabili, possono determinare l'impermeabilizzazione del suolo e, qualora localizzate in ambiti interferenti con le unità funzionali della RER, possono produrre impatti, generando sottrazione di territorio, perdita di habitat e la frammentazione di sistemi ambientali omogenei in unità a minor dimensione e connessione.

Nella progettazione, con riferimento ai nodi di interscambio, è necessario quindi definire indirizzi localizzativi prediligendo, ove possibile, il potenziamento dei centri esistenti, mentre con riferimento percorsi ciclopedonali l'attenzione a minimizzare il consumo di suolo e le interferenze relative alla continuità ecologica si ritiene debba tradursi in criteri di sostenibilità che orientino il potenziamento della rete di mobilità dolce, prevedendo prioritariamente percorsi in adiacenza alle infrastrutture lineari esistenti, in aree antropizzate o degradate. Se da un lato si ravvisa una criticità per unità ambientali con livelli di biodiversità medio alti, legata a potenziali interruzioni delle connessioni ecologiche, dall'altro l'inserimento di tracciati in aree degradate in ambito extraurbano potrebbe rappresentare un'opportunità di ricucitura del sistema degli spazi aperti. L'equipaggiamento dei percorsi ciclopedonali con macchie arboree e filari arboreo/arbustivi autoctoni qualifica infatti il contesto extraurbano, favorendo la creazione di direttrici faunistiche tra le aree periferiche e il costruito del nucleo urbano, da far rientrare anche quale elemento costitutivo nei progetti comunali di Rete Verde.

OSS UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI

Obiettivo specifico e.ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Gli interventi più significativi dal punto di vista ecologico sono quelli che riguardano le Strategie per le Aree Urbane (in relazione alla perimetrazione già individuata nel FESR il territorio della Provincia di Varese non è interessato) e le Aree Interne; solo se adeguatamente progettati in una chiave di sostenibilità ambientale, gli interventi che si realizzeranno nelle aree interne, con finalità di valorizzazione dei beni ambientali e culturali e di manutenzione e potenziamento del verde, potranno comportare effetti positivi di rafforzamento delle reti ecologiche. In particolare, sebbene le strategie debbano ancora essere definite nel dettaglio, una particolare attenzione dovrà essere posta nella declinazione delle stesse nelle aree interne ricomprese nell'AT7 "Piambello del Verbano", che racchiude un sistema ambientale di pregio articolato in RER, REP, RER, Rete Ecologica CMF-T e Rete Ecologica della Comunità Montana valli del Verbano. Il rafforzamento della filiera turistica, indirizzata verso le aree naturali, deve ispirarsi a un criterio di sostenibilità che preservi la funzionalità ecologica delle reti e l'integrità degli ecosistemi. Ai fini di una sostenibilità delle previsioni, la progettazione non dovrà interferire con le aree strategiche della RER, evitando di indirizzare flussi turistici in aree sensibili in relazione al disturbo per la fauna, di frammentare i corridoi ecologici e di consumare suolo in aree a vocazione ecologica.

<p>PARCO REGIONALE VALLE DEL TICINO</p>	<p>Il Parco regionale Valle del Ticino ha espresso parere favorevole a condizione che in fase attuativa, qualora si ravvisi una potenziale interferenza con uno dei siti Natura 2000, i singoli progetti siano sottoposti a Valutazione di Incidenza, con particolare riferimento allo sviluppo di INTERVENTI PER LA PRODUZIONE DI FER E DI SVILUPPO DI RETI ENERGETICHE e per quanto riguarda la realizzazione di INTERVENTI STRUTTURALI E INFRASTRUTTURALI.</p>	<p>Osservazione accolta nello SIA Si faccia riferimento al paragrafo 4.1 del SIA</p>
<p>PROVINCIA DI CREMONA</p>	<p>La Provincia di Cremona ha espresso parere favorevole sulla base della considerazione che “le potenziali interferenze sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 che dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza, non debbano limitarsi a quelle relative ai singoli Siti, ma estendersi anche a quelle che possono manifestare interferenze negative rispetto agli elementi della RER che consentono la connessione ecologica dei suddetti medesimi Istituti”.</p>	<p>Osservazione accolta nello SIA Il concetto era già presente ma è stato ulteriormente rafforzato: si faccia a questo proposito riferimento al paragrafo 4.1</p>